QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 31 Ottobre 1951
Anno VII - Num. 257
L. 25 (sped. in abb. postale)

DIREZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 50-090, 59-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Avvisi finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fisso edizioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. succ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20716): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8200, semestre L. 4300, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Sviluppi di un dramma

E' davvero un grande dramma storico che si sta svolgendo in questi mesi sul teatro del vicino Oriente. Dramma vasto, palpitante perchè sempre fu un tema patetico inlle scene lo spettacolo della potenza che tramonta. Per cui riprendendo l'ardito paradosso wildiano che la natura copia l'arte, si potrebbe anche dire che in questo momento l'Inghilterra sta copiando Shakespeare.

Anche qui, come nelle vere tragedie, due necessità e quindi due diritti sono di fronte. Da una parte il diritto naturale dei piccoli popoli all'autodecisione, dall'altra il diritto acquisito della Gran Bretagna a coordinarli nel suo sistema imperiale. Apparentemente la motivazione giuridica è dalla parte di questa. Essa può, tanto nel caso dell'Iran quanto dell'Egitto, appellarsi alla esistenza di un trattato, "deliberatamente violato dagli altri. E nella sua filippica al Consiglio di Sicurezza, sir Gladwyn Jebb non mancò di reclamare il rispetto della santità dei trattati, e quando alla fine il Consiglio come Pilato se ne lavò le mani, rimproverò apertamente ai suoi colleghi di aver « dischiuso il regno dell'anarchia, rigettando quello della legge ».

Il guaio per la tesi inglese è che, ad esempio nel caso dell'Egitto, i terzi sono riluttanti a credere alla santità di questi trattati conclusi tra un occupante che aveva per sè tutti gli argomenti della forza, ed un Paese tenuto in condizione di semisovranità; come provò il fatto che ancor sei anni dopo, per far riflettere il Re sulla convenienza di chiamare Nahas Pascià al governo, l'ambasciatore britannico poteva mandare dei carri armati a passeggiargli davanti alla reggia. Ma non basta. Il trattato del 1936 prevede l'impegno da parte degli inglesi di sgomberare irrevocabilmente l'Egitto nel '56. Sono ben sicuri di poterlo fare? Non lo sono affatto. Ed infatti ecco già voci levarsi nella stessa Inghilterra per mettere in guardia contro una difesa troppo meticolosa e letterale del famoso trattato, in quanto, tenendo ferma la sua validità, resterebbe ferma anche la data di sgombero. Che santità è questa, che incomincia a fare paura anche a quelli che l'invocano?

La verità è che le cose si sono nel frattempo enormemente complicate. Suez non è più necessaria soltanto come prima all'integrità e sicurezza del Commonwealth, ma in conseguenza della nuova estensione data alla strategia atlantica, è diventata un cardine di questa, il pilone estremo di tutto lo schieramento mediterraneo. Quella che era una necessità e quindi un diritto imperiale britannico, è divenuta adesso una necessità e quindi un diritto atlantico, cioè in un certo senso supernazionale. Ed ecco la stessa America, la quale si era rifiutata da principio di prendere posizione sul terreno giuridico e di associarsi ad una deplorazione morale per la denuncia unilaterale dei trattati, prendere immediatamente posizione sul terreno dei fatti, appena fu chiaro che l'ostinazione dell'Egitto metteva in pericolo tutta l'organizzazione militare del Mediterraneo: per cui, dichiarata per bocca di Acheson la sua solidarietà con l'Inghilterra, e respinta subito quella veste di mediatore e paciere che aveva con tanta fretta indossata nell'affare iraniano, il Dipartimento di Stato sta studiando con Londra una sistemazione, orientata verso soluzioni collettive (del tipo di quella prospettate da Bevan e altri) ma la cui premessa assoluta (si può giurarlo) sarà il mantenimento fino a tempo indeterminato del controllo alleato su Suez.

Non sarà facile certo trovare subito una soluzione. E non sarà facile perchè in questo conflitto contro le nuove forze nazionaliste oramai tutte in movimento sul globo, le Potenze occidentali hanno le mani assai meno libere dei loro antagonisti. Il principio della indipendenza e dell'autodecisione è tanto connaturato oramai nella storia della nostra civiltà, che nessuno di noi osa ricusarne l'applicazione senza sentirsi implicitamente in colpa e doversi giustificare con esigenze di ordine provvisorio e contingente, le quali per il fatto stesso che si dichiarano tali provano la loro fragilità. E ci sentiamo in colpa persino quando, come spesso avviene, non siamo nemmeno sicuri se l'indipendenza definitiva, e lo svincolo dal controllo della potenza tutelatrice, non è destinata a tradursi in una oppressione economica ancora più feroce sulle loro misere plebi.

Facili erano soltanto le soluzioni del vecchio colonialismo, ma questo è da tempo finito, e la comunità atlantica è l'ultima che vuole resuscitarlo. In questi tempi in cui il gioco di società più praticato è il tiro ai testoni contro Attlee, Morrison e tutto il Laburismo, sia lecito riconoscere di passaggio a questi valentuomini il merito ed il coraggio di avere portata la più grande potenza coloniale del mondo a riconoscere decaduto il colonialismo. Ogni giorno si vedono lanciare strali contro la loro remissività ad Abadan; ed è divertente sentire certi nostri realpolitici, che, avendo fatto un impero male ed avendolo difeso ancor peggio, dànno adesso lezioni di imperialismo all'Inghilterra. Ebbene io dico che quella perplessità, quella esitazione, ed insomma questa coscienza dell'umana nullità del ricorso alla forza, onora e onorerà sempre il Laburismo. E sempre la storia riconoscerà loro questo immenso vanto: d'essersi rifiutati di sparare per primi ad Abadan. Perchè non bisogna sparare per primi: non c'è altra uscita. L'umanità si può salvare soltanto se un giorno tutti insieme spontaneamente decideremo di non sparare mai più per primi.

E' vero che poi gli inglesi hanno sparato a Suez. Per primi? Essi dicono di no, gli egiziani di sì. In ogni modo se lo hanno fatto è un peccato. Ma certe abitudini non è mica facile levarsele d'un colpo solo. Il mondo sarebbe troppo bello.

Filippo Sacchi

TERMINATO ALLA CAMERA L'ESAME DEI BILANCI

La situazione industriale nel discorso del ministro Campilli

Esportazione e importazione - Priorità e distribuzione delle commesse - Coordinamento delle attività delle aziende elettriche - Speciale disciplina dell'artigianato - Provvedimenti per il credito a medio termine

Roma, 30 ottobre.

Gli orologi non sono stati fermati. L'assemblea di Montecitorio ha visto la gara col tempo e ha approvato l'ultimo bilancio, quello dell'Industria, con ventiquattr'ore di anticipo sul termine massimo della mezzanotte del 31 ottobre concesso dalla Costituzione. Il dibattito odierno è stato concluso da un discorso del ministro *Campilli*.

L'esigenza del coordinamento

Affrontando il problema generale dell'attività del suo dicastero, il Ministro ha riconosciuto l'essenziale esigenza del coordinamento, specialmente in un'economia come la nostra che è caratterizzata da scarsità di materie prime e di capitale. D'altra parte *Campilli* ha affermato che, per consentire la stabilità economica in un più ampio mercato interno, è necessario produrre a costi più bassi, mentre molti imprenditori debbono convincersi che non è più possibile assidersi su posizioni di monopolio o di protezione statale. Lo Stato — ha detto — ha compiuto molti sforzi per favorire la ripresa dell'attività industriale ed altri intende compierne, ma essi debbono avere bene che conseguenze sul mercato dei consumi, a vantaggio di tutti, e non ad esclusivo beneficio di limitati settori.

Il Ministro ha parlato poi dei programmi di priorità la cui attuazione è affidata ad uno speciale comitato ed ha detto che per attuarne la politica il Governo, più che di disposizioni monopolistiche, si varrà dell'assegnazione di materie prime e dei finanziamenti. Il Governo terrà inoltre presente la speciale situazione del mercato attuale nel mondo per assicurare al Paese quantitativi di materie prime adeguati ai programmi produttivi. Perchè il sistema funzioni — egli ha detto testualmente — è necessario che lo Stato disponga di buone scorte atte a garantire in ogni evenienza i fabbisogni essenziali; ciò sarà fatto attraverso acquisti di Stato.

Ha aggiunto che una particolare cura sarà rivolta al settore creditizio. L'autorizzazione per aumenti di capitale o per emissioni di obbligazioni, nonchè le concessioni di credito da parte di istituti che si fanno con fondi dello Stato o da questo garantiti saranno finanziate volte a sostenere e potenziare i settori base dell'economia nazionale.

Delineata così l'impostazione programmatica governativa, Campilli ha trattato nel dettaglio delle commesse interne e forniture di Stato (al 30 giugno scorso per il settore metalmeccanico e cantieristico esse ammontavano a 130 miliardi di lire), indicando i criteri con cui queste commesse e forniture saranno ripartite: 1) criterio territoriale, in modo da ripartire la spesa pubblica tra varie regioni; 2) criterio aziendale, in modo che nessuna delle attrezzature valide esistenti sia trascurata; 3) criterio di distribuzione nel tempo in modo da evitare ogni addensamento di richiesta e quindi di perturbamento del mercato.

Per l'esecuzione di tutto questo programma — ha aggiunto *Campilli* — si dovrà far fronte con gli impianti già esistenti, senza ricorrere a nuovi investimenti perchè ce lo suggerisce la già fatta esperienza di riconversione e di ridimensionamento.

Sempre parlando delle commesse il Ministro ha detto in conclusione: elemento principale per ottenere una fornitura statale è la capacità tecnica ed il prezzo. D'altra parte — ha aggiunto — si eviterà l'accentramento delle commesse in poche aziende. Questa che il Governo si propone è una politica tonificatrice, la quale dovrà essere di vantaggio alle piccole e alle medie industrie.

Poi è venuto a parlare delle commesse estere. Lo sviluppo che esse hanno assunto in questo momento e quello che prevedibilmente assumeranno — ha detto — fanno sorgere rilevanti problemi: innanzitutto lo Stato dovrà accertare il volume delle commesse e delle forniture che saranno passate a ditte italiane da amministrazioni statali, da governi esteri e da agenzie internazionali. Pur senza entrare in quelli che sono i normali rapporti di fornitura, questo accertamento sarà fatto.

Campilli ha poi ricordato che sono in corso attualmente, secondo una prima rilevazione, forniture per circa 41 miliardi di lire in dipendenza degli impegni assunti per riparazioni di guerra verso gli Stati dell'Europa orientale.

Elettricità e metano

Il Ministro ha annunciato poi che sarà tenuto conto particolare dell'incidenza dell'energia elettrica sui costi di produzione e che si tenderà ad unificare le condizioni di fornitura che presentano oggi sperequazioni gravi fra regione e regione. Inoltre sarà attuata un coordinamento delle attività delle aziende elettriche. La necessità di un intervento statale di questo genere è stata riconosciuta dalle stesse società private.

Saranno in concreto raggruppate tutte le partecipazioni dello Stato nel settore elettrico e ne sarà coordinata la attività con quella degli enti pubblici municipalizzati. Questo in linea di massima; nel dettaglio ciò che il Governo intende fare nel settore elettrico sarà annunciato in Parlamento quando verrà in discussione la mozione presentata dal socialista *Lombardi*.

Quindi l'on. *Campilli* ha parlato del metano. Il Governo intende seguire e secondare l'opera delle aziende pubbliche e private che operano in questo importante settore. E, poichè ha sottomano tutte le leve (compreso il controllo sull'Agip), sarà certamente in grado di assicurare l'assoluta preminenza degli interessi reali del Paese.

Passando alla Cassa del Mezzogiorno ha detto che dalla costituzione dell'ente a tutto il 30 settembre è stata impegnata l'importante cifra di 83 miliardi e mezzo di lavori, mentre ne sono stati appaltati altri per circa 53 miliardi. I lavori effettivamente iniziati ammontano a 39 miliardi e determinano una maggiore occupazione di tre milioni di giornate lavorative.

Dopo aver ribattuto le critiche dei comunisti circa il presunto danno che verrebbe dagli aiuti ERP, il Ministro è venuto al settore commerciale affermando che è allo studio la questione dell'avviamento commerciale, mentre per l'artigianato in specie saranno presentati due provvedimenti sulla sua disciplina giuridica. In essi sarà definita l'impresa e sarà regolamentato l'insegnamento dei mestieri artigiani attraverso il riconoscimento delle botteghe-scuola.

Quarantadue o.d.g.

Il Ministro ha infine affrontato il grosso problema della posizione creditizia del nostro Paese in confronto alle aree comprese nell'Unione Europea pagamenti. Le soluzioni proposte per uscire da questa situazione di abbondanza di crediti sono due: 1) Ridurre le esportazioni; 2) aumentare le importazioni. *Campilli* si è manifestato dello stesso parere di La Malfa, cioè ha detto di essere favorevole ad un aumento delle importazioni. Il Ministro ha concluso annunciando che sono in corso di esame provvedimenti per incoraggiare il credito a medio termine.

L'on. *Campilli* ha poi esaminato i 42 ordini del giorno presentati ed ha accettato quello di *Lino Moro* (d. c.), che invita il Governo ad adottare provvidenze per l'artigianato. Molti deputati hanno insistito sul proprio punto di vista e hanno chiesto la votazione dei rispettivi ordini del giorno. Così ne sono stati approvati due dell'arcivescovo: uno dell'on. *Repelli* (d. c.), con l'adesione anche dell'estrema sinistra, che impegna il Governo ad istituire una speciale commissione per formulare proposte sui modi e sui limiti della collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende industriali; l'altro dell'on. *Consiglio* (mon.) che impegna il Governo a sopprimere e liquidare l'Arar, disponendo anche un'indagine circa la sua gestione. E' stato invece respinto l'o.d.g. *Santi* (p.s.i.) - *Di Vittorio* (p.c.i.) con cui si chiedeva al Governo che le aziende IRI cessassero di essere organizzate sindacalmente nella Confindustria.

Messe ai voti per scrutinio segreto, il bilancio dell'Industria è stato approvato per 294 voti contro 160. Il bilancio dei trasporti, messo anch'esso ai voti oggi, è stato approvato invece per 295 voti contro 153. La Camera si riunirà nuovamente lunedì 12 novembre.

Approvata la riduzione delle tariffe doganali

Il 10% per 5 mesi - Escluso un centinaio di voci di maggior interesse - L'esposizione del ministro La Malfa e l'assenso della commissione interparlamentare

Roma, 30 ottobre.

La vivace polemica sulla liberalizzazione degli scambi, che negli ultimi giorni ha appassionato tutti gli ambienti industriali, finanziari e commerciali italiani, è arrivata quest'oggi alle sue ultime battute. Il ministro La Malfa, al quale è toccata nella vicenda l'ingrata parte dell'innovatore, ha illustrato alla Commissione interparlamentare per i dazi doganali (ove sono rappresentati tutti i partiti e che ha poteri consultivi nella materia) le sue ultime proposte, riviste e corrette dopo aver ascoltato le obiezioni delle categorie interessate. La Commissione le ha approvate con alcune modifiche e doreani il Consiglio dei Ministri darà ad esse il suo assenso.

Le misure progettate

Come si sa, il Ministro del Commercio Estero, rilevata la gravità della situazione in cui il nostro Paese si è venuto a trovare nell'E.P.U., l'organizzazione internazionale per i pagamenti europei, per il forte sbilancio tra esportazioni ed importazioni, aveva richiamato l'attenzione del Governo sull'opportunità di favorire in ogni modo, almeno per un certo periodo di tempo, le importazioni dall'area delle monete europee ed aveva sollecitato a tale scopo l'adozione di tre ordini di provvedimenti: riduzione delle tariffe doganali; «liberalizzazione» delle importazioni, e cioè abolizione delle «licenze» richieste sino ad oggi per l'importazione di un certo numero di merci (il 25 per cento all'incirca delle voci del catalogo internazionale); facilitazioni nella concessione di crediti utilizzati per l'importazione.

Questa proposta ebbero una doppia opposizione: una di principio, giacchè si contestava la gravità della situazione denunciata da La Malfa e la bontà, comunque, dei metodi proposti per risolverla; l'altra di carattere, per così dire, settoriale, riguardante le merci che si volevano liberalizzare. Gli industriali e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, preoccupati delle ripercussioni che le importazioni di prodotti finiti avrebbero avuto sulla nostra industria, assunsero un atteggiamento di aperto dissenso; un analogo atteggiamento assunsero gli agricoltori per motivi analoghi, opponendosi soprattutto alla «liberalizzazione» dei mercato delle carni e dei prodotti caseari, i cui prezzi — a loro avviso — permettevano di mantenere il prezzo del grano a un livello inferiore a quello economico; i soli d'accordo interamente con La Malfa si mostrarono i commercianti, per motivi intuitivi.

Di fronte a questo schieramento, il Ministro del Commercio Estero ed i suoi tecnici hanno cercato di formulare proposte di portata meno rivoluzionaria, più facilmente accettabili. I provvedimenti che La Malfa ha illustrato ai parlamentari della commissione hanno infatti una portata notevolmente più limitata di quella ventilata e, sia pure con lievissima maggioranza, sono stati approvati. Per essere più esatti, anzi, è stato approvato un solo provvedimento, riguardante la riduzione delle tariffe doganali.

La riduzione dei dazi approvata è del dieci per cento, per un periodo di cinque mesi (La Malfa ne chiedeva sei) e cioè fino al 31 marzo 1952, ed essa non si applicherà ad un centinaio di voci di maggiore interesse (caffè, tè, alcoolici, tabacchi, prodotti caseari, prodotti chimici e farmaceutici, tessili, apparecchi radio ed elettrici, autoveicoli, macchinari vari ecc.). La Malfa ha anche annunciato che si pensa di sospendere l'obbligo di licenza per l'importazione di quasi tutte le merci dall'area della E.P.U. (il 98% delle voci), di limitare gli anticipi agli esportatori e di favorire invece convenientissimi finanziamenti agli importatori, ad un tasso che si aggira sul 2,5-3% a sei mesi (provvedimento, quest'ultimo, che interessa particolarmente gli importatori di lana).

Critiche e obiezioni

La commissione parlamentare, come si diceva, si è mostrata piuttosto diffidente verso la tesi di La Malfa. L'opposizione di estrema, dopo aver ricordato che ai 205 milioni di crediti in dollari accumulati nell'E.P.U. vanno aggiunti i 44 milioni di sterline già accumulati in Inghilterra prima della costituzione dell'Unione pagamenti, è tornata sul suo tema preferito dei manchevoli scambi con l'Oriente.

Alcuni democristiani hanno lamentato di essere stati posti quasi all'improvviso di fronte a questi problemi, e in sede di votazione si sono affiancati alle sinistre nel loro voto contrario (di qui la stretta maggioranza ottenuta).

Di argomenti più strettamente politici — oltre l'incontro De Gasperi - Parri di cui diciamo a parte — la giornata elenca: la presentazione della annunciata proposta di legge del PRI per un'inchiesta parlamentare sul comportamento delle pubbliche autorità ed in modo particolare della Pubblica Sicurezza e dei Carabinieri nei confronti dei bandi-tismo in Sicilia» e una deplorazione della direzione della D. C. a quei deputati di maggioranza che hanno dato la loro adesione all'«intesa parlamentare per la pace».

Per l'inchiesta parlamentare sulle collusioni tra banditismo e polizia, la relazione che accompagna il disegno di legge ricorda gli aspetti più clamorosi del processo in corso a Viterbo e fa presente che un'inchiesta amministrativa come quella promessa dall'on. Scelba non potrebbe dare le necessarie garanzie di autorevolezza e obiettività. La relazione sottolinea inoltre che con la proposta di inchiesta non si vuole affatto offendere il prestigio della polizia nè invadere il campo della magistratura nè tantomeno suonare sfiducia al ministro dell'Interno e al Governo. «La maggioranza — conclude con un tratto di indubbia abilità — avrebbe torto se sottovalutasse le forze morali del Paese e pensasse che esse si sono definitivamente estinte».

e. f.

In Egitto si pensa alla mediazione americana

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 30 ottobre.

Oggi una pattuglia britannica stava controllando le carte di identità di un gran numero di viaggiatori egiziani, che facevano la coda a un posto di blocco. A un tratto un soldato ha scoperto un egiziano che reca va un passaporto con il visto britannico.

«Ehi — ha gridato il Tommy — lasciate passare questa macchina. Ha il visto inglese».

E le sentinelle hanno lasciato passare l'egiziano. Chi ci raccontava l'episodio diceva che sul volto dei viaggiatore si leggevano chiaramente le due emozioni contrastanti: il sollievo per la facilità del passaggio, l'indignazione per il fatto che il Tommy considerava evidentemente la zona di Suez territorio britannico.

Gli egiziani non sono esattamente dello stesso parere. Gli estremisti hanno iniziato nella zona la loro «guerra di non collaborazione», Hanno distribuito a migliaia manifestini in cui si esorta la popolazione al boicottaggio degli inglesi, si accusano i Tommies di sparare sugli inermi cittadini e il al minaccia di ritorsioni. E mentre gli inglesi accusano gli egiziani di aver tentato di appiccare il fuoco ad una baracca che ospita impiegati del Ministero dell'Aeronautica (avvistati dalle sentinelle, i due attentatori se la sono data a gambe), alla base della RAF ad Abyad i lavoratori egiziani hanno abbandonato in massa il servizio.

Nel campo politico, va crescendo, sia fra gli osservatori egiziani sia fra quelli stranieri, la convinzione che gli Stati Uniti debbano entrare nell'area politica del Medio Oriente con un atteggiamento atto ad impedire un peggioramento della situazione. Per quanto si riferisce alla sola gli Stati Uniti hanno manifestato disappunto per la ripulsa di un patto di difesa quadripartito nel Medio Oriente da parte egiziana, gli osservatori hanno l'impressione che si stia avvicinando rapidamente il momento in cui gli Stati Uniti dovranno gettare olio sulle acque in tempesta.

E' forse la corrente secondo cui si potrebbe raggiungere una formula accettabile per entrambe le parti, e tale nel contempo da salvaguardare i piani di sicurezza dell'Occidente contro la Russia.

Frattanto gli ebrei residenti in Egitto hanno annunciato che appoggiano questo Paese. Il gran rabbino Nahum Effendi, capo della comunità israelitica, ha telegrafato in questo senso a Nahas Pascià.

v. c.

TRAGICO GESTO DI UN FATTORINO LICENZIATO

Lancia una bomba anticarro e salta in aria col direttore

Una segretaria decapitata dallo scoppio e tre impiegati feriti - La macabra scena: pareti sconquassate e brandelli di carne sparsi in giro

Il corpo decapitato dell'impiegata nascosto da un telone

Milano, 30 ottobre.

Un orribile fatto di sangue conclusosi colla morte di tre persone e il ferimento grave di altre tre, una delle quali è stata ricoverata al Policlinico in fin di vita e i medici hanno tentato stasera di operarla nella speranza di poterla salvare, ha suscitato il più vivo raccapriccio nel popolare quartiere di via Ascanio Sforza, fuori di Porta Ticinese.

Lo singolarità dell'atroce delitto — causato con il lancio di una bomba che ha prodotto una enorme deflagrazione — ha inoltre messo in allarme gli abitanti che sono usciti dalle case in preda al panico, gettandosi a corsa pazza pei vicini campi ritenendo si trattasse dello scoppio di qualche deposito di munizioni. Erano appena trascorse le 18,30 e a quell'ora, negli uffici della ditta I.M.A.C. — Società per la costruzione industriale di impianti per apparecchiature a gas — con sede appunto in via Ascanio Sforza 87, si presentava il disoccupato di 42 anni Enrico Gorini da Mantova, mutilato di guerra, ex-dipendente della ditta in qualità di fattorino, e chiedeva di poter conferire con il direttore amministrativo signor Luigi Daniele di 53 anni, abitante in via Elba 18. Questi si trovava nel proprio ufficio insieme alla vecchia segretaria, la signora Adelaide Vitali, con domicilio a Milano in via Brentana 8, intento a ultimare la corrispondenza della giornata. Il Gorini fu fatto attendere qualche minuto, poi fu ricevuto dal Daniele che lo intrattenne a breve colloquio. Al suo ex-direttore il fattorino fece presenti le proprie condizioni di estremo bisogno e lo pregò di risarcirlo o comunque di fare il possibile per cercare o trovare un'altra qualsiasi sistemazione. Il direttore non potè promettergli nulla nè dargli alcuna assicurazione, almeno per il momento; ma disse che tuttavia sarebbe lieto presentare il suo pietoso caso. Il Gorini ringraziò, allontanandosi: era però preso a un tremito convulso scuoteva la sua persona. Sul limitare della soglia dell'ufficio si fermò un attimo, poi si volse fulmineamente, disse fra i singhiozzi rivolto al Daniele: «Lei sa, signor direttore, che mi ha dovuto licenziare per ragioni indipendenti dalla mia volontà — scarsità di lavoro, necessità di ridurre il personale —; io non ci avevo colpa. Sono un galantuomo, ho sempre fatto il mio dovere. Mi ricordi di questo e non mi abbandoni».

Il Daniele allargò le braccia e tacque sconsolatamente. Il Gorini uscì, ma subito la porta dell'ufficio del direttore si aprì di nuovo: il Gorini riapparve; era torvo, gli occhi sbarrati. Farfugliò qualche parola incomprensibile, gettò un urlo disperato e poi si udì una detonazione tremenda, seguita da un gran fragore: l'ufficio fu scosso dalle fondamenta; crollarono calcinacci, tremarono le pareti, tutti i vetri si infransero fra grida strazi di dolore.

Il Gorini aveva lanciato una bomba tipo Bredo 42, anticarro, scappiata subito con micidiali conseguenze. Infatti, ai primi accorsi sul luogo della sciagura si presentava uno spettacolo terrificante: il Daniele, col corpo orrendamente straziato da una raffica di schegge, giaceva esanime a terra presso la scrivania in un lago di sangue; la vecchia segretaria, pure lei svelta, inanimata e colla testa staccata dal busto. Poco più discosto il corpo del Gorini appariva orribilmente dilaniato alla faccia e alle gambe; era come raggomitolato su se stesso con la testa piegata sul petto e pareva che il disgraziato fosse tranquillamente seduto in un angolo, mentre invece aveva il ventre squarciato e tutte le due mani stroncate.

Nella camera attigua allo studio del direttore, fra vetri infranti e un ravviolo di detriti, pietre e calcinacci, giacevano al suolo i tre feriti gravi: l'impiegato ventiquattrenne Paride Anaghi, ferito alle gambe; il tedesco Walter Scheer, di anni 48, ferito all'addome (questi appunto è il ferito che è stato operato, non si sa ancora con quale esito, questa sera), e Federico Elvi di 42 anni pure ferito alle gambe e alle braccia.

Trascorsi i primi momenti di confusione, insieme alla folla accorrevano i militi della Croce Bianca con due autolettighe. Essi provvedevano all'immediato trasporto dei feriti al Policlinico. Nell'opera di soccorso uno di questi militi, certo Walter Abbiati, ha riportato una profonda ferita da taglio provocata da una scheggia di vetro alla mano destra.

Il Gorini, che è nativo da Acquanera sul Chiese (Mantova), aveva perduto sotto un bombardamento aereo la moglie e il figlio. A Milano aveva abitato per un certo periodo di tempo presso un albergo popolare, ma successivamente era ignoto in una dimora. Le prime notizie dipingono il Gorini come un individuo alquanto esaltato, e tra l'altro risulta che egli portava un busto rigido, essendo un minorato di guerra.

Continuano negli S.U. gli esperimenti atomici

Un altro ordigno lanciato da un aereo esplode nel Nevada - Un piano americano per la ripresa dei negoziati nell'Iran - Oggi a Washington Elisabetta e Filippo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 ottobre.

Un nuovo gigantesco globo di fuoco si è levato stamane dalla Piana del Francese, nel deserto del Nevada. Era un'altra bomba atomica lanciata da un aereo da circa diecimila metri di altezza e che è esplosa a trecento metri dal suolo.

Gli osservatori più vicini, appostati a circa ottanta chilometri di distanza, sulle cime che delimitano l'altopiano del Nevada, hanno riferito che la nuova esplosione atomica ha sprigionato una fiamma assai più brillante dei solo la quale il accecò per parecchi minuti. Quindici secondo dopo ci udì rono distintamente due esplosioni e gli anemometri segnalarono una ventata della forza di quarantadue chilometri all'ora.

La commissione atomica sotto la cui direzione si sta svolgendo la nuova serie di esperimenti si è limitata a dire che «l'esplosione atomica è da classificare senz'altro fra le maggiori avvenute fino ad ora» e che entro la settimana avrà luogo l'attesissima manovra con artiglieria atomiche.

Si conferma così che una gli Stati Uniti sono in condizione di produrre bombe di diverso calibro e potenza, adatte alle svariate esigenze della guerra intiale. Il senatore Mc Mahon, presidente della Commissione parlamentare per l'energia atomica, ha annunciato però a non trarre conclusioni affrettate dalle superienze in corso: nella migliore delle ipotesi ci vorranno sempre tre anni, ha detto, prima che si disponga di armi atomiche tattiche in quantità operativa: pel momento si è solo in fase sperimentale per quanto «avanzatissima». Ciò significa che le nuove armi atomiche non danno ancora la sicurezza assoluta e nemmeno autorizzano un rilassamento dello sforzo per la produzione delle armi convenzionali. Tuttavia, ha detto il senatore, esse permettono di iniziare già una rivoluzione radicale nella natura e nella tecnica della guerra moderna che impone il riesame di tutto il sistema difensivo degli Stati Uniti e dell'Alleanza occidentale.

Quanto durerà il monopolio americano delle armi atomiche tattiche? Probabilmente non più di quanto durò il monopolio assolute. La superiorità è dunque solo temporanea e per quanto sia sicuro che gli Stati Uniti continueranno a mettere a profitto il vantaggio tecnico e scientifico che hanno sui russi, questa situazione può essere vantaggiosa solo se la superiorità temporanea verrà utilizzata per stabilire nel mondo condizioni di maggiore sicurezza eliminando le cause di attrito fra Occidente e Russia.

Questo obiettivo ha formato oggetto di un lungo colloquio che l'ambasciatore inglese ha avuto oggi col sottosegretario agli esteri Matthews e con l'assistente segretario di Stato Mc Ghee. Per quanto Sir Franks non abbia voluto confermare che la conversazione abbia riguardato la possibilità di un incontro dei tre grandi con Stalin, negli ambienti meglio informati si pensa che la situazione generale dell'Occidente è stata indubbiamente esaminata sotto questo profilo.

Ad ogni modo Matthews e Mc Ghee hanno sottoposto a sir Franks il piano americano per la ripresa dei negoziati con l'Iran, che era stato in precedenza approvato da Mossadeq e che, secondo le indiscrezioni più attendibili, è ora fortemente appoggiato anche dagli Stati Uniti.

Domani Elisabetta e Filippo arriveranno a Washington e per quanto si prevedano pioggia verso e freddo, la capitale degli Stati Uniti si prepara a tributare loro un'accoglienza calorosissima. I principi arriveranno alle quattro del pomeriggio da Montreal e si recheranno subito alla Blairhouse ove rimarranno per due giorni ospiti di Truman.

Due ore dopo l'arrivo, Elisabetta e Filippo parteciperanno ad un ricevimento offerto loro dai giornalisti di Washington all'albergo Statler: l'indomani oltre tremila privilegiati saranno ammessi nei giardini dell'ambasciata britannica per essere presentati alla coppia regale e poichè anche per quel giorno si prevede pioggia e freddo è probabile che il «party» si svolga sotto un'immensa tenda.

Gino Tomajuoli

De Gasperi riceve Parri di ritorno dalla Jugoslavia

Roma, 30 ottobre.

La delegazione italiana che nei giorni scorsi ha partecipato alla Conferenza internazionale per la pace, organizzata dalla Jugoslavia a Zagabria, ha fatto ritorno oggi a Roma. L'ex presidente del Consiglio Ferruccio Parri, che la presiedeva è stato ricevuto nel pomeriggio a Montecitorio dall'on. De Gasperi.

L'incontro, come si comprenderà, ha fatto correre molte voci ed ha riportato sul piano dell'attualità le relazioni del nostro Paese con la Jugoslavia, attestate ormai da molto tempo sulla complessa questione di Trieste. L'estrema sinistra ha visto subito nel colloquio la prova di quanto essa era andata dicendo nei giorni scorsi: che l'ex-Presidente del Consiglio, cioè, si sarebbe recato in Jugoslavia incaricato di una missione esplorativa ufficiosa in vista dell'inizio di trattative dirette con Tito.

Non è il caso, come ci ha dichiarato lo stesso Parri, di dare carattere ufficioso o ufficiale ad un viaggio che è stato intrapreso per iniziativa ed a strettò titolo personale. E' naturale ad ogni modo che, una volta trovatosi in Jugoslavia, egli non abbia perduto l'occasione di incontrare elementi responsabili di quel Governo e di ascoltarne gli umori e i pareri e ad adoperarsi infine, nei limiti delle sue possibilità, a sgomberare il terreno dagli equivoci che ancora impediscono franche spiegazioni su tale questione.

Quale sia il preciso atteggiamento jugoslavo nei confronti del problema del T.L.T. e quale idea se ne sia fatto Parri, non è dato ancora sapere. Si sa comunque che da parte jugoslava ci si è detti ancora una volta pronti ad iniziare contatti diretti con la volontà di portarli a buon termine, anche se le trattative si presentano ancora — a detta dello stesso Parri — «nè facili nè semplici».

Churchill diminuisce gli stipendi ai ministri

Londra, 30 ottobre.

Il nuovo premier inglese Winston Churchill ha chiesto questa sera di ridurre le spese del Governo, proponendo che venga ridotta la sua paga e quella del proprio Gabinetto.

Egli ha annunciato che percepirà per conto suo solo 5000 sterline all'anno, invece delle legali 10.000. Gli stipendi dei suoi colleghi ministri poi saranno di 4 mila sterline invece di 5 mila. Questo trattamento verrebbe adottato per i ministri britannici durante il periodo di riarmo e, comunque, per non meno di 3 anni.

Assassinato nel Cambogia l'Alto Commissario francese

Pugnalato da uno dei domestici fuggito - Un complice arrestato

Saigon, 30 ottobre.

L'alto commissario francese nel Cambogia, signor De Raymond, è stato assassinato ieri a pugnalate a Pnom Penh in circostanze ancora misteriose. Il suo cadavere è stato trovato nel pomeriggio di ieri in una camera della residenza francese e si sa solo che autore del delitto è uno dei domestici che ha preso la fuga. Un suo complice è stato arrestato. Non è nemmeno certo che l'assassinio sia in relazione con la situazione politica, ma si rileva che il ritorno di Son Ngoc Thanh, ex-primo ministro durante la occupazione giapponese, è stato accolto ieri all'aeroporto di Pnom Penh da dimostrazioni di simpatia; molte persone si trovavano sull'aeroporto e lo applaudirono. L'ex-primo ministro che aveva trascorso in Francia sei anni di esilio si rivolse alla folla che lo acclamò a lungo.

Continuano di spunti di polizia armati hanno insistito oggi una caccia spietata al «boy» vietnamita che si afferma essere l'assassino dell'Alto Commissario. La polizia ha comunicato che il servo di De Raymond, a nome Pham Ngoc Lam, di 18 anni, ha colpito a martellate De Raymond facendolo con una pugnalata. Tre giorni prima dell'assassinio, secondo quanto si è appurato nelle prime indagini, il giovane «boy» aveva ottenuto un permesso di 24 ore durante il quale si era incontrato con agenti comunisti. Da ulteriori informazioni si apprende che De Raymond è stato trovato cadavere nel suo letto nella residenza ufficiale di Pnom Penh, la capitale del Cambogia, con un coltello da cucina piantato nel collo.

De Raymond svolgeva a Pnom Penh le mansioni di capo consigliere del re di Cambogia, Norodom Sihanouk. Il re si è recato oggi al capezzale dell'Alto Commissario davanti al quale ha sostato in silenzio riverente.

De Raymond aveva 44 anni. Il generale De Lattre de Tassigny, Alto Commissario francese per l'Indocina e comandante in capo delle truppe francesi ed indocinesi, ha dichiarato oggi che la situazione nel Cambogia è tranquilla. Il Cambogia ha una popolazione di circa tre milioni e 730 mila abitanti. La Francia l'ha riconosciuto come uno degli Stati Associati indipendenti nel 1949.

CRONACA CITTADINA

Un'importante decisione presa ieri sera dalla Giunta

La libertà concessa dal Comune al commercio del latte in città

Intanto il Centro-latte stabilisce dal 1° novembre un aumento di 4 lire al litro

La Giunta comunale ha deciso ieri pomeriggio di concedere l'autorizzazione ad introdurre liberamente il latte in Torino. Questo atto — che avrà indubbiamente vaste ripercussioni — pone termine alla lunghissima ed aspra polemica avvoltasi fra il «Centro latte» di via Solero, il Comune e l'E.L.A.T. che ha più volte cercato di infrangere il «blocco» e agire contro le imposizioni dell'attuale monopolio. Nel comunicare questa notizia, il sindaco avv. Peyron ha affermato che la Giunta è stata indotta a prendere la decisione citata dopo un maturo esame dei vari elementi del problema. Gli amministratori municipali si sono soprattutto preoccupati della necessità di provvedere il latte alla cittadinanza nelle migliori condizioni possibili ed hanno constatato, al tempo stesso, che l'attuale Centro latte è vincolato dai suoi impegni a non ricevere latte che da determinati gruppi di produttori. Di conseguenza — ecco il succo del provvedimento — hanno stabilito, in ottemperanza alle disposizioni degli art. 8, 10 e 11 delle norme per la tutela igienica del prodotto, che il Comune assumerà il controllo di tutto il latte che potrà essere liberamente introdotto in città, purchè convogliato ad uno o più centri debitamente attrezzati da costituirsi in Torino ad iniziativa, cura e spese dei produttori od esercenti interessati.

In sostanza, il Comune acconsente all'introduzione del latte anche da parte dell'E.L.A.T. (o di chiunque altro) a patto che si provveda alla costruzione di un «centro» in concorrenza con quello attuale. E che la costruzione avvenga nell'interno della città e non fuori. Era stata, infatti, avanzata la richiesta di servirsi del centro esistente a Leyni o di altri nella vicinanze di Torino. Il Comune, ora, rifiuta recisamente di prendere in considerazione tale possibilità.

E' necessario ricordare a questo proposito che la futura «Centrale del latte» è in fase di avanzata realizzazione, tanto che si afferma che potrà funzionare a febbraio o marzo dell'anno prossimo. E quando la «Centrale» sarà costituita, tutti i centri (sia quello di via Solero che l'altro, o gli altri eventuali) dovranno cessare l'attività. Si tratterebbe, cioè, di quattro mesi, al massimo, se le previsione non è esatta.

Ma non è tutto qui. Il centro di via Solero che monopolizza la distribuzione aveva avanzato una richiesta di aumento del prezzo, da lire 64 a 69 al litro. Ieri sera, il centro stesso ha comunicato di aver senz'altro deciso l'aumento, specificando che «l'apposita commissione», dopo aver esaminato la situazione in rapporto a quanto avviene in altre città, ha fissato il nuovo prezzo in lire 68 al litro, a partire dal 1° novembre. Due cose lasciano perplessi, da una parte il tono perentorio della comunicazione, dall'altra la coincidenza con il provvedimento della Giunta. Si noti, inoltre, che il nuovo prezzo non sarebbe più quello di 69 lire (come richiesto in un primo tempo) ma sarebbe stato contenuto in 68 lire. Ed è appunto su questa ultima base che il Comune è disposto a discutere, quando si dimostri la necessità assoluta dell'aumento.

Comunque, per andare in vigore, il nuovo prezzo di lire 68 deve essere approvato dal «comitato provinciale prezzi», che non si è ancora occupato dell'argomento. Fino a che ciò non sarà avvenuto, l'aumento è da considerarsi logicamente illegale. E perchè così non sia e si possa accedere alla decisi ieri sera, il Centro stesso ha fatto dovrebbe riunirsi oggi stesso.

Comune e Centro Latte sembrano dunque essere in aperta polemica, e lo dimostrano queste due decisioni, entrambe in un certo senso improvvise. Da parte dell'E.L.A.T., infine, era stato detto che si poteva fornire il latte alla cittadinanza torinese al prezzo di 60 lire al litro, qualora fosse stato concesso il libero commercio. Perciò, non resta che attendere le nuove mosse delle tre parti in causa: Comune, Centro Latte, E.L.A.T.

Forse uno sciopero sabato?

Domani si insedia la nuova Giunta dell'ATM

E' stata data ieri comunicazione ufficiale da parte della Prefettura, del decreto interministeriale che sanciva a partire dal 1° novembre la cessazione della gestione straordinaria all'A.T.M. Da domani, quindi, entra in carica il nuovo regolare consiglio d'amministrazione che sarà, come noto, presieduto dall'ing. Pier Paolo Rossi. Esso dovrà immediatamente occuparsi della vertenza degli autoferrotranvieri: mentre la Cali infatti ritiene possibile un accordo per la concessione dell'indennità invernale, la C.d.L. — secondo quanto correva voci ieri sera negli ambienti interessati — vorrebbe senz'altro passare all'azione diretta sospendere il servizio (dai tranvieri ad esso aderenti) nella giornata di sabato o domenica prossima.

Le iscrizioni all'Università

Il 5 novembre p. v. — secondo il comunicato dell'Università degli Studi — scadrà il termine per la presentazione delle domande di iscrizione ai vari corsi

2100 "UFFICIALI„ AL LAVORO PER IL CENSIMENTO

Recapitate in cinque giorni centosessantamila schede

Almeno 120 mila cittadini devono ancora riceverle - In una conferenza-stampa il Prefetto sottolinea come da questa rilevazione statistica esulino finalità fiscali

Il prefetto ha voluto ieri personalmente sottolineare davanti a tutti i rappresentanti della stampa l'importanza delle operazioni attualmente in corso per il censimento demografico e industriale. Ha il dott. Carcaterra che il dott. Franco — il quale come presidente dell'Ufficio provinciale censimento ha fornito ai giornalisti alcuni dati — hanno soprattutto tenuto a chiarire come dalla rilevazione in corso esuli qualsiasi finalità fiscale.

Dispone infatti la legge che «le notizie e i dati raccolti in occasione delle rilevazioni statistiche sono vincolati al segreto d'ufficio e non potranno essere comunicati nè a privati nè ad organi della pubblica amministrazione» se non in forma riassuntiva e senza alcun riferimento individuale».

Ad ogni unità censita corrisponde una scheda nella quale ogni indicazione (numero dei componenti la famiglia e dei locali occupati, tipo d'occupazione ecc.) verrà tradotta con un foro: solo le macchine così che effettueranno questo lavoro potranno conoscere tutte le nostre particolarità. Quanto ai formulari da noi compilati, essi finiranno all'Istituto Centrale di statistica che provvederà alla loro distruzione.

Da giovedì scorso, intanto, le operazioni per il recapito a domicilio dei formulari, nella piena svolgimento. Vi partecipano complessivamente in tutta la provincia 2157 ufficiali comunali del censimento (350 nella sola città) sotto il controllo di 22 ispettori provinciali. Essi hanno finora consegnato il formulario a 140.765 «unità familiari e di convivenza» e a 21.448 unità industriali. Abbiamo così oltrepassato già la metà, dato che le due cifre con molta probabilità non supereranno rispettivamente le 235.000 e le 45.000 unità.

Mancano ancora quattro giorni al 4 novembre, giorno del censimento demografico: in questo periodo, tutti i cittadini riceveranno direttamente il formulario. Nella notte dal 3 al 4 novembre, come già pubblicato, speciali reparti di agenti rastrelleranno tutta la città per il controllo esatto di tutti i senza casa, mendicanti ecc. Dal 5 novembre, gli ufficiali del censimento riprenderanno il loro giro per ritirare in ogni caso il formulario.

Proseguirà invece la distribuzione delle schede per il censimento industriale, per compilare le quali ci sarà tempo fino al 15 novembre.

Un energumeno che ieri notte si spacciava per agente di P. S. e che provocava gli avventori di un'osteria di via Monginevro è stato tratto in arresto dal commissariato San Paolo.

Una signora aggredita e rapinata in casa da due venditori ambulanti

Aperta la cassetta di sicurezza i due fuggono lasciando le tre pezze di stoffa che a loro avevano servito per entrare nell'alloggio

Di un gravissimo fatto — una rapina in casa — si è occupata nella giornata di ieri la Squadra Mobile, con la collaborazione del commissariato di P. S. Barriera di Nizza.

Alle 16 di ieri la signora Antonia Onori, domiciliata in via Tiziano 35, era sola in casa. Ad un tratto equilibava il campanello dell'ingresso. La signora andava ad aprire e si trovava dinanzi a due venditori ambulanti di stoffa, un uomo e una donna, entrambi giovani e di robusta costituzione.

— Signora — dicevano, con inchini e umili scorni d'ossequio — osservi queste tre pezze di stoffa: roba di prim'ordine.

E così, con fare insinuante, riuscirono ad entrare. Come si trovarono in anticamera, il loro atteggiamento, fulmineamente, mutava. L'uomo chiudeva alle sue spalle la porta e vi si poneva contro, incrociando le braccia con gesto autoritario e minaccioso. La donna affrontava l'Onori e, afferrandola per un braccio, con voce sibilante esclamava:

— Fuori i soldi, poche storie. E non gridare, altrimenti ti capiteranno grossi guai.

L'Onori, al colpo di scena, quasi sveniva. Terrorizzata, non riusciva nemmeno ad aprir bocca: dinanzi alla grinta feroce della giovane donna non resistava: e le consegnava le chiavi, accennandole alla camera da letto. Rapidamente l'altra se ne impossessava, spariva nella stanza e ne ritornava, agitando trionfalmente un mazzo di biglietti da mille: trentadue mila lire in tutto, somma che la rapinatrice aveva trovato in una cassetta di sicurezza, posta sopra l'armadio. L'uomo prendeva i soldi e li faceva sparire in tasca.

Passavano due o tre minuti prima che l'Onori potesse ricuperare la padronanza di se stesso. Usciva sul pianerottolo e invocava soccorso. Accorrevano i vicini, la signora li metteva al corrente dell'accaduto, essi inseguivano i due, ma senza esito: l'uomo e la donna erano già spariti. La Mobile e la P. S. Nizza hanno subito aperto un'inchiesta per gettar completa luce sulla vicenda. Nessuna traccia è stata finora trovata: la polizia ha sequestrato le tre pezze di stoffa che i lestofanti, nella fuga, hanno abbandonato in anticamera.

Il falso poppante

— Acciuffatela, è una ladra! — questo grido, lanciato dalla sorveglitrice di un bancherottolo, echeggiava ieri mattina in piazza della Repubblica nel settore dei mercato riservato agli articoli di vestiario. L'indiziata era una giovane donna, sui vent'anni, più che decorosamente vestita, la quale si era fatto largo, piuttosto faticosamente, con una carrozzella da bambino in mezzo alla calca.

— Arrestatela, è una ladra! Ho visto io — replicava la venditrice con un tono tale da eliminare ogni dubbio.

La giovane signora confusa e smarrita si piegava sulla carrozzella quasi a proteggere quella che tutti ritenevano la sua creatura. Ma in seguito alla clamorosa denuncia ne veniva strappata piuttosto rudemente. Rialzata da un lato la coperta della carrozzella, compariva alla luce un intero rotolo di pizzo che la donna, qualche istante prima, aveva sottratto da un banco. Ma l'aspetto più sorprendente della situazione era dato dal fatto che insieme al rotolo di pizzo vi erano diversi altri oggetti, tra cui persino una sveglia, evidentemente rubati nelle diverse merceria o nei negozi adiacenti.

Un carabiniere di passaggio accorreva a quel trambusto e faceva l'atto di scortare la ladra alla più vicina stazione dell'Arma.

— Il bambino — suggeriva qualcuno — non bisogna dimenticare il bambino! — E a questo punto si avveva l'ultima e più sensazionale rivelazione. Il bambino non esisteva: al suo posto era adagiata nella culla una bambola in modo tale da simulare un infante.

La ladra è stata più tardi identificata per certa Elsa Spiesia di 24 anni da Torre Annunziata, abitante nella nostra città in corso Regina Margherita. Essa stessa ha confessato che da parecchi mesi si dedicava al furto con il medesimo sistema. Ottimo sistema dal momento che le fruttava un guadagno medio di 5-6 mila lire al giorno.

— Capirà — ha detto l'arrestata per giustificarsi al funzionario che l'interrogava — mio marito è disoccupato. Ragioniere, ma disoccupato. E in qualche modo dovevo pensare a lui.

Questo singolare esempio di affetto coniugale è stato naturalmente ripagato con una denuncia per furto aggravato e continuato.

L'operaio infortunato è morto per folgorazione

I periti settori dell'Istituto di Medicina Legale hanno ultimato ieri l'esame della salma dell'operaio Giuseppe Tricotti, di 22 anni, abitante in via Carrera 9: come era stato prospettato in un primo tempo, il sventurato è morto per folgorazione.

Alle 8,30 di lunedì il giovane, che lavorava nell'Officina 8 della Mirafiori, stava maneggiando una leva della sua macchina quando si abbatteva improvvisamente a terra. I compagni lo soccorrevano trasportandolo dapprima al pronto soccorso dell'officina ed in seguito, dato l'aggravarsi delle sue condizioni, all'ospedale Molinette: qui giungeva cadavere. Poichè le cause del decesso apparivano oscure (si era anche parlato di una fulminea sincope cardiaca), le autorità mettevano la salma a disposizione dei medici legali.

La morte del giovane ha suscitato vivo cordoglio fra i dirigenti e le maestranze della Fiat. Oggi avranno luogo i funerali.

Nella Chiesa di S. Massimo, per iniziativa dell'Unione Studenti medi, venerdì 2 novembre, alle ore 11.30, sarà celebrata una Messa in suffragio di tutti gli studenti e professori defunti.

Una povera pazza si avvelena poi si presenta all'ospedale

Era già stata al manicomio e vi ritornerà appena guarita

Una donna sui 55 anni irrompeva ieri pomeriggio nell'ospedale San Giovanni: al custode e agli infermieri gridava con voce eccitata: «Dove è Suor Matilde! Voglio parlare con Suor Matilde!». Quindi continuava la sua corsa: infilava le scale e, giunta al secondo piano dell'edificio, entrava in corsia. Giunta dinanzi alla Suora, cadeva in ginocchio e scoppiava a piangere.

— Si ricorda di me, vero? Sono sola, un relitto umano. Nessuno al mondo mi vuole parlare, nessuno mi aiuta. Ho un gran desiderio di morire!

Le parole, dette a gran voce, erano seguite da altre frasi incoerenti, e da una violentissima crisi nervosa. Non vennero subito che la sventurata fosse affetta da squilibrio mentale. La Suora non ricordava di averla mai conosciuta: con l'aiuto di alcune infermiere trasportò la donna al pronto soccorso, dove i medici a un rapido esame, la giudicarono affetta da una profonda depressione, con alterazione delle facoltà mentali. Venne interrogata, nei brevi momenti in cui i singhiozzi parevano placarsi.

— Chi sei? Come ti chiami?

— Non lo so. Ho una figlia. Anzi ho due figli, maschi. Bei ragazzi. Sono stata in questo ospedale tre anni fa, ma tutti mi credevano pazza... Da venti giorni passeggio per le strade, in cerca di amici: dormo sulle panchine dei parchi... Voglio morire. Ho preso del veleno.

La versione della poveretta sembrava priva di fondamento: i suoi abiti infatti erano in ordine, quasi eleganti, ed era impossibile che la sconosciuta avesse davvero dormito sulle panchine in queste notti fredde e nebbiose. Poi il veleno che essa aveva ingerito (per fortuna una piccola dose di barbiturici) cominciò a reagire. Una energica lavatura gastrica valse a scongiurare ogni pericolo. La smemorata cadde subito in un sonno profondo. Nelle tasche del suo cappotto nessuno veniva trovato un tesserino dell'«Associazione inquilini». Interrogato a Lidia Luzi, abitante in corso Regina Margherita, 24. Ma la polizia ha accertato che nessuno nello stabile è in grado di riconoscere la sconosciuta.

Non appena i sanitari la dimetteranno dall'ospedale, essa sarà accompagnata in una casa di cura, poichè lo squilibrio di cui è vittima sembra molto grave.

Ancora il bruto?

Pare che il solito bruto — le cui ignobili imprese si stanno moltiplicando in modo impressionante — sia riapparso ieri nelle vicinanze di una piccola fabbrica di indumenti intimi femminili, in borgo San Paolo. Una ragazza che era appena uscita dallo stabilimento e si dirigeva verso casa per una via oscura (erano le 18 circa) veniva affiancata da un tipo in bicicletta i cui connotati corrisponderebbero a quelli del famigerato bruto: lo sconosciuto rivolgeva alla giovane operaia proposte oscene ed essa cominciava ad urlare disperatamente. L'uomo si dava alla fuga. Sul luogo si portava un pattuglione della Mobile che operava una battuta senza esito.

Avventuroso romanzo di una donna: travolgenti amori e spettacolose truffe

L'essere analfabeta non le impediva di introfolarsi nella buona società Il Tribunale l'ha condannata a 4 anni e dichiarata delinquente abituale

E' comparsa ieri davanti ai giudici del Tribunale Penale una gagliarda donna ormai al declino della sua bellezza e della sua varia attività, Giovanna Gagliardi di Antonio, ora cinquantacinquenne. La fioritura del suo certificato penale ha il suo inizio nel lontano 1918, dopo che era stata l'amica, benchè analfabeta, di industriali e professionisti e mezzi. Ma a 36 anni l'analfabetismo non gravava su una bella ragazza, anzi le aggiunge un non so che di ingenuo, di semplice, di primitivo.

In quel periodo il suddetto certificato penale cominciò a infittirsi di condanne per truffe sicchè la Gagliardi venne dichiarata delinquente abituale e per un certo periodo fu internata in un manicomio criminale. Ieri doveva rispondere d'una nuova collana di imbrogli conclusi ora affermando di essere in procinto di entrare in possesso d'una vistosa eredità lasciatale dal senatore Agnelli, ora raccontando di avere bisogno di somme ingenti per potenziare una sua inesistente conceria a Lanzo. Parecchi abboccarono e furono conciati.

Uscita nel 40 dal carcere, truffò il prof. A. Troca di quasi quattro milioni; Guglielmo Fissore di un milione, Mario Speciosa di mezzo milione, Francesco Raimondo di un milione e sei o sette altre persone per somme minori ma sempre notevoli. In totale avrebbe in quest'ultima collana di imbrogli truffato 10 milioni che la dinamica Gagliardi sperperò e quindi i truffati non si sono nemmeno costituiti Parte Civile. Ci avrebbero rimesso le spese di costituzione e quelle dei patroni.

L'imputata ha dichiarato che ai truffati avrebbe fatto molti regali di notevole valore per raggiungere il suo intento e tali doni li aveva fatti servendosi del danaro che in precedenza aveva ottenuto da altri truffati. Un giro insomma di circolante!

I danneggiati narrarono che un anno fa la Gagliardi aveva ricevuto la loro fiducia telefonando da Torino a ministri, senatori e ad altre personalità della capitale. Ci fu uno dei truffati che sostenne per la Gagliardi e per il suo avvenire di Roma le spese di numerosi viaggi attraverso l'Italia. L'accorta dama viaggiava fiancheggiata da un avvocato di fiducia. Il quale è mancato nell'epilogo allorchè l'imputata è ricorsa all'avv. Mario Dal Fiume.

Il P. M. dott. Prosio ha tratteggiato con arguti tocchi la Gagliardi che truffava non tanto per necessità di danaro quanto per amore all'intreccio e all'imbroglio ed ha chiesto una condanna a 5 anni di reclusione. Il Tribunale, presidente Caron Cava, l'ha condannata a 4 anni dichiarandola delinquente abituale. Con questo titolo è ritornata in carcere calma e sicura. Forse sicura d'aversselo meritato.

I busti di Cavour e Giolitti inaugurati in primavera

L'inaugurazione dei busti di Cavour e Giolitti sulla facciata del Municipio di Cavour doveva aver luogo in questi giorni: infatti lo scultore G. B. Allosti aveva curato che la fondita in bronzo dei busti da lui modellati avvenisse tempestivamente, ma la solenne cerimonia è stata rinviata a Primavera. A Cavour, per la solennità del 4 novembre, non viene portata che la grande aquila da sovrapporre al Mausoleo dei Caduti, in sostituzione di quella portata via dai tedeschi durante l'occupazione.

Offerte dei nostri lettori

Per il cavallino dei poveri

Anche MII i nostri lettori hanno inviato offerte per l'acquisto del cavallino per i poveri delle Piccole Suore di corso Francia. La somma finora raccolta, 112.713 lire, è composta per la maggior parte di piccole offerte, ciò che indubbiamente tornerà più gradito ai beneficati; cioè i poveri raccolti nell'Istituto. La «Famija turinèisa» ha inviato invece una più ribevante somma, volendo con un'opera di bene onorare nel giorno dei morti la memoria degli scrittori e poeti piemontesi.

La «Famija Turinèisa» nel giorno dei morti depone sulle tombe degli scrittori e dei poeti piemontesi, il fiore a loro più gradito, offrendo ai poveri ricoverati nell'Istituto delle Piccole Suore dei poveri di corso Francia, L. 10.000; in memoria di Vittorio Caudano già ricoverato presso le Piccole Suore, 1000; per i diciotto anni di una sua figliola, 5000; Rosita S., 1000; Elina Bersanino per i suoi morti, 2000; Vanda M., 1000; Marino, 1000; P.B.G.A. 500; Maria Gabriella e Giacomino perchè le buone suore abbiano il cavallino, 200; un'impiegata chiedendo una preghiera per guarire, 200; una vecchia mamma, 50; F.lli D. per una preghiera per i loro defunti, 1000; Rolando, 1000; Donna Lilia, 500; «Per il cavallo un modesto aboio», 100; Vittorio Caudano, 100; Giovanna Fanighetto, 500. Totale L. 25.250. Somme precedenti 87.463. Totale lire 112.713.

Per i tubercolotici di guerra

Ecco le somme pervenuteci ieri: Un combattente invalido (1a offerta) lire 500; Julio Pietro, 500; Salviamo i tubercolotici, 4 un dovere sociale, ten. col. Pietro Di Costanzo, 500; I. B. per streptomicina, 1000; in memoria dei Caduti della Patria G. E., 1000; invocando la protezione della Santissima Consolata, N. N., 2000. Totale 6500. Totale precedente 10.000. Totale generale 16.500.

Per le vittime dell'alluvione

Riceviamo le seguenti offerte che rimettiamo al Comitato sorto alla «Famija piemonteisa» in Roma, per soccorrere gli alluvionati. N. N., lire 1500; in onore del Grial, 150; A. C., 1000; Marcella e Carla, 500; un lettore E. B., 500; Elio Arbore della 3a Media dell'Istituto Richelmy, 1000; un assiduo lettore da «La Stampa»; 2000; Mario, 500; Annamaria e Carlo, 1000; Marino, 1000. Totale 9150. Somma precedente 1900. Totale lire 10.650.

* *

Come abbiamo pubblicato, la sottoscrizione a favore della madre di 8 figli è chiusa. Ci è pertanto giunta in ritardo per posta le seguenti offerte che rimettiamo all'interessata:

A. D. N. in memoria della cara mamma e per implorare grazie per la famiglia, lire 500; N.N. 1000; Maria V. 1000; A. G. 1000; Gina e Silvia in memoria di babbo e mamma 2000; C. G. 1000; Renata e Daniele 1000; Fregonese 300; G. Q. 1000; Un piccolo gruppo di operai della Stabilimento «Opificio milanese» 8353; V. L. in onore di Don Bosco 500; M. F. 200; G. Formica 200; Maria Luisa O. 200; I piccoli Paolo e Enrico di Genova 1000; Un gruppo di impiegati della S. p. A. Borsalino Giuseppe e F.lio di Alessandria 2200; Guido Fontana V elementare 1000; Alcuni impiegati dell'Ufficio Pubblicazioni Tecniche Fiat Mirafiori 4850; Marilù 500; M. B. 500; Angelina Bertola 200; Piera Iacco 100; Per la mamma desolata con l'augurio vivissimo «Passeggero» 1000; A. L. Susa 500; un anonimo 200; assiduo lettore de «La Stampa»; (Rapallo) 1000; Perchè Dio illumini e protegga la sorella lontana Francesca 500; C. S. 200; Mamma, gioia sorridi! 500; Gruppo impiegate e impiegati Off. Riv. di Villar Perosa 4100. — Totale L. 33.400. — Somme precedenti L. 100.025. — Totale L. 133.425.

* *

Riunioni E.N.A.L. — Oggi nel cinematografi: Augustus, Radium, Asti, P. Nuova, Umberto, Piemonte.

ECHI DI CRONACA

IMPERMEABILE! Paletot! Necessità che comportano considerevole spesa da fare giudiziosamente. Rivolgetevi con fiducia alla Società *Bianciardi, Cavour* 86. Troverete vasto assortimento, ottimi prezzi, volendo rate.

CAFFE' per tutti, a prezzi inferiori a tutti. Tostato L. 145, in bevanda L. 25 la tazza, per propaganda. Degustazione dei deliziosi salatini sfoglia con tartufi. *Torrefazione Di Carlo, Via Belfiore 29.*

MEDIUM, chiaroveggente. Svelando il Vostro passato Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Recatevi da *Tedrazzini, v. Monginevro 88* (1° piano), telefono 390-043, dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano, via Cadore 31*. Telef. 68-20-60. Riceve anche a ore.

IMPERMEABILI «NEW ORLEANS» per uomo e donna, nei più eleganti modelli autunnali, a prezzi convenientissimi. *Corso Vittorio Emanuele 42.*

LIQUIDAZIONE scarpe di vitello fortissimo per uomo e donna a sole 1.900. Risuolature per uomo 800, donna 600. *Via Cottolengo 25.*

RYBIAM, Chiaroveggente Chiromante. Grafologa autorizzata. Numerosi attestati Astrologia, Radiestesia. Orario 10-12, 15-19. *Via Giolitti 5 - Torino.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 5 - Tel. 531-107*

MOBILI PAOLO CARBONE Arredamenti d'Arte. Grandioso assortimento. *Via S. Secondo 29.*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12: Complessi ritmatici - 12,25: Ritmi - 13,00: Musiche e - 13,15: Cronache musicali - 13: Orchestre napoletane - 17,30: Parigi vi parla - 18: Canzoni - 18,15: Musica da ballo - 18,55: Otto strumenti - 19,15: Musiche - 20,35: Il convegno dei cinque - 21,15: Canzoni - 21,30: Il baraccio poliziotto - 22,10: Orchestra - 22,40: L'avventuroso di tutti - 22,50: Jazz.

Rete Rossa — Ore 12,35: Borsa di Torino - 13,20: Ritmi - 13,50: Musiche italiane - 14: Musiche - 16,00: Chi è di scena? - 17: Pomeriggio musicale - 18: Calzoni sorti - 18,30: Canzoni - 18,50: «L'ora dei sogni» un atto di Ottavio Fanfera - 19,40: Università Marconi - 19,50: Musiche - 20,15: Orchestra - 21,30: Concerto sinfonico - 22,50: Canzoni.

Terzo Programma — Ore 21: «Il signor Bruschino» di Gioachino Rossini e «Arlecchino» di Ferruccio Busoni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima + 10; minima + 2,4; media + 8,8. Umidità 88 per cento. Pressione 743,5. Calma di vento. Cielo coperto, con piovigine. **Previsioni:** cielo generalmente coperto salvo qualche schiarita locale e temporanea. Precipitazioni deboli e intermittenti. Scarsa visibilità al mattino per banchi di nebbia; più tardi visibilità mediocre per caligine e foschia. Venti deboli vari. Temperatura media quasi invariata.

STATO CIVILE

Gilardi Irene ved. Mazza, a. 75, viale E. Thover 8; Ferrero Luigi fu Vincenzo, a. 82, c. R. Margherita 186; Dalmazzo Teresa ch. Sanjuè, a. 61, v. A. Vespucci 3; Giorio Giovanni fu Antonio, a. 78, v. dei Mille 20; Gambone Edoardo fu Francesco, a. 52, R. Giovanni; Roda Carlo fu Giuseppe, a. 56, Molinette; Gilli Felicita m. Peschiutti, a. 51, Maurizano; Tricotti Giuseppe fu Angelo, a. 22, Molinette; Miola Giulia m. Bertolo, a. 80, Molinette; Bianglia Camillo fu Francesco, a. 68, Molinette; Camoletti Domenico fu Alessandro, a. 56, S. Luigi; De Rossi Angelo fu Luigi, a. 60, Molinette; Arisano Carlo fu Clive, Battista, a. 70, Collegno.

Nati 13 - **Morti** 25 - **Matrimoni** 23

Dalla realtà alla finzione e dalla finzione alla realtà

La cronaca di ogni giorno, gli avvenimenti della vita, sono spesso incentivo per la fantasia degli scrittori e non è infrequente il caso di persone e fatti che si ritrovino, attraverso una più o meno fantasiosa elaborazione, o sui libri, o sulla scena, o sullo schermo. Meno frequente è il caso di personaggi che, portati a rivivere nella finzione scenica — forse per uno di quei complessi freudiani di cui soltanto Pirandello ha saputo talvolta rendersi interprete — si ritrovino a provare le stesse emozioni e le stesse sensazioni, con uguali conseguenze, del fatto e del dramma di cui furono protagonisti nella realtà della vita. Eppure questo fatto si è verificato proprio negli scorsi giorni, nella sua emozionante drammaticità, durante la ripresa di una scena del film «ROMA ORE 11» che Giuseppe De Santis sta girando alla Farnesina.

Questo film che, com'è noto, riporta sullo schermo, in tutti i suoi sviluppi umani e sociali, il drammatico episodio del franamento della scala su cui molte ragazze attendevano per un impiego. Per rendere il dramma in tutto il suo realismo, De Santis ha creduto opportuno scritturare gran parte dei personaggi, e specialmente delle ragazze che furono protagoniste del drammatico crollo. Ed è proprio mentre si girava in ambienti espressamente ricostruiti, questo episodio, che una delle ragazze, nell'evocazione e nel ricordo della realtà, è stata colta da un improvviso malore ed è stata d'urgenza trasportata all'ospedale, mentre il regista doveva sospendere la scena.

Dalla finzione alla realtà. Ma questo è certamente un segno del senso realistico con cui De Santis procede nella sua opera per fare di «ROMA ORE 11» quel film appassionante ed umano che tutti si attendono: un film a cui le produttrici TRANSCONTINENTAL-TITANUS hanno dedicato mezzi eccezionali, una produzione di così spiccato carattere internazionale che la RKO ha voluto assicurarsene l'esclusività per tutto il mondo (eccetto l'Italia ove sarà distribuito dalla TITANUS).

Contro raffreddore e reumatismo ASPIRINA

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795 MOBILI DI CANTU' VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

ILLVA SARONNO GINGA IL FERNET che la tecnica moderna ha potenziato e reso gradevole

DOMANI METRO Il film delle mille AVVENTURE! ROBERT TAYLOR BRIAN DONLEVY TERRA selvaggia Splendido TECHNICOLOR OGGI ULTIMISSIME: TERESA

"CARTIGLIANO„ E' L'ESTROSA ORCHESTRA CHE ASCOLTERETE PER LA PRIMA VOLTA A TORINO

CERCASI per noto fcatolificio Milano rappresentante zona, introdotto per sviluppo vendita imballaggi cartone ondulato e scatole final confezione. Referenze dettagliate Casella n. 238 M - SPI - MILANO

OGGI - AMBROSIO - OGGI UN FILM DEL GRANDE REGISTA MESSICANO EMILIO FERNANDEZ SALON MEXICO con Marga LOPEZ - Miguel INCLAN FOTOGRAFIA DI GABRIEL FIGUEROA LE PIU' SENSUALI DAME MESSICANE IN UN FILM GIRATO NEI BASSIFONDI DI CITTA' DEL MESSICO VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Ariston OGGI UNA 1ª ECCEZIONALE CON UN FILM D'ECCEZIONE ENRICO CARUSO «... E CON QUESTO NOME CONQUISTERAI IL MONDO» ENRICO CARUSO L'INCANTO DI UNA VOCE IN UN FILM CHE INCANTA ORARIO SPETTACOLI: 13 - 17,30 - 19,30 - 21,30

OGGI - ASTOR e CORSO - OGGI Un film di CECIL B. DeMILLE Sansone e Dalila (SAMSON AND DELILAH) HEDY LAMARR - VICTOR MATURE - GEORGE SANDERS - ANGELA LANSBURY - HENRY WILCOXON Produzione e Regia di CECIL B. DeMILLE Segue il document. in TECHNICOLOR: «IL LAGO DELLA SETA» della DOCUMENTO FILM Per tutta la programmazione di questo film i prezzi sono fissati in Lire 400 e 300

Le gentili spettatrici che assisteranno a questo grandioso technicolor potranno partecipare al concorso indetto dalla PARAMOUNT unitamente alla Casa MAX-FACTOR-HOLLYWOOD creatrice dei «Cosmetici delle Stelle» e dei rivoluzionario PAN-STIK, e vincere bellissimi assortimenti dei famosi prodotti di bellezza

SPETTACOLI

«NUOVO» — Stasera riposo. Domani, giovedì, alle 21, prima rappresentazione di «Francesca da Rimini», tema di Gabriele D'Annunzio, musica di Riccardo Zandonai.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *c/o Soma ang. Sartoris, tel. 52.115*

Alfieri, 21,15: Cori della Montagna. **Carignano**: ore 21 Comp. comica Nino Besozzi «Il sigaro Avana» di A. Colantuoni. **Nuovo**: riposo. Domani, ore 21, prima di «Francesca da Rimini». M. Oliviero De Fabritiis.

Circolo degli Artisti, Bogino 9: Mostra scultore Narciso Cassino dal 28 ott. al 6 nov. ore 16-19. **Pittori d'oggi** «Francia-Italia». Promotrice di belle arti Valentino: ore 9,30-12,30, 14,30-18.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 17 e 21 Or. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero. **Augustea**: 21 Orch. Orsatti, Aurora. **Castellina Danze** con 17 e 21 Orch. Rosaclot, c. Beltrami, Vasquez. **Cin Cin Bimbo** P. Susa: ore 21. **Eden** 21 Orch. Gimelli, c. G. Rossi. **Gaudio Danze** 16,30 21 c. L. D'Alba **Gay Accademia Danze** 17 e 21 Angelini «Gay Follie» cant. T. Casolli, G. Ravera. Locale riscaldato. **Hollywood Danze** 21 Lotti-Raffa. **La Perla** c. Orbassano 28: 21 Or Zuccheri, c. S. Accardo. **Principe Danze**: 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia. **Smeraldo Club** Golfo 3, t. 682-470: 21-1, 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana, Zanaoni, Cortes)

Maison des Artistes: ore 21-3 Complesso Palumbo, M° Ortuso.

CASTELLINO DANZE

La Direzione ha il piacere di presentare per questa sera

La coppia *Carenzi-Marieni*, campioni mondiali categoria professionisti, che presenteranno alcune danze del loro repertorio di gare internazionali.

Grande *Orchestra Rosselot*.

EDEN DANZE

Grandiosa serata con ricchi profumi agli intervenuti. Domani ore 16,30 thè, ore 21 danze.

EL TROCADERO

Ore 17 e 21 successo *Orch. Oppi*. Fantasie di luci luminescenti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Salon Mexico», Marga Lopez, Miguel Inclan. Vietato ai minori di anni 16.
Ariston: Enrico Caruso «Leggenda di una voce».
Astor: «Sansone e Dalila» tecnic. Hedy Lamarr, Victor Mature. Il locale è riscaldato.
Corso: «Sansone e Dalila» tecnic. Hedy Lamarr, V. Mature, Sanders. Locale riscaldato.
Doria: «L'incredibile avventura di Mr. Holland», Alec Guinness, Stanley Holloway. Locale riscald.
Lux: «Signori in carrozza» Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo. Il locale è riscaldato.
Maire-Cristallo: Pierangeli, Jones Erieson: «Teresa». Matinata ore 10,30 a L. 150. Prezzi L. 300-250
Reposi: «La spada di Siviglia», Antonio Vilar, Annabella.
Torino: «I clienti di mia moglie» Larry Parks, Barbara Hale. Segue Topolino Walt Disney colori. A.10.
Vittoria: «L'avamposto degli uomini perduti», Gregory Peck. Il locale è riscaldato.

Alessandra: «Auguri e figli maschi», Delia Scala, Ugo Tognazzi.
Alpi: «Ciclone», Barbara Britton.
Augustus: «L'amante del terzo» Robert Stack, J. Page, G. Roland.
Capitol: «Auguri e figli maschi» con Delia Scala e Ugo Tognazzi
Faro: «Auguri e figli maschi», con Delia Scala e Ugo Tognazzi
Hollywood: «Il divo», Raf Vallone, Charles Vanel, C. Dupuis.
Ideal: «Licenza premio» C. Croccolo e Gran Varietà 16,15 e 21,15
Massima: «Forca misera» Croccolo, Barzizza, Geppa, Riva, Billi
Nazionale: «Non ci sarà domani» J. Cagney, S. Payton, H. Carter.
Principe: «Il divo» Raf Vallone, Charles V

Disegni olandesi del Seicento

Al termine della grande mostra milanese del Caravaggio, lo scorso anno, gli ordinatori avevano aduna to alcuni quadri di Rubens, Rembrandt, Ver Meer, a significare che di lì, dalla rivoluzione caravaggesca, aveva avuto inizio un'età nuova nella pittura europea.

E lasciando in disparte Rubens, che appare piuttosto il padre della grande pittura barocca, luminosa e spettacolare, gonfia d'empito e d'ottimismo, la pittura olandese del Seicento segnò veramente lo stacco dall'umanesimo rinascimentale, e da tutto quel complesso di certezze obbiettive, armonie spaziali, rappresentazione dell'uomo in bellezza, e consuetudini di pensiero costantemente nobile e grandioso, che dell'umanesimo era stata l'esistenza. E tutto ciò senza strepito rivoluzionario, senza violenze polemiche, come il naturale fiorire d'un'arte nuova in immediata rispondenza con un radicale mutamento morale e politico. La rivendicazione, che il popolo olandese operò contro l'impero, della propria indipendenza e libertà religiosa, fu tutt'uno col sorgere di una nuova visione artistica, come il getto solo d'una profonda vitalità rinnovatrice.

I disegni olandesi formano il nucleo principale della bella mostra alla Biblioteca Reale di Torino, illustrata da un eccellente catalogo di Aldo Bertini (*Disegni di maestri stranieri della Biblioteca Reale di Torino*, Società Ed. Torinese, 1951).

C'è anzitutto il gruppo di Rembrandt e seguaci, che prima s'impone per il prestigio del nome e la suggestione dello stile. In tal gruppo il Bertini opera le più meditate discriminazioni attributive, lasciando al maestro soltanto sei disegni — tutti altissimi — e gli altri ascrivendo a seguaci. Ma seguaci geniali! E poi, poche volte nella storia dell'arte un maestro ha avuto tale potere elevatore sugli artisti che l'hanno avvicinato: parecchi dei disegni torinesi, anche se non suoi, sono profondamente suggestivi: come l'agitata «Apparizione miracolosa in una via», o l'«Abramo visitato dagli angeli», piccola figura che bisogna rintracciare fra le grandi chiazze di ombra d'un immenso albero e la mole luminosa d'un tempio segnata a tratti volanti; o il grandioso corteo di «Salomone che sacrifica agli idoli», di Koninck, pieno d'ombre. E ci sono le figure di Bol, i paesaggi di Lievens...

Ma accanto agli altri rapimenti fantastici di Rembrandt, la Scuola olandese svolgeva visioni più pacate e sicure, tutte aderenti alla vita e al mondo quotidiano, di cui ritraeva gli aspetti e il fluire; ma con tale altezza di stile e ricchezza di spunto, che la pittura di due secoli successivi poté attingervi inesauribilmente. A guardare i paesaggi di Van Goyen, Van de Velde, Cuyp, Ruysdael, Berchem, Breembergh e tant'altri ancora, colpisce la loro modernità e la folla di richiami che suggeriscono con opere di molto posteriori. La cronologia è persino sconcertante in certi casi: 1596-1656 sono le date estreme della vita di Van Goyen; e chi guarda la sua «Riva con vecchio castello e barche», tirata fuori sulla luminosità del foglio bianco con un segno leggero, virgolato e aperto, straordinariamente sensibile alla vibrazione della luce, corre col pensiero al Settecento veneziano, alle chiarità marine di Guardi. E al Settecento veneziano fa pensare anche la «Scena di mercato», composta in linee orizzontali così spaziate, con tanto cielo: quasi un Domenico Tiepolo più alto e severo. C'è, infatti, in Van Goyen — oltre il paesista — una facoltà di segno caratterizzatore — senza insistenze caricaturali — di straordinario sapore. Era attribuita a Van Goyen anche una «Capanna» (n. 53), per cui il Bertini fa il nome di Cuyp, come per un'altra «Capanna» (n. 74), già data a Saftleven, il nome di Ruysdael: la luce si rode il tetto di paglia lasciandovi lievi ombre morbide, si posa sull'acqua cheta dello stagno, trascolora sulla pianura appena accennata, bassissima sotto il cielo.

In una «Mandria in riposo» Nicola Berchem si mostra più costruttivo e costruttivo di quanto non soglia in tante pitture, che continuamente replicando scene pastorali in paesaggi all'italiana, cadono talvolta nel convenzionale. E non è il solo caso: Adriaen Van Ostade, spesso anch'egli nelle pitture confinato alla scena di genere, nel disegno di mercato qui esposto ne evade per un'arioso di tratto, che meglio dei dipinti apre ora veduta sui rapporti fra la scuola olandese e la susseguente pittura francese. E non vorrei dimenticare un gran mazzo di fiori di Jan Van Huysum, eseguito di volo, con un tratto festoso e brulicante da piacere a De Pisis: altro esempio della maggior libertà che spesso tali pittori di genere conseguono nella notazione rapida del disegno, rispetto le pitture più minuziose e rifinite.

C'è una figura femminile di Gerard Dou, che fa pensare, per la sua eleganza, così morbida e piena, a quasi un Watteau, così come i deliziosi piccoli schizzi di Philips Wouwerman. Veramente, la vera internazionale è quella della cultura e dell'arte! Ancor discendendo nel tempo coi richiami, il vecchio tronco d'albero tagliato che rimette rami a ciuffi, di Wijnants, è del tipo a cui tanto guardarono i paesisti inglesi dell'ultimo Settecento-primo Ottocento; e i disegni di case e rovine romane del Breemberghi richiamano vedute romane d'un secolo posteriori; e la «Capanna nel bosco» di Everdingen, colorita all'acquarello, addirittura i paesaggi alpestri del primo romanticismo.

Non si limita agli olandesi la mostra di Palazzo Reale. C'è anche un piccolo, ma prezioso gruppo di maestri tedeschi del '500; e un gruppo di fiamminghi: Jordaens, Van Dyck; e di francesi: Poussin (su cui si veda l'articolo di A. Griseri nell'ultimo fascicolo di «Commentari»), Claude Lorrain, La Fage, Hubert Robert.

E se, dopo la mostra, il visitatore, non avendo ancora esaurito il suo interesse, anzi sentendolo stimolato, passerà, a pochi passi di lì, alla Galleria Sabauda, vi ritroverà molti degli stessi maestri, e la conoscenza si farà più approfondita e saporosa. Le collezioni artistiche di Torino hanno, fra quelle italiane, come loro particolare carattere, questa ricchezza, appunto, d'opere di maestri stranieri. Potrebbe essere una base a proseguire l'opera di mediazione culturale fra arte italiana e arte straniera.

Anna Maria Brizio

La signora Sandra Gillio, dopo aver deposto dinnanzi alla Corte, s'intrattiene con il dott. Virando, fratello di Vincenzina, e con l'avvocato Marchesini, di Parte Civile

IL PROCESSO GRANDE A BOLOGNA

L'inferno di Bangkok

La deposizione dell'ambasciatore Vittorio Cerruti - Il tentato suicidio di una piemontese e la fine del conte Arrivabene a Teheran - Una cugina di Vincenzina esclude che questa si sia uccisa - Il processo rinviato al 6 novembre

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 30 ottobre.

Due ambasciatori, un ministro plenipotenziario, cinque direttori di carceri, un commerciante, un giornalista ed un agente di cambio hanno oggi detto bene di Grande e male di Bangkok, hanno escluso l'omicidio e convalidato il suicidio. Una sola voce, trepida nelle inflessioni ma recisa nelle affermazioni, si è levata a favore di Vincenzina, quella della signora Sandra Gillio. Si è presentata emozionatissima, ed esplicitamente lo ha dichiarato agli avvocati che l'avevano invitata a parlare più forte.

— Siamo cugine prime — ha detto la signora Gillio — siamo nate e cresciute assieme. Assieme abbiamo studiato musica, pittura, francese; assieme abbiamo avuto dei premi. Poi lo a 19 anni mi sono sposata, ho girato l'Italia con mio marito ufficiale d'artiglieria (ora è colonnello). Ma con Nina non abbiamo mai smesso di vederci, eravamo sempre le amiche di un tempo. Era una cara creatura, buona, energica, attaccata alla vita, amante del bambini. Io, sposata ma ancora senza figli, lei nubile, facevamo dei progetti sui bambini che avremmo avuto. Entrambe molto devote, assieme seguivamo le pratiche religiose il primo venerdì di ogni mese. Golosette tutte e due, quando suo fratello e mio marito sono partiti per la guerra etiopica, abbiamo fatto voto di non mangiare più dolci fino al loro ritorno. Com'è possibile che una donna così religiosa, sana, amante della vita, legata da profondo affetto ai suoi, abbia potuto suicidarsi? Mai potrò crederlo, mai Nina si sarebbe indotta al suicidio. Escludo nel modo più formale che mia cugina si sia suicidata. Alla notizia della sua fine mi vennero spontanei i primi sospetti sul marito, che avevo conosciuto durante il fidanzamento ed il giorno del matrimonio. Ho pensato ad una comunissima ilicusione, di quelle che di solito avvengono fra coniugi, una arma improvvisamente viene a portata di mano, si sa come va a finire. Forse Nina voleva tornarsene in Italia, quella sarà stata la causa della lite, in fondo alla quale l'aspettava la morte.

Gli effetti del clima

Il resto dell'udienza è stato riservato a Grande, al carcere di Torino, a quello di Fossano e a quel lontano inferno equatoriale di Bangkok. Di questo ultimo ha fatto un quadro impressionante il dott. Edoardo Ravera, che per ragioni del suo commercio vi è stato cinque volte per periodi di un paio di settimane. L'ultimo soggiorno è anteriore alla tragedia del 23 novembre. Egli, quindi, non ne ebbe notizia che molto tempo dopo, al suo rientro in Italia.

— Ho percorso in lungo ed in largo tutta l'Asia — dice il teste — ma il posto più orribile dove sono capitato è Bangkok. La chiamano la Venezia dell'Oriente; ma di Venezia non ha che i canali che intersecano la città, e sono pieni di acqua sporca. La città sorge su una bassa palude infestata di zanzare e di rane mugghianti come buoi, in una temperatura insopportabile che toglie il sonno e l'appetito.

Il dott. Ravera continua narrando di avere letto, a suo tempo, su un giornale locale alcuni articoli scritti da un medico, in cui venivano illustrati i deleteri effetti del clima sulle donne ed i loro numerosi casi di suicidio. A tale proposito riferisce un episodio che presenta qualche analogia con la vicenda Grande. Un tale, di cui si rifiuta di fare il nome, sposò per procura una signorina piemontese la quale lo raggiunse a Bangkok. Egli la vide qualche tempo dopo e la trovò nervosa, deperita. Successivamente apprese che la signora aveva tentato di suicidarsi e veniva tenuta isolata. Ma, poiché più teste di lui le manette gli si serravano intorno ai polsi. Condotto alla stazione di polizia di Rivarolo, il fermato veniva messo a confronto con il telegrafista Medollo, il quale lo riconosceva con certezza per il bandito che li aveva minacciati e che sembrava essere il capo. Aveva le stesse sopracciglia nere e foltissime, gli stessi occhi mobilissimi. Il fermato è risultato essere il Tenente Antonio Santoro, calabrese, pregiudicato e ben noto alla polizia. Per tutta la giornata gli agenti ed i carabinieri hanno poi data la caccia al fuggitivo che questa sera o tarda ora è stato arrestato. Egli è risultato essere Matteo Santoro, fratello dell'arrestato di stamane. Si tratta poi dell'individuo che, fermato da un agente, era sfuggito all'arresto. Durante la fuga è rimasto ferito da un colpo di pistola.

Un agente ferito dai banditi narra l'episodio ai compagni

ASPETTI DI BERLINO CIRCONDATA DAI RUSSI

La fiumana senza sponde

Un'occhiata a oriente: nessun segno di vita - Storielle satiriche, ossia come finirebbe per i tedeschi una terza guerra - L'occupazione di Steinstücken e l'angoscia dei berlinesi - Un monumento che fa paura - Centinaia di migliaia di giovani vengono avanti straripando, come un'orda asiatica

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, ottobre.

Berlino, oh sì, è tutta circondata dalla zona russa. Ci si viene soltanto in volo, perché gli altri occupanti, per togliere ai russi il maggior numero di pretesti possibile per formare i treni, deviarli, sottoporli a minuziose perquisizioni all'eterna ricerca di spie, si sono impegnati a non permettere a nessuno, tedesco o straniero, il transito sui loro treni militari; a traversare la zona in automobile è peggio che andare all'estero, ci vogliono permessi che non si sa dove prendere, non si sa quale autorità ne autorizzata a concederli. Durante il volo verso la metropoli capita che uno si domandi se si trova già sulla zona russa. Non ha carte, non conosce la rotta; ma se sta attento al terreno, sa subito.

Si vede paesi e borghi spalancati sotto il volo, nella chiara luce delle dieci del mattino, e non scorge un passo nelle strade, non un carro, non un'ombra che si muova e su anche le strade intorno gli appaiono vuote; e trovandosi l'apparecchio a seguire per un po' di tempo un'autostrada, riconoscibilissima alla striscia di grata che la divide in due, se vede deserta anche questa, solo ogni tanto un solitario autocarro, una motocicletta, una sperduta vetturetta, non ci sono dubbi, è sulla zona russa. Le autostrade sulla zona occidentale, specie in quella occupata dagli americani, sono gremite come un viale cittadino, c'è un traffico ininterrotto a tutte le ore del giorno e della notte, di macchine e di autocarri dagli occupanti, certo, ma in numero maggiore di autocarri tedeschi, enormi, a due o tre rimorchi che è un palpito d'animo ogni volta che se ne deve superare uno, di vetture private, nuove o vecchie o vecchissime, ché i tedeschi hanno finito fuori dalle rimesse anche i trabiccoli di venti anni fa e corrono non essi alla velocità massima.

Ma se non c'è ombra di traffico, non c'è dubbio, è la zona russa. Mi torna a mente quello che mi fu raccontato a Colonia un signore che veniva da Amburgo. «A Amburgo, sopra una piccola altura alla periferia della città, un omarino ha piantato un cannocchiale; e sul cartello sopra al treppiede c'è scritto, Blick in die Ostzone, 15 pf., cioè, vista della zona orientale, 15 pfennige. Si pagano i 15 pfennige, si mette l'occhio al cannocchiale, si esplora a lungo nella direzione dell'oriente, non si vede nulla. Non una casa, non un veicolo, non una persona, non un segno di vita. «E di notte, dice l'omarino, non si vede un lume».

* *

Berlino è una città che non ama i cambiamenti, è conservatrice e tradizionale, simile in questo a Parigi, ed ha quanto dissimile dalle città italiane che vanno a gara a distruggere tutto il passato, monumenti edifici quartieri tradizionali lapidi e costumi. Dopo quel tambolone che fece la monarchia nel 1918 nessuna delle strade intitolate a re e principi e regine fu abattezzata, rimasero la Kaiserallee ed il Kurfürstendamm e la Königin Augusta Strasse e la Kaiser Franz Joseph Platz e via, nomi aulici a dozzine; e si che il municipio di Berlino era rosso e repubblicano ancor più del governo di Ebert di Scheidemann e di Noske. E ancora adesso è molto se non scomparsi gli Hitlerplatz e le Hitlerallee.

Ma nell'est c'è stata una vera rivoluzione; il Lustgarten, cioè il piazzale su cui sorgeva lo Schloss, il castello imperiale, di cui i repubblicani del 1918 avevano fatto un museo e che i nuovi padri coscritti comunisti hanno raso al suolo come vi ho detto, il Lustgarten, giardino di delizie, ha cambiato questo suo frivolo nome in quello serissimo di Marx-Engels-Platz. E la Dorotheen Strasse è diventata Klara Zetkin Strasse, e il Wilhelm Platz Thälmann Platz; a dozzine e dozzine di strade di cui non ricordo il nome sono diventate Lenin Allee, Dimitroff Strasse, Liebknecht Strasse, e così via; insomma uno sbattezzamento generale, proprio come da noi in Italia.

* *

Son tornati di moda a Berlino certi spettacoli che stanno fra il teatrino di varietà e quello satirico, con dialoghetti di contenuto politico e le variazioni di un «conferenziere»; spettacoli che il nazismo aveva proibito, per la scamosciata censura che faceva a nomini e cose contemporanei. L'altra sera uno di questi conferenzieri raccontava di essersi trovato nella zona orientale, e di essere entrato in uno di quegli empori statali per comperare un regalo. Chiese dove fosse il reparto für Geschenkartikel, e gli fu indicata una sala tutta circondata da scaffali sui quali stavano innumerevoli busti di Lenin di gesso, tutti uguali. E niente altro. Mentre si guardava attorno perplesso sopraggiunse il commesso che gli chiese con un sorriso: «Il signore ha già fatto la sua scelta?». Poi il conferenziere venne a parlare della situazione internazionale. «La prima guerra l'abbiamo perduta perché l'abbiamo cominciata noi. La seconda l'abbiamo perduta perché l'abbiamo cominciata noi. La terza la cominceremo noi quindi la vinceremo certamente». Una pausa, poi il conferenziere aggiunge: «Perché ci troveremo sempre dalla parte del vincitore, a guerra finita». Quel giorno la polizia popolare aveva occupato improvvisamente la piccola località di Steinstücken, parola che vuol dire «pezzetti di pietra». Commentò il conferenziere, «La cosa è chiara, a furia di pezzetti di pietra i russi si mangeranno tutta Berlino».

* *

Sarebbe comica la faccenda di queste frazioncine di case, Steinstücken, tutta circondata dalla zona russa, un conglunto alla Berlino occidentale da un tratto di strada, che la polizia rossa ha occupato, poi sgomberato dopo violente proteste del sindaco Reuter e rimostranze del comando americano, e poi di nuovo occupato, come fosse un punto strategico sopra una linea di battaglia. L'hanno occupata, proclamarono il primo giorno, per far partecipi anche quegli abitanti della libertà e della gioia di cui godono i berlinesi dell'Ovest; e subito gli hanno annunciato che i loro marchi occidentali erano fuori corso e gli hanno detto di tornarsi per avere le tessere alimentari; ed un giornalista americano che si trovava per caso sul posto l'hanno arrestato e da una settimana non se ne sa più niente. Sarebbe da farne una storia comica, lo Steinstücken rapito o qualcosa di simile; ma è tornato il terrore tra gli abitanti di Berlino ovest che confinano con la zona russa, di essere vittime a loro volta di un nuovo colpo di mano.

Adesso qualcuno propone che per rappresaglia siano occupati due o tre enclaves russi che si trovano nella zona occidentale, il più cospicuo dei quali è il monumento ai caduti dell'esercito russo una specie di sacrario sui pilastri della quale sono elencate le vittorie di quell'esercito, e nel mezzo sopra un alto piedestallo sorge un soldato di bronzo in uniforme di battaglia, scolpito con quel minuzioso verismo che piace tanto ai russi; e a destra della scalinata c'è un enorme carro armato, dicono il primo entrato combattendo nella città. Si sussurrano cose orrende di questo monumento, vigilato da una sentinella armata, alla quale un picchetto armato viene tre o quattro volte il giorno a dare il cambio; si dice che sia una trappola per gli ingenui ed i curiosi che si avvicinano troppo al monumento e corrono il rischio, come si dice sia già successo, di essere impacchettati e portati via a bordo di una jeep e fatti scomparire senza traccia come una da quelle parti.

* *

Nei giornali berlinesi dell'est si vedono spesso fotografie di prosperose ragazze che ridendo fanno andare un tornio o guidano un trattore. Commentano le didascalie che finalmente la donna nella repubblica orientale ha ottenuto il posto che le compete accanto all'uomo nella pacifica lotta per la civiltà e il progresso. Ma queste donne che si vedono sgobbare fra le macerie nel quartiere orientale, intente a scavare e a trasportare, appaiono miserabili creature, infagottate in giubbe da uomo, le grosse gambe avvolte in stracci, con facce di martiri rassegnate, condannate ad una pena che non è del loro sesso e della loro natura. Ma anche le giovani che vanno in giro con l'uniforme azzurra della Libera Gioventù hanno visi duri, gesti sgarbati e virili; in fondo gli stessi gesti, la stessa fissità dello sguardo che avevano le ragazze che vidi una dozzina di anni fa nei campi della gioventù hitleriana, creature senza sorriso e senza grazia. Mi dicono che al tempo del festival quegli organizzatori non facevano alcuna differenza fra un sesso e l'altro, e le ragazze le misero a dormire nelle stesse stanze dei ragazzi.

*Uno che ha partecipato al festival come straniero invitato, e che per conto suo dice di essere stato «trattato come un principe» mi ha detto: «Soltanto noialtri stranieri, ed una piccola minoranza di funzionari, di capi, di attivisti, di membri scelti della Libera Gioventù, di atleti, di artisti, abbiamo avuto questo trattamento di lusso. Quel milione di giovani venuti da ogni parte di Europa e dalle province orientali tedesche, dormivano sulla paglia e avevano un rancio poverissimo. Si è detto che i russi e i governanti comunisti di Berlino hanno commesso un grosso errore; tutti quei giovani accorrevano nel settore occidentale dov'erano accolti festosamente, alloggiati e nutriti bene, e facevano confronti pericolosi. Ma queste cose importano poco ai russi che lavorano per l'avvenire e guardano molto più lontano che noialtri occidentali. A loro basta creare una élite devota; la massa basta che si convinca della insattaccabilità della sua situazione e si rassegni suo malgrado ad una sorte che la spaventa. Ebbi il senso di questa insattaccabilità il giorno della grande sfilata. Passarono prima quegli atleti, con splendenti uniformi, camicie azzurre, passo militare, battaglioni bene inquadrati ed ordinati; ma poi sfilarono gli altri, le centinaia di migliaia senza uniforme, senza ordine, con copricapi di carta di coloratissima foggia; venivano avanti come una fiumana senza sponde, alla rinfusa, senza canti, senza gioia, senza insegne; avevo l'impressione di un'orda asiatica, peggio, di un'invasione di termiti, mi venivo fatto di pensare che se i primi avessero trovato un abisso vi sarebbero caduti dentro, e con gli altri e gli altri finché l'abisso fosse stato colmato e l'orda avrebbe potuto continuare la marcia».**

Paolo Monelli

Fosca tragedia della gelosia a Roma

Uccide la moglie a colpi di ferro da stiro

La madre della vittima tenta gettarsi sulla tromba delle scale

Roma, 30 ottobre.

«L'ho ammazzata, l'ho massacrata perché aveva tre amanti», ha detto il tenente Mario Giusti alla madre e al fratello presso i quali si era recato per cambiarsi gli abiti macchiati di sangue dopo aver ucciso, a colpi di ferro da stiro, la moglie Marisa Nardoni, di 12 anni più giovane. Da allora non si hanno più notizie dell'uxoricida.

La tragedia passionale verificatasi stamani in un appartamento al n. 25 di piazza Zama è una delle più fosche registrate in questi ultimi anni a Roma. La stessa arma usata per compiere il delitto ci mostra con quanta ferocia esso è stato commesso. Erano circa le 8 quando per l'ennesima volta si è acceso tra i due coniugi un violento litigio. Si udirono parole roventi, oscure minacce, poi la voce dell'uomo sovrastò quella della Nardoni; ad un certo momento sembrò che essa gridasse «basta, basta... aiuto, aiuto». Poi più nulla. Con il cuore in gola una vicina, la signora Dei Bois, era rimasta in ascolto. Quando uscì sul pianerottolo fece solo in tempo a vedere l'uxoricida scendere di corsa le scale tenendo in braccio la piccola figlia, unica testimone della tragedia. Immediatamente venivano chiamati i carabinieri i quali trovavano il cadavere della Nardoni con il cranio fracassato: poco discosto il ferro da stiro con il quale era stato compiuto il delitto. Dalle indagini e dal sopralluogo effettuati, la tragica scena poteva essere ricostruita in ogni suo particolare.

Il Giusti era follemente geloso della moglie, una giovane e bella ragazza conosciuta qualche anno fa e della quale si era innamorato perdutamente tanto da convivere insieme a lei per un certo tempo. Nel suo fa la Nardoni dava alla luce una bambina, Alina, e appunto in occasione del lieto evento i due si sposarono.

Quando la madre della Nardoni si è recata a piazza Zama per vedere per l'ultima volta il corpo straziato della figlia, si è staccata improvvisamente dalle braccia dei due carabinieri che la sorreggevano tentando di gettarsi nella tromba delle scale. Fortunatamente essi la riafferravano a tempo mentre stava per spiccare il salto che avrebbe concluso ancor più tragicamente la fosca vicenda.

g. f.

I funerali della vittima della tragedia di Asti

Asti, 30 ottobre.

Sotto la pioggia, si è svolto oggi il funerale di Rosetta Lucchini, la vittima del delitto di via Varroni. Oltre il padre e i fratelli, poca folla — una trentina di persone in tutto — seguiva il feretro.

L'omicida Piero Damasio, subito dopo il suo arrivo alla Questura, è stato sottoposto alle formalità di rito e a un interrogatorio che si è protratto fino all'una di notte. Subito dopo veniva tradotto nelle locali carceri e poi rinchiuso in una cella separata.

Tre banditi fanno irruzione nella stazione di Genova-Rivarolo

Si impadroniscono di buste paga per 6 milioni - Cattura del capo e di suo fratello; recupero del bottino - Uno dei malviventi ferito

Genova, 30 ottobre.

Tre banditi hanno dato l'assalto stamane, assai prima dell'alba, alla stazione ferroviaria di Genova-Rivarolo, riuscendo a fare un bottino di 6 milioni. Le prontissime indagini della polizia, però, hanno portato nella mattinata stessa all'arresto di uno dei tre banditi e al recupero dell'intera somma, mentre a tarda sera un secondo dei delinquenti cadeva nelle mani della polizia.

Erano da poco suonate le 4. Nella piccola stazione, che si trova un po' isolata dall'abitato di Rivarolo, si trovavano il sottocapo-stazione Mario Cerkvenich, il telegrafista Domenico Medollo ed il ferroviere Giannsarino Primo. L'agente di servizio, dopo avere sostato per qualche minuto sotto la tettoia, pensava di rientrare nell'ufficio dove erano gli altri tre. Mentre chiudeva la porta alle proprie spalle, veniva improvvisamente aggredito e ferito con un duro colpo, sferratogli probabilmente con la canna di un mitra e mentre egli cadeva a terra sanguinante, due uomini facevano irruzione nella camera, intimando «mani in alto». I due portavano sul viso una pezza nera, mentre un terzo individuo, che non fu visto dagli aggrediti, era rimasto nella porta a fare da palo. Il più piccolo dei due rimase a tenere a bada i ferrovieri con un mitra spianato; l'altro, avvicinatosi alla porta a vetri che immette nel contiguo ufficio del capo-stazione e che era chiusa, spaccò la vetrata con due calci e si introdusse nell'ufficio attraverso il varco praticato.

La fretta del malvivente era tale che non si preoccupò affatto della cassaforte grande nè di quella a muro. Evidentemente egli sapeva che nell'ufficio era contenuta una fortissima somma per le paghe dei ferrovieri — e vi erano infatti circa 12 milioni in contanti — ma sapeva pure che tale somma non era tutta nelle casseforti, giacchè nè lui nè il suo complice erano attrezzati per la scasso. Il suo interesse fu subito attratto da una cassetta che era sul tavolo posto dinanzi all'ingresso e nella quale erano contenute buste paga per un ammontare di circa 13 milioni. Nella fretta di entrare nella camera del capostazione il bandito si deve essere ferito ad una mano poichè tracce di sangue sono state trovate nell'ufficio. Egli prese un sacchetto dell'Amministrazione ferroviaria e vi mise dentro alla rinfusa una parte delle buste, altre ne prese e se le infilò in tasca, quindi si allontanò in fretta e in furia senza curarsi di raccogliere tutto quanto era contenuto nella cassetta. Gli accertamenti potevano poi appurare che egli s'era impossessato di sei milioni. Insieme al compagno che teneva fermi i ferrovieri e con il palo che si trovava fuori, si diede quindi alla fuga, non prima di avere costretto i ferrovieri a gettarsi a terra, viso in basso.

Senonchè appena i tre si furono allontanati, il telegrafista Medollo diede telefonicamente l'allarme alla vicina stazione di polizia ferroviaria, e poichè i briganti, durante la rapina, s'erano espressi in dialetto calabrese, il maresciallo di polizia pensò subito di far bloccare al Campasso, una zona fra Rivarolo e Sampierdarena, in Via della Pietra, dove risiedono molti calabresi. Poco prima delle 6 un agente della polizia ferroviaria notò, appunto in Via della Pietra, un individuo sospetto che portava un sacchetto, e lo fermava. L'individuo diede una spinta all'agente che lasciato l'aveva afferrato per un braccio, abbandonò il sacchetto e fuggì. I colpi di pistola esplosi in aria dall'agente non lo fermarono. Allora l'agente abbassò la mira sul fuggitivo ed altri quattro colpi furono sparati contro di lui; si presume che egli debba essere rimasto ferito, sia pure leggermente, giacchè è stato poi trovato un fazzoletto intriso di sangue. Mentre l'agente si curava di raccogliere il sacchetto, il bandito riusciva a scomparire. Il sacchetto conteneva tante buste paga per l'ammontare di 6 milioni. Una successiva battuta portava al rinvenimento lungo una scarpata, sempre in Via della Pietra, di altre buste sparse per altri tre milioni. Da un primo sommario esame risulta quindi che il bottino rimasto in mano ai delinquenti non ascende complessivamente a 30 mila lire.

Intanto proseguivano le ricerche della polizia per catturare i banditi. Poco dopo, da una casa che era strettamente sorvegliata, si affacciava un individuo sul portone tentando di uscire; ma visto un agente nei pressi, egli rientrava di ritirarsi. Non faceva però in tempo, poichè più lesto di lui le manette gli si serravano intorno ai polsi. Condotto alla stazione di polizia di Rivarolo, il fermato veniva messo a confronto con il telegrafista Medollo, il quale lo riconosceva con certezza per il bandito che li aveva minacciati e che sembrava essere il capo. Aveva le stesse sopracciglia nere e foltissime, gli stessi occhi mobilissimi. Il fermato è risultato essere il Tenente Antonio Santoro, calabrese, pregiudicato e ben noto alla polizia. Per tutta la giornata gli agenti ed i carabinieri hanno poi data la caccia al fuggitivo che questa sera o tarda ora è stato arrestato. Egli è risultato essere Matteo Santoro, fratello dell'arrestato di stamane. Si tratta poi dell'individuo che, fermato da un agente, era sfuggito all'arresto. Durante la fuga è rimasto ferito da un colpo di pistola.

Come il Ministro Guardasigilli intende aumentare gli affitti

Nuova classificazione delle case di lusso - Ritocchi dal 25 al 100% delle locazioni a seconda della iscrizione nei ruoli delle imposte - I canoni dei negozi - Il giorni l'esame al Consiglio dei Ministri

Roma, 30 ottobre.

Domani pomeriggio, alle 18, i ministri si adunueranno a consiglio al Viminale. A quanto si assicura quella di domani sarà la prima di una serie di riunioni che il Consiglio dei Ministri terrà nei dodici giorni in cui i lavori delle Camere sono aggiornati. In effetti nell'oramai imminente sessione del Consiglio dovranno essere affrontati vari problemi urgenti, tra cui quello dei fitti.

Come si sa, le disposizioni in vigore in materia di locazioni scadono il 31 dicembre 1951 e, per allora, dovrebbero entrare in vigore le nuove disposizioni che il Governo deve definire e che, successivamente, dovranno avere la sanzione delle Camere prima in commissione e quindi in assemblea plenaria.

Sull'articolo primo del progetto, articolo che prevede la proroga dei contratti di locazione e sublocazione fino al 31 dicembre del 1953, l'identità di vedute tra i ministri è perfetta. La situazione attuale non consente difatti un abbandono del regime vincolistico. Il Guardasigilli propone però che la proroga e il blocco non si applichi a quelle abitazioni con caratteristiche di lusso e agli immobili adibiti ad uso diverso da abitazione e, nei quali non sia effettivamente esercitata un'attività pubblica, sociale, artigiana, professionale, di culto, di assistenza, di beneficenza, sportiva o di imprenditore commerciale.

Le case signorili

Per lo sblocco delle case di lusso, di cui ai numeri 1 e 2 del D. M. 7 gennaio 1950 (Decreto emanato in relazione alla legge per l'incremento delle costruzioni edilizie), il ministro Zoli è convinto che la sua proposta troverà consenzienti gli altri colleghi del Gabinetto, giacchè in base al Decreto Ministeriale indicato, lo sblocco riguarderà solo le case costruite in zone che (secondo stabilito dal piano regolatore) sono destinate a ville signorili; quegli appartamenti che hanno una superficie superiore ai 300 metri quadrati ed occupano un solo piano e, infine, quelle case circondate da giardino che risulti essere sei volte più grande della superficie coperta.

Un altro punto del progetto che certo sarà subito accolto è quello con cui si stabilirà per altri due anni, e cioè fino al 31 dicembre del 1953, la sospensione dell'efficacia della clausola di divieto di subaffitto.

La parte della bozza di progetto del Guardasigilli che riguarda gli aumenti dei canoni di locazione sarà quella sulla quale in consiglio si discuterà a lungo, giacchè in esso è previsto il criterio, assolutamente nuovo e che ha già determinato accese polemiche, di commisurare gli aumenti alle imposte pagate dall'inquilino.

Per maggiore chiarezza del lettore, qui conviene ripiegare come Zoli propone che si attuino gli aumenti dei fitti: 80 per cento sui fitto in vigore per le abitazioni o per i locali adibiti all'esercizio di attività artigiana o professionale, il cui contratto sia prorogato. La percentuale di aumento può salire al 100 per cento quando «il conduttore, trattandosi di immobile adibito ad uso di abitazione, risulti inscritto nei ruoli dell'imposta complementare o in quelli dell'imposta di famiglia per cifra superiore a 2 milioni e 400 mila lire ovvero (trattandosi di immobile adibito ad esercizio di attività artigiana o professionale) risulti inscritto nei ruoli per l'imposta di ricchezza mobile per cifra superiore a 2 milioni e 400 mila lire. La percentuale di aumento è ridotta al 25 % quando il conduttore non risulti inscritto in nessuno dei ruoli suindicati per cifra superiore a 1 milione e 200 mila lire. Questi aumenti — secondo il progetto Zoli — saranno ripetuti nel '53.

Obiezioni e polemiche

Nei giorni scorsi abbiamo riferito le obiezioni e le aperte critiche formulate a questo punto del progetto che, secondo Zoli, non tende altro che a far pagare un equo fitto a chi ne ha la possibilità. E' su questo punto che, a quanto si ritiene, si discuterà a lungo. Non si esclude che si trovi una soluzione di compromesso, che potrebbe consistere nel largheggiare nello sblocco delle case di lusso, giacchè quelle contemplate nella bozza del progetto Zoli, come abbiamo detto più sopra, non sono poi molte.

Altro punto abbastanza controverso è quello dell'aumento per i negozi: 25 % nel 1952 e un altro 25 % nel 1953. Evidentemente ogni maggiorazione dei fitti dei negozi o, come si esprime il progetto, dei locali a uso diverso d'abitazione e non destinati all'esercizio di attività professionali o artigiane, non può non ripercuotersi sui prezzi. C'è però, in proposito, una disposizione del progetto che dovrebbe evitare squilibri. Vi si legge difatti che l'ammontare complessivo per effetto degli indicati aumenti non potrà superare un certo numero di volte (tale numero è da stabilirsi) il canone corrisposto anteriormente all'entrata in vigore del D. L. 12 ottobre 1945 n. 669 a meno che non siano stati apportati dal proprietario miglioramenti di notevole importanza all'immobile in diretta relazione all'uso a cui è destinato.

La parte finale della bozza di progetto che riguarda le maggiorazioni dei fitti di albergo, pensioni, locande (50 %) non dovrebbe determinare discussioni. La proroga dei contratti di locazione per gli immobili adibiti a tale uso fu stabilita recentemente: con legge 29 maggio 1951, n. 358.

Allo stato dei fatti non c'è che attendere il progetto, come lo rielaborerà il Consiglio. Poi, come si è detto, esso dovrà essere sanzionato dalle Camere e prima che ciò avvenga vi saranno non poche altre discussioni.

v. s.

Pauroso salto d'un camion che precipita in un canale

Verbania, 30 ottobre.

Un pauroso incidente stradale si è verificato oggi, in frazione Fondotoce. Un grosso autotreno carico di masserizie e mobilio, proveniente da Verbania e diretto nell'Ossola, causa il terreno bagnato slittava abbandonando sulla sinistra e, dopo aver abbattuto diversi paracarri, precipitava nel canale di Mergozzo, ingrossato per le recenti piogge. Fortunatamente tanto il guidatore, Virgilio Antonini, quanto le due persone che gli sedevano a fianco, Arturo Della Maddalena e Franco Polosetti, sono rimasti pressochè incolumi. Con l'aiuto di alcuni passanti i tre potevano raggiungere, sia pure faticosamente, sani e salvi la riva.

La strage di Porzus

La deposizione per rogatoria dell'Arcivescovo di Udine

Udine, 30 ottobre.

Il Procuratore Generale al processo per la strage di Porzus ha chiesto ed ottenuto che la deposizione dell'Arcivescovo di Udine, mons. Giuseppe Nogara, stante le precarie condizioni di salute dell'ottantenne Prelato, fosse assunta «in loco».

Ed oggi infatti, per oltre due ore, il presidente comm. Mario Cascella, il procuratore generale dott. Agostini, presenti gli avv. Giannini e Sitavani per la parte civile e Buzzelli per la difesa, hanno a lungo interrogato in una sala del Palazzo Arcivescovile il Prelato, sui fatti attinenti a quel tragico e tormentato periodo.

Il cardinale Nogara ha affermato che ogni suo intervento per ciò che riguarda fascisti e tedeschi fu fatto sempre e soprattutto nell'interesse del popolo. Smentendo inoltre che accordi di mutua assistenza fossero intervenuti fra partigiani cosvani e repubblichini.

Il processo riprenderà il 5 novembre a Lucca, dove la Corte ritornerà dopo la sua permanenza a Udine con altri atti importanti acquisiti.

Teatro - Mostre - Cinema

"Un sigaro avana,, di Colantuoni al Carignano

Lo spunto è veramente degno delle vecchissime e gloriosissime *pochades*. Un uomo e una donna si trovano a dormire nello stesso letto tutta una notte senza accorgersi l'uno dell'altro, e soltanto al mattino, svegliati dalla cameriera, si guardano in faccia. Stridi, stupore, sdegno. Prima non gli erano mai stati! Come può accadere un fatto simile? Come può avvenire che una bella, onesta, illibata e giovane signora, sia incorsa in tale straordinaria avventura? Come avviene generalmente nelle *pochades*, ossia per assurdo, è complice la lepida malizia dell'autore. E infatti, chi ha creato così inverosimile equivoco è proprio il marito stesso di lei. Su questo particolare l'autore ha immesso il gusto salace della commedia. Leone Squassi sarebbe una specie di aspirante becco involontario, per distrazione e goffaggine, il che rende anche più ridevole il caso per gli allegri spettatori. Ecco, dal più al meno, com'è andata. Leone incontra per via un suo antico compagno di università, che non ha fatto fortuna e che proprio quella sera si trova senza un soldo, senza tetto e affamato. Leone deve partire subito per una gita di piacere garbatamente mascherata, mentre la sua ottima consorte Giannina se ne va da una sorella in provincia. La casa è dunque vuota. Leone ha uno slancio, regala cinquecento lire all'amico Camillo, perchè possa cenare, e poi gli dice: per dormire c'è il mio alloggio, va su, non c'è nessuno, fa quel che ti pare. Camillo eseguisce, si corica nel letto matrimoniale e s'addormenta. Ma Giannina ha perso una coincidenza; rientra rapida, e al direbbe, anzi, quasi furtiva, e senza stare a guardarsi attorno troppo pel sottile si caccia sotto le lenzuola. Che razza di situazione, vero? Accettatela senz'altro, se no è impossibile continuare.

Perchè ora il primo problema da risolvere è questo. Che cosa può essere capitato in una notte così spericolata? Quei due ai quali il caso ha offerto un'occasione così ghiotta, non ricordano nulla. Ma si dice che lui sia sonnambulo, e che lei abbia qualche vizio dei trasporti incoscienti: vedete un po' che cose vanno a pensare gli ansiosi autori di *pochades*. Poi c'è l'altro problema, quello dei pettegolezzi. Perchè la faccenda, al risveglio, non era passata liscia: la signora Giannina, allarmatissima, aveva chiamato nientemeno che il commissario di polizia. I cameriani se n'erano fatta una festa, e i giornalisti non sopraggiunti. Anzi, un cronista molto popolare per le sue cronache scandalose e umoristiche, e per le sue gesta di grande spadaccino, s'è impossessato della storiella e tenta con Giannina un piccolo ricatto da sudicione: scelga lei, o l'articolo sgualaiallo, o un incontro galante. Lo sciagurato Leone Squassi è proprio nei guai. Chi lo trae dai pasticci è naturalmente Camillo. Questo era inevitabile, questo era segnato dai secoli dei secoli, perchè è di prammatica in commedia siffatta. Camillo provocherà il cronista birbone, Camillo si batterà in duello, Camillo otterrà che l'articolo non sia pubblicato, Camillo... Ma, e il marito che fa? Nulla. E' un piccolo egoista, è un ometto. Ed allora è giusto che sia ancora Camillo a chiudere la commedia nel modo che tutti immaginano. Camillo, che è poi un sentimentalone, e Giannina, che non è il ghiaccio, si sono intesi; povero Leone Squassi, questa volta ha finalmente il fatto suo... (Dimenticavo. Sapete perchè in quella certa notte tra Giannina e Camillo non era accaduto nulla? Perchè Camillo s'era fumato uno degli svenevoli oppiati che Leone tiene abitualmente sul tavolino da notte, ed era caduto in letargo. Ed anche questa sarebbe una delle «trovate» che gli autori di *pochades* non disdegnano...).

Alberto Colantuoni ha infiorato questa facile trama di molta piacevolezza e arguzia; e il riso si è propagato per la sala, felicemente. La commedia era rappresentata dalla Compagnia di Nino Besozzi, che ha prima attrice Fanny Marchiò. Rappresentazione divertente da parte dei Besozzi; mediocre negli altri. Il Besozzi seppe dare un certo tono e color comico al suo personaggio e su di lui s'accentrò la festosità dello spettacolo. Il successo fu schietto; con molti applausi e numerosissime chiamate agli attori ed all'autore.

f. b.

MOSTRE D'ARTE

Sculture di Cassino

La saletta della «Tampa» si riapre, al Circolo degli Artisti, con un programma assai nutrito per la stagione che ora si inizia, di mostre di giovani e mano giovani, dalle più varie tendenze: programma oltremodo lodevole nelle intenzioni, cui auguriamo un buon successo nei fatti. (E quest'anno, la sala è anche convenientemente riscaldata).

Apre la serie lo scultore Narciso Cassino, un trentaseienne che fu allievo, a Brera, di Francesco Messina, e che nella sua breve carriera già ha avuto modo di segnalarsi con qualche premio: alla Biennale del '42, ai premi San Remo nel '49. La sua scultura — e i suoi disegni — si ispirano a una concezione tradizionalistica, sia per forma, sia anche per sentimento: l'influsso del suo maestro appare abbastanza evidente, anche se nelle sue cose più recenti si noti pure un certo arieggiare al Manzù più morbido e casalingo, e meno estroso. Questo avviene soprattutto in certi disegni a inchiostro, più immediati e sensibili.

Nelle sculture propriamente dette, inoltre, a una certa durezza che non gli manca, si vorrebbe sentire un pizzico un poco più secco e deciso, ma una più personale forza di segno.

a. r.

Sullo schermo

DON JUAN, LA SPADA DI SIVIGLIA, di S. De Heredia (Reposi). — Non è la prima volta che la leggenda di don Juan Tenorio, l'empio e cinico raggiratore di donne, flagello di mariti e di padri, compare, più o meno riuscita, sullo schermo. Il film d'oggi è spagnolo, e ha per protagonista Antonio Vilar, un don Giovanni prestante, fiero e triste, come il modello byrniano a cui sembra ispirarsi. Un don Giovanni che commette le sue mostruose bricconate con uno spirito di fredda e scellerata accanimento, per sfida a quel Dio che sembra sordo, ma che pure alla fine si risente e gli tocca il cuore, servendosi d'una purissima donzella che lo ama al punto di volersi chiudere in un convento per salvare l'anima di lui; di lui che l'ha ingannata come ha fatto con tante e per giunta le ha ucciso il padre. Abbiamo dunque la soddisfazione di vedere il «conquistador» morire compunto del male che ha fatto, supplicando il perdono della sua vittima e stringendo la mano del servo fedele. Così sono placate le ombre delle donne, dei mariti e dei padri da lui variamente uccisi; e la morale torna a posto. Nella cornice della fastosa Spagna, salvo un prologo veneziano, le avventure si snodano abbastanza piacevolmente, dando luogo a sibilanti duelli, a equivoci beffardi, a perfidi intrighi, e a quella folla di donne palpitanti che il soggetto richiede. Molto convenzionalmente, ma anche un'assidua diligenza di racconto e un certo senso del pittoresco. Tra le interpreti sapete chi si rivede? Annabella.

vice

BORSE

Seduta particolarmente obbligata per mollità operativa e per mancanza di fondo. L'disinteressamento dei compratori sulle voci del gruppo IRI ha fatto spicco sul quadro d'apertura, mentre in un secondo tempo i titoli in oggetto sono apparsi lievemente calmi dai massimi. In contrasto ripresa in Borgo, che hanno concluso su un massimo molto esiguo. Sui rimanenti settori la quota è risultata lievemente smorzata da qualche realizzo, in regime di povertà di scambi. Titoli di Stato invariati. Dopobora stazionario.

	29	30		29	30
Fon.Of	59 60	59 60	Montd.	1460	1460
Rend.½	68 05	68 75	Tor.R.	86 —	86 —
» f. g.	99 10	99 10	Unione	23 25	23 125
Rend.½	72 85	72 85	Sip	1161	1162
» f. g.	72 95	72 95	Terni	220 —	220 50
Rend.5%	96 175	96 175	P.C.E.	455 —	458 —
» f. g.	96 25	96 25	Unes	418 —	419 —
Rend.5%	91 50	91 50	Sim	2310	2310
» f. g.	91 60	91 60	Sme	2140	2120
Ric.3½	72 70	72 70	Vizzola	2230	2230
» ex-pr	71 40	71 40	Meridi	500 —	500 —
» f. g.	72 85	72 85	Fiat	484 —	482 50
» ex-pr	71 50	71 50	Savoi.	70 —	73 —
Ricost.5%	91 80	91 85	Mebiop	24 —	23 —
» f. g.	91 90	91 95	Incet	118 —	116 —
Bim 39	96 30	96 30	Mont.	705 —	710 —
» 40	96 60	96 60	Finsid.	501 —	508 —
Red.3%	56 —	56 —	Ilva	220 —	219 —
Edil½	63 —	63 —	Arsaldi	150 —	155 —
Irid½	97 —	97 —	Viscosa	2555	2540
Immob.	90 —	90 —	FiberT	3250	3200
Imm5%	91 45	91 —	Cir	1900	1940
Irid½	150 —	150 —	Schiap.	288 —	290 —
Imm5%	90 10	90 10	Anic	169 —	168 25
Fer.4½	96 —	96 —	Rumi-e	64 50	63 75
»5%33	97 25	97 25	M.poni	2035	2020
»5%37	95 90	95 50	Montec	904 25	900 —
S.Pecr	91 —	91 —	Zucch.	760 —	760 —
» 47	95 25	95 25	Unica	59 —	59 —
» 3,5%	85 50	85 50	Cart.It.	2950	2950
L. Nap.	93 75	93 75	Burgo	5437	5560
Nap5½	44 —	44 —	Form'R.	7300	7300
»7%48	42 —	42 —	Toro P	1001	1001
»7%49	42 —	42 —	N.A.I.	13.300	13.300
Sest5%	100 —	100 —	Alpita	96 25	96 25
» 6%	86 80	86 85	Valsir.	3410	3410
Pir.5%	88 50	88 50	Mer.it.	905 —	905 —
» 4%	91 25	91 50	Safa	903 —	897 —
Oliv.7%	103 —	102 10	Former	315 —	315 —
Magn.7	91 —	91 —	Siem	300 —	300 —
Elet7%	96 25	96 25	Weat.	230 —	230 —
Vis.7%	81 50	81 50	Piram	450 —	450 —
Cost7%	91 75	92 50	Gilard.	395 —	395 —
Lav.7%	38 —	42 —	Pirelli	979 —	976 —
Wes..7	60 —	67 —	Safib	874 —	871 —
Fren6%	83 50	83 50	Lig.gas	1410	1410
Dist7%	98 50	99 —	Talco	12.500	12.500
Sadd7	89 25	89 25	Borgos	12.900	12.900
Vicc7%	89 50	88 95	Goten.	1200	1240
Cel.6%	92 25	92 —	Fisac	415 —	415 —
Stipel6	91 60	91 75	Lanza	2250	2390
Viaz 6	87 25	87 75	Ambria	1850	1850
Telve 6	87 25	87 25	Ang.P.	2380	2290
For7%	86 —	86 —	Ftorio	14 50	14 50
Esso5	83 85	83 85	Sanital.	4300	4400
A.Gen.	5370	5360	Bitos	9900	9900
» Tors	4530	4530	Bassa.	3300	3300
Medit.	12540	12490	Ellorsi	101 —	102 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.
Valuta intrattata.

MERCATO DELLE UVE

CUNEO. — Uvaggi mg. 1870, da L. 430 a L. 480; media giornaliera ponderale 441,46.

ALESSANDRIA. — Uvaggio comune da vinificazione, per mg. L. 290-340; uve di collina 320-370; barbera 380-400; uva scelta da tavola 700-800.

CASALE MONF. — Fino a tutt'oggi nel Casalese sono stati venduti mg. 181.483 di uve per vinificazione; il prezzo medio della giornata risulta di L. 340,699, il prezzo della mercuriale a tutt'oggi è di L. 327,026. Sono giunte inoltre le seguenti denunzie: Cerrina Monf.: mg. 17.180 al prezzo medio di L. 362,905; Servalunga di Crea: mg. 7.500 a L. 293,40.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane					
Bolzano	5,9	12,2	Pescara	11,2	19,4
Trento	7,2	11	Roma	9,6	20,4
Torino	9,6	16	Napoli	10,6	21,4
Milano	10,4	14,4	Bari	9	17
Venezia	8,6	14,4	Potenza	7,8	14,3
Trieste	8,4	14,2	Reggio C.	12	21
Genova	12,6	17,6	Palermo	14	21,4
Bologna	10,2	15	Messina	13,6	18,6
Pisa	9,2	19	Catania	11	22,6
Firenze	8,7	21	Cagliari	12,6	21,5
Perugia	10,6	16,8	Sassari	16	20,9
Ancona	11,6	19			

CRONACHE DELLO SPORT

Vittorie tedesche al Valentino nelle gare mondiali di pattinaggio

Sfortuna di Franca Rio - Oggi i campionati si concludono

Con un pubblico non strabocchevole ma vivamente partecipe con fischi alla giuria) e applausi (ai concorrenti), rallegrata da musiche allegre e scintillanti, si è svolta ieri sera al Salone di Torino-Esposizioni la prova di pattinaggio artistico su rotelle della formula libera maschile e a coppie.

Nella giornata si erano svolte le prove di formula obbligata per gli uomini e per le donne ed avevano visto l'affermazione in campo maschile del campione tedesco Freimut Stein, mentre in campo femminile la vittoria era stata strappata all'ultimo momento alla campionessa mondiale tedesca Franca Rio, dalla belga Fernanda Van Acken. Una piccola scivolata nell'ultima prova della nostra Rio, le ha portato via i 25 punti che aveva di vantaggio e anche qualcuno in più. Questo risultato è tutt'altro che definitivo e Franca, che nella prova libera di domani ha tutte le *chances* dalla sua, saprà certamente rifarsi.

La prova di stile libera ha confermato la superiorità del veramente grande Stein che ha così strappato il titolo mondiale detenuto dallo svizzero Karl Peter, stravincendo nelle due prove. Secondo è risultato il tedesco Waldeck; 3° l'ex-campione mondiale Peter; 4° l'inglese Wilson; 5° l'italiano Barresi; 6° il belga Minet.

Freimut Stein, il neo-campione del mondo, è di Norimberga; studia nella Facoltà di psicologia e a questa arte intende appunto dedicarsi. Il pattinaggio è per lui quello che per gli altri è andare, dopo il lavoro, al cinema. Egli pratica pure il pattinaggio su ghiaccio ed è secondo classificato nel campionato tedesco. Per la prima volta si presenta a un concorso internazionale e la sua esibizione non era quindi particolarmente attesa fino ad oggi. Per l'ex-campione Peter, Freimut è stato dunque una «brutta sorpresa», come quest'ultimo afferma.

Egli è entrato in pista questa sera secondo dopo Barresi con una grande sicurezza e il volto sorridente e fin dalle prime battute ha lasciato netta nel pubblico la sensazione che avrebbe vinto malgrado non si fossero ancora viste le esibizioni dei maggior numero dei concorrenti che erano sei in tutto. Particolarmente indovinata la scelta della musica, un vivace brano di Ciaikoski, mentre non altrettanto si può dire del nostro Barresi che preferì una fantasia messicana di Copland Green, poco scandita nei tempi e meno orecchiabile. Peter ha perduto elegantemente facendo una bellissima prova, la figura alta e l'elegante smoking attillato, e risvolti bianchi, aiutando: interpretò l'ouverture del Guglielmo Tell.

Molto apprezzata dal pubblico e meno dai giudici (che vennero all'occasione fischiati dal «loggione»), la prova dell'inglese Wilson che, in compenso, si ricevette cavallereschi applausi a non finire.

La gara a coppie ha confermato i pronostici della vigilia e i tedeschi Falck hanno conquistato il titolo mondiale. La coppia seconda classificata (i tedeschi Knacke e Kock) ha visto compromessa la probabilità di successo in una caduta che fortunatamente non ha avuto conseguenze. Al terzo posta si è classificata la coppia Phethean-Byrne. Le classifiche sono ufficiose; quelle ufficiali e complete verranno diramate solo nella giornata d'oggi.

l. b.

Le classifiche

Categoria maschile: classifica delle figure obbligatorie: 1. Stein (Germania) punti 751,4; 2. Waldeck (Germania) 718; 3. Peter (Svizzera) 713,9; 4. Barresi (Italia) 671,3; 5. Minet (Belgio) 661,7; 6. Wilson (Inghilterra) 660,2.

Classifica finale: 1. Stein; 2. Waldeck; 3. Peter; 4. Wilson; 5. Barresi; 6. Minet.

Gara a coppie, classifica finale (ufficiosa): 1. Ria e Paul Falk (Germania); 2. Knake e Koch (id.); 3. Phethean-Byrne (Inghilterra).

Campionato individuale femminile: figure obbligatorie: 1. Fernanda Van Aken (Belgio) punti 745; 2. Franca Rio (Italia) 737,4; 3. Lotte Cadenbach (Germania) 734,3; 4. Jeanne Phethean (Inghilterra) 730,6; 5. Irma Fichlein (Germania) 723,9; 6. Kienzl (id.) 718,8; 7. Pelli (Italia) 708,5.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha nominato l'avv. Paolo Mezzanotte presidente dell'UNIRE e il dott. Pietro Giovannini vicepresidente.

L'Alfa Romeo, tramite il proprio ufficio stampa, ha ufficialmente confermato l'intenzione di astenersi dalle prossime corse automobilistiche.

Un cambio Ferrero-Sperone vagheggiato dalla Fiorentina

Firenze, 30 ottobre.

La vicenda Ferrero, venutasi a creare a seguito della nota sfortunata attività della compagine viola, ha segnato oggi il passo. Infatti dopo la deliberazione presa ieri dal consiglio direttivo della Fiorentina circa l'esonero di Ferrero dal suo incarico di allenatore della compagine viola, nella giornata di oggi non si sono avuti fatti nuovi. Resta pertanto fermo che, a meno che il Consiglio non venga revocato, per modo di dire, a furia di popolo, Ferrero dovrà lasciare la direzione del sodalizio locale.

Gli attuali dirigenti sarebbero pertanto giunti nell'ordine di idee di effettuare un cambio di allenatore con qualche altra società e nella giornata di domani saranno allacciate trattative al riguardo con Sperone.

Questa notte intanto alle ore 23 il Consiglio della Fiorentina ha convocato a una conferenza stampa tutti i giornalisti toscani. Nella conferenza, che è tuttora in corso, si presume che la sostituzione di Ferrero e una maggiore compressione e avvicinamento fra stampa e Società saranno gli argomenti di maggiore importanza.

Il Novara giocherà domani una partita di allenamento ad Alessandria con la squadra locale.

L'odierno allenamento degli azzurri

Preoccupazione a Firenze per la formazione dell'attacco

Firenze, 30 ottobre.

(p. b.) Tutti i giocatori convocati per l'allenamento della nazionale A e della squadra dei giovani sono giunti a Firenze entro le 22 di oggi ad eccezione di Maria: maria. Il palermitano è stato raggiunto dal telegramma di convocazione mentre stava viaggiando per rientrare in sede e si è fatto vedere al raduno poco prima di mezzanotte. Qualcuno ha fatto osservare a questo proposito che sarebbe stato più semplice richiamare Nay il quale non ha cotta diretta dei nove goals incassati dal Torino nelle ultime due domeniche.

La risposta ufficiale ha posto l'accento su sintomi di nervosismo dimostrati dal granata ma è a cognizione nostra che la candidatura di Nay per il viaggio al Cairo non era stata definitivamente scartata. Questa sera ad ogni modo non è tanto la squadra «giovani» o B che dir si voglia a preoccupare i commissari tecnici quanto la nazionale vera e propria. Bonifperti, Muccinelli e Lorenzi, sole a dire tre dei sei attaccanti destinati all'allenamento di domani, accusano malessori piuttosto gravi. Il centro avanti juventino visitato stamane a Torino lamenta un rincrudimento di dolori causati da un ematoma interno. Il suo compagno Blasco non ha male e una caviglia con ripercussioni a una coscia e Lorenzi si è prodotto uno strappo muscolare nell'incontro di Ferrara. I tre sono presenti e verranno ancora sottoposti al controllo medico da parte del sanitario della FIGC dott. Ferrando.

Le previsioni per ora danno Bonifperti disponibile, sia pure con riserva, Muccinelli dubbio (scenderà forse un tempo soltanto) e Lorenzi quasi sicuramente a riposo. Beretta, Corsini e Busini per le sostituzioni hanno pensato successivamente a Castaldo dell'Udinese, Armano dell'Inter e Vitali della Fiorentina. Al primo si è rinunciato perchè non avrebbe fatto in tempo a giungere per l'ora di inizio dell'allenamento. Del secondo si è pure dovuto fare a meno per motivi evidenti (domenica prossima è in programma Inter-Milan); in quanto a Vitali, guarito di recente da una indisposizione, ha rinunciato anche perchè nei precedenti allenamenti della Nazionale era già rimasto contuso.

Appaiono quindi inevitabili degli spostamenti tra le formazioni previste per le formazioni A e B. Renosto probabilmente giocherà il tempo che non disputerà Muccinelli. In quanto a Cervellati è inamovibile a sinistra dovendo fare tirocinio in questo ruolo per lui insolito. Fermo restando Giacomazzi come una delle mezze ali, si dovrà ricorrere a un «giovane» per l'altro interno. Al contrario, è facile che Venturi venga provato come mediano sinistro tra i cadetti e questa indiscrezione trapelata stamane dal fatto naturalmente piacere al juventino Pivellini il quale vede aumentare le probabilità di diventare titolare della maglia numero sei.

Lotta aperta si avrà invece per il ruolo di terzino tra Giovannini, Bertuccelli e Cervato e questo è il principale punto dubbio che la prova di domani dovrà risolvere. La Nazionale A, che avrà la maglia gialla con i numeri in bianco e giocherà contro il Modena, si annunzia in partenza con un assetto difensivo basato su Casari; Giovannini (Bertuccelli), Cervato; Annovazzi, Tognon, Piccinini o Venturi. Per la prima linea si attendono i responsi dei medici. In caso di guarigione dei tre infortunati la base sarà: Muccinelli, Ezniperti, Amadei, Lorenzi, Cervellati. Altrimenti si avrà uno schieramento di fortuna e l'utilità di questa prova verrà ridotta del cinquanta per cento. Viola non nasconde l'intenzione di dimostrare il suo valore di fronte ai tre tecnici della nazionale e domani certamente disputerà almeno un tempo.

Anche fra i cadetti le incertezze maggiori riguardano i terzini essendo Giaroli e Giacomazzi sullo stesso piano di un Grava poco in forma. Per il resto, centromediano partirà Santamaria ma si attende con curiosità l'esordio di Ferrario. La prima linea si annunzia con Lucentini, Broccini, Bacci, Galli o Pandolfini, Fontanesi e Renosto; Buffon è praticamente titolare del ruolo di portiere con Bugatti di rincalzo. A Mari è stato comunicato che sarà capitano della squadra al Cairo. Tutte e due le nazionali disputeranno dei tempi di mezz'ora ciascuno.

Ascari, Villoresi e Bracco in partenza per il Messico

Roma, 30 ottobre.

I piloti Ascari, Villoresi, Taruffi, Bracco, Chinetti e Rosetti partiranno martedì prossimo dall'aeroporto di Ciampino, diretti a Città di Messico per partecipare alla «carrera automobilistica», corsa su strada lunga circa 3000 chilometri.

Ascari in coppia con Villoresi, e Taruffi con Chinetti, saranno al volante di due vetture «Ferrari 4500 cmc.», mentre Bracco e Rosetti correranno con una Lancia-Aurelia. Ascari, Villoresi e Taruffi dopo la «carrera» messicana si recheranno in Brasile per partecipare al Gran Premio di Rio de Janeiro.

L'incontro di pallacanestro Ginnastica Torino - Varese

Dopo la bella vittoria ottenuta sulla Cagliaritese, la squadra di pallacanestro della Società Ginnastica Torino incontrerà domani giovedì alle ore 18 nella palestra di via Magenta 11 la formazione del Varese, ritenuta la squadra più forte italiana, guidata dal capitano nazionale Tracuni e della quale fanno parte gli azzurri Checchi, Marelli e Gualco. La partita sarà preceduta da un incontro femminile.

Domani si corre il Trofeo Baracchi

Venti campioni del ciclismo chiudono la stagione a Bergamo

Bergamo, 30 ottobre.

Venti tra i migliori corridori ciclisti si allineano dopodomani a Bergamo per il Trofeo Baracchi, ultimo appuntamento d'una lunghissima stagione. La disputa a coppie è a formula mista, prevedendo un tratto a cronometro su strada (105 chilometri) e due prove supplementari sulla pista dello stadio, riservate alle quattro coppie classificatesi in testa nella competizione su strada; le prove su pista consistono in un giro a cronometro individuale con somma dei tempi per ogni coppia ed in una australiana (inseguimento a coppie).

I punti assegnati saranno rispettivamente 24, 20, 16 e 12 per la strada e 10, 8, 6 e 7 per ognuna delle gare su pista.

Dopo il successo dello scorso anno, tutti gli assi di rango, ad eccezione di Koblet e di Bobet, hanno risposto all'invito, in modo che gli organizzatori potranno allineare alla partenza la maglia iridata Kubler, il campione d'Italia Magni, Coppi e Bartali, parecchi stranieri capeggiati dallo specialista Berton ed un buon numero di quelle figure di secondo piano che animano spesso la scena del ciclismo italiano.

Gli accoppiamenti sono stati così fissati: Kubler-Bartali; Coppi-Van Est; Magni-Minardi; Berton-Dupont; Blomme-Decock; Mahnber-Croci Torti; Astrua-Soldani; Petrucci-Martini; De Santi-Padovan ed Albani-Conte. Il pronostico, anche senza che si verifichino grosse sorprese, può abbozzarsi nel concedere i suoi favori, specie considerando che molti, tra quanti saranno presenti al via, si sono allenati con cura per questa prova. E' l'ultimo sforzo della stagione che precederà un periodo di riposo abbastanza lungo, rotto solo da qualche riunione in pista.

Le partenze dopodomani saranno date dallo stadio Comunale di Bergamo di quattro in quattro minuti, a cominciare da mezzogiorno e mezzo.

Definite le trattative per la «tournée» in Argentina

E' giunto in Italia il dottor Agnelli, inviato della Federazione Argentina per concludere gli accordi inerenti alla progettata «tournée» oltre mare dei migliori ciclisti europei. Confermata la data di partenza, la nave lascierà Genova il 30 novembre. Sono state fissate anche le località delle riunioni, a Buenos Aires e Rosario ed in altre città del sud-America.

Circa i corridori, le trattative stanno per concludersi personalmente per Bartali, Magni, Bevilacqua, Ruis, Bobet, Soldani, Casola, Maggini, Petrucci e Sacchi. Gli ultimi particolari verranno definiti oggi a Milano e domani a Bergamo, in occasione del Trofeo Baracchi.

APERITIVO APEROL
APEROL
POCO ALCOOLICO - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
F.A. F.lli Branca - Milano

Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici
SOC. IT. PRODOTTI SCHERING - MILANO

Guerra totale o coesistenza?
La terza guerra mondiale, secondo alcuni esperti, è cominciata. Quali prospettive si presentano alle popolazioni dei cinque continenti? Un grande critico militare — Walter Lippmann — vi predice in Scienza di novembre il destino dell'America, della Russia, dell'Europa, ecc., nel caso che scoppi la catastrofica guerra totale.

DONARE
è un bisogno del cuore
UN DONO SOBRIO E LIETISSIMO!
Il liquore delle liete occasioni
Amaretto di Saronno originale della ILLVA di Saronno.

OVER
VENDITE RATEALI
CUCINE ECONOMICHE da L. 28.000
FORNELLI da L. 9.900
MACCHINE PER CUCIRE da L. 45.000
con mobile di lusso ricamate
RADIO-FONOBAR.
MOBILI A LUNGHE RATEAZIONI
TUTTO A RATE o per contanti
OVER - Via Riberi 6 (di fianco alla Mole)

IN QUESTI GIORNI
si effettuano gli abbonamenti per il 1952 alle
RIVISTE AMERICANE
presso:
STAMPAMERICA - via C. Battisti n. 1 Torino (tel. 43-796)
SALONE DE LA STAMPA - via Roma 80 Torino (tel. 40-942)

AUTOVOX
L'AUTORADIO
CORSO BOSELLI, 1 (fianco Ospedale MaurizIano)

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura spe

ULTIME NOTIZIE

Churchill ha completato la formazione del Gabinetto

Tra i 16 ministri vi sono sei Lords che, per tradizione, non potranno mai sedere alla Camera - Eden rinuncia ad essere leader dei Comuni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 ottobre.

Con la nomina di altri sette ministri, Winston Churchill ha questa sera completato la formazione del suo gabinetto conservatore. Lo compongono quindi ora sedici ministri, uno di meno che nel gabinetto Attlee: sedici, incluso Churchill, il quale, come è noto, ha la doppia carica di Prime Ministro e di Ministro della Difesa.

L'annuncio delle sette nomine è stato divulgato subito dopo che al n. 10 di Downing Street si era convocato nel primo pomeriggio d'oggi il nuovo Governo conservatore: era questa la sua prima riunione dal giorno della vittoria elettorale.

Ecco i nomi dei neonominati e dei dicasteri posti sotto la loro responsabilità: *Harold Mac Millan:* ministro dell'Edilizia; *Lord Leathers:* ministro per la coordinazione dei dipartimenti dai Trasporti, del Carburante e dall'Elettricità; capitano *Crookshank:* ministro dell'Igiene; *James Stuart:* ministro per gli Affari scozzesi; *Peter Thorneycroft:* ministro per il Commercio; *Lord Simonds:* Lord Cancelliere; *Lord Cherwell:* «Paymaster-general», in teoria capo di un certo dipartimento della Tesoreria, in effetti una carica onorifica che gli permetterà di essere assegnato, quando diverga necessario, ad altri importanti incarichi governativi.

Di tutte queste personalità, la più nota è certamente Harold Mac Millan, un conservatore di centro, di 57 anni di età, delegato inglese presso il Consiglio d'Europa. Nel 1936 Mac Millan diede le dimissioni dal partito conservatore quando il Governo pose termine alle sanzioni contro l'Italia. Come si ricorda, Eden si dimise allora dal Governo per lo stesso motivo. Subito dopo, Mac Millan pubblicò uno studio sulla struttura economica degli Stati fascisti e comunisti, condannando entrambi questi regimi per le loro violazioni delle libertà individuali del cittadino. Durante l'ultima parte della guerra egli fu presidente della commissione alleata in Italia e durante la guerra civile greca fu ad Atene come ministro britannico.

La nomina di Mac Millan a ministro dell'Edilizia, è altamente significativa. I conservatori hanno promesso la costruzione di trecentomila case all'anno invece delle duecentomila laburiste (impresa difficilissima), ed è evidente quindi che la designazione del noto e abile Mac Millan a questo dicastero, mira a mostrare agli inglesi quanto Churchill abbia a cuore l'attuazione della promessa elettorale.

Lord Leathers fu durante la guerra ministro per i Trasporti militari: quindi una esperienza gli sarà certo utile nella sua nuova carica di coordinatore dei dipartimenti dei Trasporti, del Carburante e della Elettricità. A capo di ognuno di questi tre dipartimenti verrà designato nei prossimi giorni un ministro non di gabinetto.

Il capitano Crookshank ha già ricoperto, dal 1939 al 1945, altre cariche governative fra cui quella di ministro per le Miniere.

Lord Cherwell è un eminentissimo giurista; Peter Thorneycroft, nuovo ministro del Commercio, è un avvocato di professione, esperto di problemi economici, noto inoltre negli ambienti italiani di Londra per avere egli sposato una contessa Roberti.

Questa sera tardi, oltre ad essere rese note le nomine di due ministri non di gabinetto, è stato anche annunciato che Eden ha chiesto di essere esonerato dalla carica affidatagli l'altro ieri da Churchill di leader della Camera dei Comuni.

A motivo di questa sua richiesta, Eden ha addotto i suoi frequenti viaggi all'estero per le conferenze internazionali: la sua preghiera è stata accolta e il capitano Crookshank oltre alla carica di ministro dell'Igiene, avrà quindi anche quella di «leader della Camera dei Comuni».

I due ministri non di gabinetto, nominati poche ore fa, sono Buchan-Hepburn, segretario parlamentare alla Tesoreria e Selwyn Lloyd, un avvocato di 46 anni, ministro di Stato al Foreign Office.

Selwyn Lloyd, praticamente un «homo novus», diventerà quindi il braccio destro di Eden al Ministero degli Esteri.

Due sono gli aspetti di maggiore interesse in questo nuovo Gabinetto conservatore: primo, la presenza di ben sei lords, di sei ministri cioè che in base alla tradizione parlamentare inglese, non potranno mai entrare nella Camera dei Comuni. Questa decisione di Churchill è duramente criticata oggi da tutti i laburisti, i quali sostengono che facendo ciò, Churchill terrà riparati dalle critiche e dalle interpellanze della Camera dei Comuni, ministri con responsabilità così importanti quali lord Woolton e lord Leathers.

Altro punto di rilevante importanza è quello relativo alla presenza nel Gabinetto di due uomini con funzioni di coordinazione e supervisione, lord Woolton per l'Alimentazione e l'Agricoltura, e lord Leathers per i Trasporti, i Carburanti e l'Elettricità.

Churchill ha quindi composto un Gabinetto in cui i ministri dovrebbero avere soprattutto funzioni di «emanatori» e di «coordinatori di direttive» (vedi la stessa carica di ministro della Difesa assunta da Churchill in persona), piuttosto che di «dirigenti» legati al minuzioso lavoro di dettaglio dei singoli dicasteri.

Insieme a queste notizie si è appreso questa sera a Londra che Eden ha già scelto i membri della delegazione britannica che parteciperà alla riunione parigina dell'assemblea delle Nazioni Unite. Eden partirà da Londra domenica e subito dopo il suo arrivo a Parigi si incontrerà con Schuman. Con ogni probabilità egli avrà anche un lungo colloquio con il segretario di Stato americano, Acheson. Prima di partire per la capitale francese, Eden riceverà giovedì al Foreign Office l'ambasciatore britannico a Teheran, sir Francis Shepherd, da lui richiamato in Inghilterra per consultazioni sulla questione persiana.

Sarà dopo questo incontro con Shepherd e quello a Parigi con Acheson, che il nuovo ministro conservatore degli Esteri deciderà quali passi fare per riprendere i negoziati con Mossadeq sulla vertenza del petrolio.

m. c.

Una spia svedese

STOCCOLMA, 30 ottobre. — Davanti al tribunale militare di Stoccolma è comparso oggi, per quello che la pubblica accusa ha definito «il più grave caso di spionaggio mai scoperto in Svezia», l'ex-ufficiale di marina Hilding Anderson, imputato di avere fornito alla Russia segreti militari. Il quarantaduenne ufficiale è stato arrestato il 21 settembre scorso e gli furono sequestrati — nascosti nel sellino della bicicletta — degli appunti in inchiostro simpatico e indirizzati al diplomatico russo V. Orlov

Oggi si avrà la sentenza contro il mostro di Marzabotto

La disperata difesa dell'avv. Schirò - Il coadiutore tedesco ha presentato il suo memoriale

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 30 ottobre.

Prima di spirare il parroco di Pioppe di Salvaro alzò una mano e benedisse i compagni. Erano vecchi contadini e artigiani che agonizzavano o che aspettavano in piedi la raffica del mitra. I più giovani erano stati avviati verso Bologna. Restavano questi uomini «inutili» ai quali i tedeschi avevano già levato le scarpe, l'orologio, l'anello, i pochi soldi. Il prete rastrellato e trucidato alla stregua degli altri è spesso prima degli altri è una figura che ritorna in tutte le sanguinose scene del processo Reder (i tedeschi in ritirata odiavano il Papa e i sacerdoti, consideravano il Vaticano e le canoniche tante centrali di spionaggio), ma nessuna supera in bellezza morale questa del modesto parroco di Salvaro. Lo ha ricordato stamane con parola commossa il secondo e ultimo difensore di Reder. Per associarsi all'omaggio che è dovuto alla memoria di tanti innocenti, e anche per distinguere subito un crimine da un altro, un luogo da un altro. Pioppe di Salvaro non è incluso nel settore tenuto dal battaglione SS di Reder a Marzabotto, ma il compito dell'avvocato Giuseppe Schirò di Roma non è risultato per questo meno grave. Fischer è rimasto in Toscana, di Simon e di Loos si parla con meno insistenza, eppure la lista dei lutti e degli incendi si allunga: 1836.

«Voi non siete solo come avete detto — esclama l'avvocato Schirò rivolgendosi al Pubblico Ministero — perchè avete con voi tutti i morti. Siete rimasto solo alla fine quando avete chiesto la pena di morte. La Costituente ha bandito la pena capitale perchè ripugna alla coscienza degli italiani. L'ultima esecuzione è del 1946, in una città dell'Italia centrale, ma fu dovuta ritardare giacchè sul posto non si riusciva a trovare chi si prestasse ad eseguire la sentenza. Come potete condannare a morte Reder — egli dice rivolgendosi ai giudici militari — se il Feldmaresciallo Kesselring, come mi assicurano, è in procinto di uscire dal carcere per l'intervento degli alleati, e se il generale Simon, il comandante della 16ª Divisione SS, cioè il superiore diretto del maggiore monco, ha avuto l'ergastolo?».

Durante tutta la mattinata il difensore si è preoccupato di sgomberare il campo da nuovi capi di imputazione e dagli episodi di più feroce crudeltà, che sono attribuiti al suo difeso.

Nel pomeriggio l'avv. Schirò tralascia i settori flagellati da altri reparti germanici, ed esamina i «suoi», ossia quelli della zona Reder e si è studiato di ridurre il campo di Reder a Marzabotto, escludendo soprattutto alcune località in cui la strage fu particolarmente efferata. La strage non fu compiuta dalle SS — argomenta il difensore — perchè le SS non poterono arrivare subito in alcune delle località prestabilite, a causa della valorosa resistenza opposta il 29 settembre 1944 dai partigiani della «Stella rossa». L'aggancio difensivo è assai abile.

Anche dopo questa cessione di territorio e di morti, pesa su Reder la responsabilità di troppi misfatti. Ecco la tesi della difesa: i massacri avvennero per iniziative individuali delle squadre senza che Reder potesse impedirlo. In quei giorni egli era ferito ad un ginocchio e non si mosse dal suo comando tattico. Inoltre i collegamenti rimasero interrotti a causa del controllo esercitato dai partigiani. Gli ordini, se si ritiene che ve ne siano stati, furono del comando della Divisione (rispunta il generale Simon) e il maggiore delle S.S., per le particolari condizioni del momento, non poteva rendersi conto che tali ordini costituissero un reato. In ogni caso, se Reder ha reso più gravi gli ordini, ciò avvenne per una colposa rappresentazione delle necessità belliche del momento. Per il suo patrocinato l'oratore chiede infine la diminuente della emulazione di guerra e delle decorazioni al valore e in via subordinata le attenuanti generiche del provato valore e dell'eccesso di zelo.

Il pubblico, foltissimo, ha seguito con interesse e in silenzio l'oratore. C'era nei presenti la curiosità di vedere come lo specialista romano se la sarebbe cavata e il giudizio, Reder a parte, è stato favorevole. L'amore per l'arte forense e per le sue sottigliezze ha quasi prevaluo sul sentimento di avversione verso il mostro, un sentimento che del resto è stato sempre contenuto nelle forme più civili, lo riconoscono anche i tedeschi e gli austriaci presenti a Bologna. Il coadiutore tedesco Heydebrek ha presentato il suo memoriale di difesa come il prescritto dalla legge. E' un lungo documento che ripete in sostanza gli argomenti addotti dall'imputato. Domani: replica del Pubblico Ministero e la sentenza.

Giorgio Vecchietti

La Confindustria respinge la richiesta di aumenti

Roma, 30 ottobre.

La Confindustria ha oggi risposto alla lettera che la C.G.I.L. le ha indirizzato in data 22 corr. in merito agli aumenti salariali, respingendo anzitutto la richiesta di passaggio alla paga base delle quote di rivalutazione e di una parte notevole delle indennità di contingenza, «richiesta quest'ultima che non può ovviamente essere presa in considerazione sino alla scadenza degli accordi del 21 marzo 1951».

La lettera precisa quindi che la Confindustria non può che «confermare il suo convincimento circa le ragioni non sindacali» della rivendicazione ed aggiunge che «nel complesso dell'industria italiana si è in regime di sottoprofitti e non già di superprofitti».

La lettera osserva poi che «altre considerazioni dimostrano che la situazione non consente aumenti nei salari industriali» e che questi sono attualmente molto più elevati di quelli degli altri settori, come quelli dell'agricoltura e dell'artigianato»; e obietta altresì come «nessuna prova sia stata offerta dalla C.G.I.L. a dimostrazione dell'assunto che un aumento della retribuzione nella situazione attuale non provocherebbe un aumento di costi dei prezzi e, quindi, una contrazione di consumi, di produzione e di occupazione».

Gli espropri di terre alle famiglie nobili romane

Roma, 30 ottobre.

Le grandi famiglie della nobiltà romana, secondo la legge stralcio, saranno tra le più colpite dalla riforma in quanto dovranno dare dal 30 al 70 per cento della loro proprietà.

In particolare la famiglia Boncompagni sarà espropriata per circa 4500 ettari, che rappresentano l'80 per cento di quanto possiede; il marchese Sacchetti dovrà cedere 2000 ettari, circa la metà della proprietà; i marchesi Patrizi l'80 per cento, cioè 4000 ettari; 1500 ettari saranno espropriati alla famiglia del principe Doria; il principe Odescalchi perderà 4000 ettari, cioè l'80 per cento della proprietà; il principe Lancellotti dovrà cedere 3500 ettari; il duca Salviati 300 ettari; il marchese Incisa 800 ettari; il marchese Guglielmi 1500 ettari; il principe Ruspoli 1500 ettari; e il 60 per cento della proprietà terriera dovrà cedere anche il principe Del Drago. Come entità di esproprio sta comunque in testa il principe Torlonia con 15 mila ettari.

Confermata la prima sentenza al processo degli ex-brigatisti

Genova, 30 ottobre.

(a. d'ar.) Si è concluso oggi, dinanzi alla Corte d'Assise, il processo contro i due ex-militi repubblichini Angelo Rovati di Alessandro e Remo Prati di Secondo, entrambi da Sale, già condannati dalla Corte straordinaria di Alessandria a 18 anni di reclusione quali responsabili di concorso nell'omicidio di Pietro Bassi, ucciso con un colpo di moschetto il 1° febbraio 1945 a Molino Alsano, nel momento in cui tentava di sottrarsi con la fuga alla cattura, essendo ricercato per renitenza alla leva. Un terzo milite, tale Carlo Pissini, a cui gli attuali imputati facevano risalire l'intera responsabilità dell'omicidio, è stato processato e giustiziato dai partigiani nei giorni della liberazione.

La Corte, valutate le risultanze dibattimentali, ha confermato la precedente sentenza. Poichè per effetto delle intervenute amnistie, risultano condonati 13 anni di reclusione, il Rovati, che ne ha scontati già 5, viene posto in libertà. Il Prati risulta invece tuttora contumace.

L'arresto di un funzionario d'uno stabilimento novarese

Novara, 30 ottobre.

Agenti della nostra squadra mobile hanno tratto in arresto, a Milano, il funzionario amministrativo dello stabilimento elettromeccanico novarese Scotti e Brioschi, Santo Vai di 28 anni di Novara, accusato di appropriazione indebita.

Il Vai ha oltre cinque anni, cioè dall'estate 1946, si era dato a sottrarre piccole somme di denaro dalla cassa a lui affidata, per complessivi 6 milioni di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, e confortata da una speciale Benedizione del Santo Padre, rendeva l'anima a Dio

Maria Maiocco Doglia

La piangono affranti: il marito prof. Francesco con la madre Vittoria Fenoglio ved. Maiocco; il figlio avv. Augusto con la moglie Alfonsa Bonzio e bimbi Maria Cristina e Franco Tancredi; i fratelli Padre Andrea della Compagnia di Gesù e Gino (da Buenos Aires); la sorella Teresita ved. Caselli con la figlia Maddalena; i parenti tutti e la fedele Carina. I funerali avranno luogo in Castagnole Monferrato mercoledì 31 corrente alle ore 10. Si dispensa dalle visite e si ringrazia quanti prenderanno parte alla mesta funzione.

Castagnole Monf., 30-10-1951.

Colpita da crudele morbo, quando ancor la vita le sorrideva, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Anna Maria Baroni in Dutto

di anni 27

lasciando nel dolore che non trova conforto il marito Giovanni con la piccola Maria Angela che tanto adoravano; il papà, la mamma, fratello e sorella, la suocera, zii, zie, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 14,30 partendo da via Tenda 3 bis. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 31 ottobre 1951.

Cristianamente dopo atroci sofferenze è mancata l'anima buona di

Agostina Visconti nata Giordano

Ne dànno il triste annuncio il marito Francesco, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Nizza 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, munite dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Egidio Rubino

Disegnatore Progettista

Addolorati ne dànno il triste annuncio: il padre, la moglie Rosanna, i fratelli, le sorelle, i cognati, i suoceri e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle 14,30 da via Passo Buole 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

Geom. Antonio Ostano

di anni 86

Con immenso dolore ne dànno l'annuncio la moglie, la figlia, i cognati, i nipoti e i cugini. I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 16.

Torino, via Assisi 14.

Fatale disgrazia sul lavoro troncava la giovane esistenza di

Giuseppe Triootti

Angosciati dal dolore lo annunciano: la madre Orsola Vaira ved. Triootti, la sorella Adriana e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi mercoledì 31 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione del caro scomparso, via Carrera 8, Torino.

Ottavo anniversario della gloriosa morte di

Luigi Riva

Spirito ardente di amore patrio fu sei sempre con noi, luminosamente presente!

Profondamente commossa per la grandiosa ed affettuosa manifestazione di cordoglio tributata alla memoria del suo adorato ed indimenticabile scomparso

Generale Angelo Pugnani

la vedova Palmira Pugnani Valerio, con la famiglia, nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia di cuore le alte autorità militari, civili, la rappresentanza del Governo, gli enti e le organizzazioni autieri e automobilistiche, gli amici e tutti coloro che di persona o per iscritto hanno preso parte al suo immenso dolore.

L'Azienda Cartaria L. Binchi & C. sensibile alle espressioni di cordoglio pervenutele per la morte del suo compianto collaboratore

Cav. Oreste Santi

nell'impossibilità di farlo personalmente, rivolge a tutti un caldo ringraziamento.

La famiglia Favaretto e parenti ringraziano coloro che hanno voluto prender parte al loro dolore per la scomparsa della cara

Giulia Favaretto

ERRATA CORRIGE

Nell'annuncio di

Carlo Ermenegildo Vercelli

leggasi via Aosta 28.

Un tentativo a Viterbo di far rinviare il processo

Si tratta di un'azione della P.C. collaterale alla denuncia dei pretesi mandanti - La Corte deciderà oggi dopo ampio dibattito

(Nostro servizio speciale)

Viterbo, 30 ottobre.

Quel che si prevedeva, è accaduto. Come poteva la Parte Civile non compiere a Viterbo un'azione collaterale alla denuncia presentata a Palermo dal deputato regionale Montalbano contro Marchesano, Alliata e Cusumano? Ed infatti, questa mattina, il prof. Sotgiu ha chiesto *sic et simpliciter* il rinvio a nuovo ruolo del processo per porre il magistrato nelle condizioni di poter esaminare con maggiore calma e con una visione, diciamo così panoramica, la vicenda alla sotto il profilo degli esecutori materiali della strage che di quello dei mandanti.

Una grossa questione, come si vede, ed anche importante, tanto che i giudici per risolverla hanno preferito dar la possibilità a tutti di intervenire ampiamente nella discussione lasciando a chi oggi non è riuscito a parlare — ad esempio alcuni avvocati e il Pubblico Ministero — tutta la giornata di domani per spiegare sull'argomento il proprio punto di vista.

La richiesta di Sotgiu è stata abbastanza esplicita: o rinvio a nuovo ruolo o necessità di ascoltare altri testimoni e meglio riascoltare soprattutto il generale Luca e il capitano Perenze sull'argomento relativo al memoriale di Giuliano, nel quale si trovano indicazioni non solo per rintracciare i mandanti del delitto, ma soprattutto la causale del delitto.

«Poi il cap. Perenze — ha detto Sotgiu — dovrebbe spiegarci di un certo portacarte da lui visto a Palermo nelle mani di Pisciotta e del quale non si è più avuto notizia».

Partita da questa premesse la richiesta è andata prendendo consistenza durante la strada e i nomi dei testimoni da sentire, secondo il prof. Sotgiu, sono diventati sempre più numerosi.

Ma l'obiettivo di Sotgiu era un altro, si sapeva: il rinvio a nuovo ruolo. Perchè? Anzitutto la incriminazione di Licari e Banduso che in seguito a quello che in aula hanno detto sul loro conto Pisciotta, Terranova e Mannino e che deve ancora chiarito prima di procedere alla condanna di coloro che sono accusati di aver partecipato alla strage di Portella. Poi vi è la questione relativa alla denuncia dell'on. Montalbano, questione che può porre sotto altro profilo tutta la vicenda e che deve essere comunque risolta prima di giungere alla conclusione di questo processo.

Due punti intorno ai quali l'avvocato di Parte Civile ha insistito a lungo provocando una certa agitazione tra i «Piccioti», che, convinti di poter uscire al termine del processo, la eventualità di un rinvio fa allontanare sempre di più il giorno della liberazione.

Molti oppositori ha trovato sulla sua strada Sotgiu e primo fra tutti, il difensore di Pisciotta, Anselmo Crisafulli, che ha fretta di finire pago com'è di quel che sono a suo avviso, le risultanze processuali. E molti ancora ne troverà domani mattina tra coloro che dovranno parlare.

E. S.

Incidente al Senato fra Taviani e Conti

Roma, 30 ottobre.

Terminata ormai, con un piccolo anticipo sulla Camera, la approvazione dei bilanci, i senatori, prima di ricevere il «piccolo regalo» promesso loro da *De Nicola* (si tratta di una diecina di giorni di vacanza, tanto per prendere fiato), hanno tenuto una laboriosa giornata smaltendo una lunga serie di interrogazioni e approvando alcune leggine non impegnative. La seduta antimeridiana è stata presieduta dal vice-presidente Molè e si è protratta per quattro ore fitte fitte. Per primo il sottosegretario all'Agricoltura *Rumor* ha risposto a due interrogazioni del comunista *Terracini*, che ha chiesto l'allontanamento del dott. Miraglia dalla carica di direttore generale del personale del dicastero dell'Agricoltura, e la seconda sulle agevolazioni fiscali concesse alla marchesa Sforza Cesarini Torlonia per un terreno dell'Agro Romano. La battaglia più grossa sulle evasioni fiscali della stessa marchesa si avrà con ogni probabilità domani, avendo *Terracini* trasformata la interpellanza in una precedente interrogazione.

Dopo una serie di interrogazioni di carattere locale, il ministro Aloisio ha informato il Senato dei danni prodotti dalle recenti alluvioni del Mezzogiorno, ed il sottosegretario agli Interni *Bubbio* ha risposto all'interpellanza *Terracini* per il mancato rilascio dei passaporti per i Paesi dell'Europa Orientale. Augurandosi che non sia lontano il giorno in cui i cittadini di ogni Paese possano liberamente circolare per il mondo, *Bubbio* ha sostenuto che sul terreno pratico il Governo mantiene sempre la facoltà di limitare o ritirare il passaporto a qualsiasi cittadino in base a valutazione d'ordine pubblico, ma che non è stato posto un divieto assoluto alla concessione di passaporti per i Paesi orientali, tanto più che negli ultimi mesi sono stati concessi 182 passaporti per la Russia ed i Paesi d'oltre cortina.

La ratifica dell'accordo di tutela per la Somalia sotto la amministrazione italiana ha dato luogo ad un vivace dibattito. Il comunista *Pastore* si è dichiarato contrario al progetto, affermando che il Governo ha speso di più di quanto autorizzato. Il sottosegretario *Tosiani* ha risposto che il rilievo non riguardava la questione in esame e che del resto se ne era già parlato in occasione del bilancio.

CONTI *(rep. indip.)* — Non è vero.

TAVIANI — Ne discuteremo in occasione della sua interpellanza! Tutto il mondo ha riconosciuto l'opera dell'Italia a favore della Somalia: le sole critiche vengono dagli italiani.

CONTI — Sono italiano anch'io; ha capito? E lei qui si risparmi questi pistolotti retorici, fascisti e papalini! *(proteste al centro e a destra; apprezzamenti sui banchi della sinistra).*

De Nicola è intervenuto energicamente e l'incidente è stato dichiarato chiuso.

Dodici morti presso Buffalo nella collisione di due navi

Buffalo, 30 ottobre.

Il bilancio delle vittime della collisione avvenuta ieri sera sul lago Erie, al largo di Buffalo, tra una petroliera ed un piroscafo rimorchiato, è costituito da 13 morti e dispersi. Quattro cadaveri carbonizzati sono stati rinvenuti in una delle cabine del rimorchiatore «Dauntless», la cui caldaia, esplodendo, ha determinato il sinistro. Altri tre cadaveri sono stati recuperati, mentre manca qualsiasi notizia di cinque marinai.

Secondo quanto ha affermato il comando dei servizi costieri, l'eroismo del capitano del mercantile «Penobscot», il quale, nonostante l'incendio è rimasto al suo posto di comando

Il testamento di Pétain pubblicato a Parigi

Parigi, 30 ottobre.

E' stato pubblicato stamane, a cura degli avvocati che difesero Pétain, il testamento dell'ex-maresciallo, stilato nel 1938. In esso Pétain esprime il desiderio di essere sepolto tra i Caduti di Verdun nel Cimitero Nazionale di Douaumont. «Non desidero nè fiori nè discorsi — è detto nel documento. — Oltre a ciò chiedo che, se il Comune di Verdun persiste nell'erigere in mio onore quel monumento che da vivo sempre rifiutai, lo venga rappresentato nell'atto di stringere la mano ad un soldato».

Gelosa dell'amica sposata le uccide il bimbo di 13 mesi

Bonn, 30 ottobre.

(*c. s.*) Travolta da una folle gelosia, una studentessa di medicina di Monaco, Lore Welher, ha assassinato il bimbo di una sua amica a cui, prima che questa prendesse marito, era stata legata da una contraccambiata morbosa passione. Dopo avere tentato di indurre l'amica ad abbandonare il marito, la ragazza si è fatta affidare il bimbo - un maschietto di 13 mesi - con la scusa di portarlo a passeggiare e, a sangue freddo, lo ha buttato nelle acque dell'Isar, correndo poi da un professore della Facoltà di medicina, per vantarsi della sua vendetta. Il fatto è stato rievocato oggi al tribunale di Monaco

Il processo del taxi 17 rinviato a nuovo ruolo

Bologna, 30 ottobre.

In apertura di udienza, al processo per il delitto del taxi n. 17, l'avv. Geraci, difensore dell'imputato Paolo Ferri, ha presentato alla Corte cinque istanze. Nel presentare l'ultima, il legale ha detto: «Ho il dovere d'informare la Corte che sono venuto a conoscenza di un fatto del tutto nuovo, secondo cui 10 o 15 giorni fa il detenuto Paolo Cassroli (il bandito autore delle rapine compiute in banche di Genova, Torino, Roma, protagonista della forsennata sparatoria di via S. Stefano a Bologna) avrebbe indirizzato una lettera al Procuratore della Repubblica con la quale si accusa autore dell'assassinio Casorani. Prego pertanto che tale lettera sia allegata agli atti del processo».

Il Pubblico Ministero dottor De Maglia ha risposto: «Nessuna lettera è stata inviata al Procuratore della Repubblica, ma una lettera è stata bensì inviata dal Cassroli al consigliere istruttore; sono state fatte delle indagini, che però sono ancora in corso. Rimanderemo perciò l'esame della lettera soltanto dopo averne stabilito l'infondatezza o meno».

Dopo vivace discussione tra le parti il presidente sospende l'udienza che viene ripresa dopo tre quarti d'ora di riunione in camera di consiglio. Il presidente dà lettura a un'ordinanza con la quale accoglie le richieste avanzate dai difensori e rinvia il processo a nuovo ruolo.

Bombe sulla porta del Duomo

Un gioco di bambini fu parlare d'un attentato

Vercelli, 30 ottobre.

La notizia d'un attentato dinamitardo contro il duomo di Vercelli, diffusa da alcuni giornali, alla prova dei fatti si è dimostrata infondata. Le tre bombe, trovate dal sacrestano dietro la porta della cattedrale, non erano che tre cartoni contenenti polvere nera, legati ad una miccia e la polizia, dopo attento esame, potava assodare che si trattava di comune polvere usata per i fuochi di bengala e per di più era bagnata. Nel corso delle indagini si potè anche stabilire chi aveva collocato gli ordigni. Un gruppo di ragazzi: Eugenio Broccheltti di 12 anni, i fratelli Cazaroiti Alessandro di 9 e Franco di 11 anni, Renato Gallarini, Ermanno Bodo, Pier Giuseppe Goretti, tutti decenni, con altri compagni di scuola avevano costituito una banda e con armi di legno giocavano alla guerra. Avevano potuto procurarsi qualche girandola e da queste avevano tolta la polvere nera. Mentre giocavano con la polvere, costruendo le bombe, i ragazzi vennero chiamati in chiesa pel catechismo e non potendo lasciare l'involto sul piazzale della cattedrale, lo nascosero dietro la porta della chiesa, ritenendolo un posto sicuro. Il sacrestano invece, scoperto l'involto dal quale sbucavano le tre micce, si allarmò, chiamò sacerdoti e questura, ma fortunatamente tutto è avvenuto in una bolla sapone. Ma i ragazzi hanno ricevuto una solenne lavata di capo.

Due avventurosi ragazzi volevano andare in Somalia

Aosta, 30 ottobre.

Sono stati oggi tradotti ad Aosta due ragazzi, Ilari Franco Negretto di Pasquale, di 14 anni, e Luciano Gasparello di Angelo, di 12, entrambi abitanti al quartiere operaio della Nazionale Cogne, che erano stati fermati ieri alla stazione di Porta Susa a Torino dalla polizia ferroviaria perchè trovati nel treno in arrivo da Milano sprovvisti di biglietto.

Interrogati, i due ragazzi hanno confessato di essere fuggiti da casa il 27 u. s. perchè, avendo marinato la scuola per alcuni giorni, temevano le ire dei genitori. Essi intendevano partire per la Somalia, di cui avevano letto ultimamente articoli sui giornali e speravano di riuscire ad imbarcarsi a Genova.

Per mettere in atto il loro progetto rubavano due biciclette lasciate incustodite davanti ad una edicola nei pressi dell'Arco di Augusto e partivano dopo aver trascorso la notte in un casolare. Raggiunta Brandizzo, abbandonavano le biciclette. Erano però affamati e, essendo privi di denaro, girovagarono per il paese alla ricerca di qualche aiuto. Ad un tratto adocchiavano un pacco legato a una bicicletta e ritenendo contenesse viveri, se ne impadronivano. Recatisi quindi alla stazione nell'aprire il pacco poichè questo non conteneva che effetti di biancheria. L'ultima delusione che troncava il loro progettato viaggio verso l'Africa, li riceveva alla stazione di Torino, ove, come si è detto, venivano fermati.

GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO

La scelta s'indirizza sempre verso l'ordine e la dignità. Un viso ben rasato irradia simpatia. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lama Gillette Blu: sono fatti l'uno per l'altra.

Dispenser: Astuccio moderno in materiale plastico contenente 20 lame Gillette Blu L. 600
Rasoi Gillette da L. 300 a L. 8.950

Gillette Blu

L'UOMO BEN RASATO È SUBITO NOTATO

GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA S. SIMONE 3 - MILANO

Cucine Economiche
A LEGNA E CARBONE
CUCINE A GAS ED ELETTRICHE
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
ultimi modelli perfezionati di lusso ed economici
Cavagno
PIAZZA C. FELICE 28 TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. della stessa num.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNCI COMMERC. L. 50 p.p.

ABBIGLIAMENTI lavori lanificio Biagnamerin, tessuteria, lavatoio, asciugatoi, mulini, tintoria, Biella. Telefono 22-22.

ACCETTERIA commissione trasporto non caricazione, libera cassa giornata. Settembre 73-952. 59615

ACCUMULATORE Ercole Chiesa due bottiglie accoppiate pompa alta pressione alzano: 200 a persona idraulica diam: piattone 250 altezza mille 300 pistone 600 per 560 coloni nuova, prezzo occasione. Scrivere cassella 5021, SPI, Torino.

ACQUISTASI tornio parallelo primarie cofano lunghezza duemila; linoleum chiaroscuro; molla mostabile angolarmente; trapano sensitivo zero-dodici; banco officina metri 4-5. Inviare offerte dettagliate. Scrivere cassella 8295, SPI, Torino.

ANTICHITA' liquido cassini, mobili, bottiglie, cassini ecc. Meriggi, Castagna 42, Genova, telefono 51-630. 19581

ARIA purissima, salubre, inodora ovunque, elettricamente. Geometrinori Indu, Biella 22, telefono 81-871.

ATTENZIONE! Esigete «Vittoria» la marca di fiducia. «Vittoria». Affittatrici, biancheria «Vittoria». Torrefattori, macinacaffè, lirfacarne, grattugie, mostapane, macchine per bar. Organizzazione Rusebio, piazza Repubblica 6. Telefono 50-577, Torino.

CERCASI carro ponte, portata 10 tonn., luce 15 m. Scrivere cassella 51 A, SPI, Genova. 19582

CERMEDESANTE Italiana residente Germania assume impiegati per conto ditte importatrici esportatrici. Scrivere a Martinistr Duisburg (22 A) Trauhallenstr. 24 (Germany). 20555

DISPONENDO ampi locali in Genova mm vetrine, magazzino, ufficio, telefono, automezzo agenzia deposito qualsiasi articolo redditizio solo a bambini, comando amministrazione, locandi, ancheno vendita. Massima serietà. Ample garanzia. Scrivere SPI, cassella 49 A, Genova.

DISPONENDO autocarro nuovo 1100 E ampio cassone portata 10-15 quintali, eventualmente pubblicitario, cerco lavoro serio continuative, considerando, massima cauzione Torino dintorni. Scrivere cassella 8285, SPI, Torino.

FABBRICA pompe vende nel proprio quercio campionari, modelli, ottime calcolature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 16, Torino. 18420

FUMISTI vendesi occasione partita cemenli Cesinel, refrattari. Telefono 81-136.

INDUSTRIE materie plastiche chiavette ottimo rendimento facendo eseguire vostri stampi alla Balcrome, Vanchiglia 40, Torino. 73000

LABORATORIO chimico farmaceut. completo apparecchi macchine mobili. Scrivere cassella 5021, SPI, Torino.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 81-278.

LIQUIDASI tessuti primaticcio pesanti, passaggio barra mm. 102, adatto forti produzioni agroindustri e fattura; altro, macchina piana buono stato, metri 1 sull'incavo, rotondissimo, pesano per kg. 5. 150. Telef. 391-419.

MACCHINARIO confezionista fabbrica carboni bitumati neri, sabbiati, carta catramata semplici, doppiate colori cemento in fondo. Scrivere cassella 5021, SPI, Torino.

MACCHINARIO completo fabbricazione cremalloni bilaminose industriali coloni cemento bituminoso. Scrivere cassella 5021 SPI, Torino.

MACCHINE ultramoderne per negozio falegnameria imballaggi. Novità invenzione. Cavallini, Borgognanni 75 rosso, Firenze

MOLAZZE, macchine impastatrici per laterizi e fabbriche colori cotanni cementizione industria. Scrivere cassella 5021, SPI, Torino. 20000

MONTACARICHI portata kg. 300 corsa metri 4 vendesi occasione. Scala, via Conte Rosso 6, telefono 45-700.

OPERATORE macchine Pesormanna per vitreria cerasai. Scrivere cassella 5021 SPI, Torino. 20040

STUDIO dottore commercialista - geometra assume amministrazione istituti, enti con mantenzione stabili, assistenza tributaria, consulenza. Torino, via Po 31, telefono 84-586. 55781

TRAPUNTE moda vengono rigenerate modello riposto di crosse dalla Salerno, Vanchiglia 40, Torino.

TRAPANI Sondel Fiorit diametro 600, lunghezza 50, motore HP 3, Lire 600.000; trapano Cincinnati 3 velocità, automatici, foratore 50, motore HP 2,5, Lire 300.000, revisionati, in perfetto stato; facilitazioni pagamento. Tel. 81-127.

VENDESI segnatempo 60 secondi giallastro 30 (cappa) bascula triticio, Moncasi 3.

VENDO motoveicoli bonito parabrisa mt. 1 140.000, furgoncio 50.000, sega nastro 55.000, trapano colonna 80.000, accoppiatrice 45.000. Goldaroz 97, tel. 84-062

VENDO pialla mt. 2 con incisiella, testa verticale, affilatrice. Goldaroz 97, telefono 84-939. 56024

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABILISSIMA sitatrice [illegible] le accetta lavoro domiciliare da falegnami. Visiardi. Priocca 20.

ESPRESSO modernissime, grossi imballi, costruisce Fulgor, Crimea 12, telefono 380-346. 20537

MOBILI artigiani mese Vittorio 16. Visitate assortimento matrimoniali, pranzo, tavoli, cucine. Facilitazioni.

OFFASTA rimoderna cappelli signora a prezzi onesti. Telefonare 83-000.

PANTALONISTA accetta confezione in serie offresi lavoro domicilio. Scrivere cassella 5024 SPI, Torino.

SALDATORE elettrosaldatore ferrai eseguo ogni ramaggi tutti metalli, ripara controllore portatori. Telefonare 773-319.

SALE decore, tappezza alloggi, negozi laccatura, verniciatura mobili, Tel. 39-296.

SARTO per signora accetta lavoro a casa. Scrivere cassella 1085, SPI, Torino.

3 SOC. CAP. RIL. ASSEN. L. 60 p.p.

ZERIANE rivendita gesso [illegible] 100 kg. alloggia, richiesta 1.950.000. Borgigli, Lagrange 20.

ZERIANE rivendita gesso [illegible] 40.000 lacuam, 2.400.000. Boria, Vanchiglia 10. 20444

ABBIGLIAMENTO semibusiness con grande alloggio solo: URAT, via Giolitti 18.

AFFARONE! Tintoria lavanderia supersistema, macchine moderne, anche a mezzi. Geom. Imariso, Rattazzi 11.

AFFARONE! Fermanetta cassalinghi negozio, reddito abitabile, redditizio, cedesi. Telefonare 51-409. 59230

AFFARONE cedesi esportazione superaccolici, attrezzatissima, in zona grande passeggio, forte lavoro 2.500.000. Telefonare 803-424. 20075

AFFARONE! cedesi maglieria licenza vendita dettaglio 950.000, calzoleria comprasi fondi vivi 2.000.000, drogheria acquisto 1.700.000, altra 1.300.000, ristorante 4.000.000. Telefonare 87-000.

ALFIERI 20, LERAT. Cedesi negozio commestibili in genere, smaltamando, affarone. 19524

ALIMENTARIO centrale, frigorifero, alloggio, garage, [illegible] accettabile 2.500.000. Accedi, Garibaldi 18.

ALIMENTARIO punta fresco 25.000 coppa, reflesi causa malattia 4.000.000, vera occasione. Libretti, via Consolata 2.

ALMA cedo bar, caffè, botiglierie: 2.000.000, mercerie 1.800.000, Barbe rousse 24, telefono 43-476. 19675

APPORTANDO 2 milioni esercenni gerenza attiva sviluppo azienda. Scrivere cassella 8290, SPI, Torino.

ARREDOCASIONE vendo pasticceria con alloggio, reddito mensile dimostrabile centotrentamila! 80.000. Richiesta 2.000.000. Telefonare 83-981.

ASSOCIERei, seria avviatissima azienda rappresentanze, persona appoggiata 3 milioni scopo maggior sviluppo, assicurasi forte utile. Scrivere cassella 1250, SPI, Torino. 59916

ATTREZZATISSIMA botteghetta angolare alloggio ritirandomi cedo sottovalore. Osteria, gioco bocce, alloggio 1.400.000. Pavero, Orfane 5.

AVVIATISSIMO laboratorio, pasticceria, completo macchinario, automezzo trasporto 3.500.000. Galileo 10-bis, telefono 65-187. 19492

CALZATURE, bellissimo negozio unico zona, attività trentacinquennale cede 4.500.000 Geom. Imariso, Rattazzi 11.

CASALE Monferrato, legna carbonili finissimo assortito, ferrum interiri, materiale costruzione, fitto mite, magazzino cede 1.400.000 Geom. Imariso, Rattazzi 11.

CAUSA malattia cedesi avviata macelleria 800.000. Galileo 10 bis, tel. 62-187.

CEDESI piccola bonheria ghina. Scrivere cassella 5026, SPI, Torino.

CEDESI nuova negozio angolo parrucchiere signora, attrezzatura modernissima, ad ambo, posizione ottima, grande occasione 1.100.000. Filiuaria, via Roma 57, Saluzzo. 19641

CEDESI subito per ritiro commercio avviatissima salumeria commestibili. Scrivere: Macchi, 118 Mastri Liberti, Genova-Pegli. 19792

CEDESI permesso vendita carta da giornali mobili e macchine macchiarne. Scrivere cassella 5013, SPI, Torino.

CEDESI laverello con lunghe salette buone condizioni. Scrivere cassella 6271, SPI, Torino. 59343

CEDESI avviato ferramenta mercato Asti Alba. Telefonare 691-706.

ALLOGGIO scala marmo terrazza centrale grande camera cucina entrata 800.000; entrata 2 camere cucina 1.200.000. Corso Monte Grappa, 78, ore 14-16. Geometra Bernal.

ALLOGGIO liberi signorili ogni ambient 2-3 camere servizi via Roccapalida 13 (corso Francia). Vende Geometra Bernal.

ALLOGGIO signorile zona Crocetta 4 camere cucina vendo libero subito 2° piano larmacologna, telefono, scala marmo, ascensore per visita via Pigafetta 40. Telefonare 582-498, Rubello.

ALLOGGIO libero, grandioso, 10 ambienti, servizi, terrazzo, bagno, 340 mq., piano nobile, piazza Villoria Veneto, vende Doglio, telefono 58-791. 19613

ALLOGGIO signorile 8 camere, doppi servizi, libero subito, grande terrazzo, via Cibrario Statuto. Cretto, Lagrange 29

ALLOGGIO occupato centrale, altro libero vendesi luogo affare. NICOARE, telefono 40-988.

ALLOGGIO a cascina negoziatori riviera ligure. Specificare cassella 4218, SPI, Torino. 58807

ALLOGGIO 2 camere servizi grande cucina negozi corso Regina vende impresa. Telefonare 773-926. 74639

ALLOGGIO centralissimo signorile libero 3 camere servizi vendesi. Telef. 71-900.

A 250.000 camera vendesi alloggetti 3-4 camere liberi stabene, via Garibaldi angolo via Carlo Verde 2, visibili pomeriggio 14,30-17. 19380

BASSO fabbricato uso industria mq. 100 ufficio, telefono, luce, forza, zona Crocetta; altro mq. 250, centrale, liberi subito, vendonsi. Telefono 44-455.

BELLISSIMA posizione alloggetti termosifone, bagno, ascensore, liberi stabene, vendonsi. Telefonare 72-940.

BELLISSIMO alloggio occupato, corso Francia, camera 2, cucina, servizi, ascensore, bagno, termosifone. Campora, S. Teresa 18. 19629

BORGO Vittoria, alloggio nuovo 3 camere cucina bagno 2.500.000. BAP. Berthollet 27. 19581

BOSCCHERO cascina ghemade 30 ballo irrigua fabbricato nuovo vendesi. Scrivere cassella 4277, SPI, Torino.

CASA nuovissima, ammessa grandissima autorimessa, reddito 13 % vendesi. Telefonare 51-400.

CASCINA dintorni Leyni giornate 80 piemonti irrigua ottimo fabbricato vendesi. Scrivere cassella 4278, SPI, Torino.

CASCINA giornate 118 unico appezzamento piano irrigua ampio fabbricato dintorni Volpiano vendesi. Scrivere cassella 4276, SPI, Torino. 58077

CASETTA interno metilla 2 camere, servizi, eventualmente sostituito con negozio adatto abitazione, ufficio, zona Crocetta, libera subito vendesi. Telefonare 44-433. 19736

CASETTA nuova, zona Unica, tre camere, cucinino, giardino, vendesi, personal con altre 100 camere. Domenici, Nizza 9. 19674

CASETTE nuove zona Rapisigli, Lanzetto, Madonna Campagna, CIMA Giardino vendonsi. SAP, Berthollet 27.

CENSIMENTO stabili esegue geometra espertissimo consulenza. Telef. 87-378.

CERCASI costruzione industriale mq. 500 a terreno 1000-2000, zona periferia. Scrivere cassella 1069, SPI, Torino.

CERCO cascina irrigua 40-60 giornate con buoni fabbricati non prima qualità per impiego capitale. Scrivere cassella 9150, SPI, Torino. 19300

CERCO terreno in acquisto urgente, alloggio; una libera o uno occupato 1-12 camere in casa signorile od in villa. Scrivere cassella 9146, SPI, Torino.

CORSO principale vendo direttamente blocco casa divisibile, due scale alloggi signorili in ristrutturazione; luminosa Francia. Scrivere cassella 4224, SPI, Torino.

IMPRESA acquista terreno semicentrale buona posizione, centralità primissima. Telefonare offerte al 772-522.

LABORATORIO esperti 250 mq. e 100 esperti vendo 2.500.000, Madonna Campagna. Geometra Bonsi, telefono 80-895.

LOCALE luminoso libero mq. 300 centrale vendesi 7.000.000. Telef. 86-715.

LOCALE Sacre San Paolo, 350 mq. negozianti, 11 camere, cortile, garages, forno, telefono, vendesi 12.000.000. Ascesa, Garibaldi 16. 19614

LOTTINI terreno per costruzione villette e piccoli stabilimenti vendonsi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 571-008. Geom. Di Silvestro, via Arsenale 16.

MADAMA Cristina 121 alloggi liberi stabene tre quattro camere servizi negozi vendo prezzi convenienti. Visite 15-17.

MAGAZZINO libero ampio lungo adatto alimentari merci varie garage in corte vendesi. Panetteria, piazza Repubblica 1.

MASSIMO D'Azeglio 18, vendonsi alloggi signorili liberi stabene; visite martedì, giovedì, sabato, ore 15-17; tenia Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7.

NEGOZI ove sono alloggi liberi occupati vendonsi via Romagnano 18. Visite 16-18.

PALAZZINA Valsalice, 9 camere, garage, giardino, vendesi 7.000.000. Domenici, Nizza 9. 19313

PALAZZINA composta 4 piani, alloggio libero signorile 5 camere servizi; altre 2 camere liberi; altre 5 camere servizi occupato, mansarde, terreno, più 1500 mq. terreno presso S. Rita, vende 10.200.000. Geometra Bonsi, della Rocca 37.

PASTORELLINI vende alloggi liberi, bloccati, qualsiasi zona. Telefono 82-864.

PASTORELLINA, Bonafous 6, tratta compra vendita case ville alloggi interni. Telefono 82-864. 20546

PENSIONE 2 camere cucina entrata. Rivolgersi trattoria, via Cigna 138.

PENDENSI direttamente ultimi alloggi, uffici nuova costruzione specialità moderne. Rivolgersi Anselmo, Largo IV Marzo angolo piazza Palazzo Città.

VIA Garibaldi, piano terzo, alloggio 7 camere, bagno, libero subito, forte reddito. vendo urgentemente 2.800.000. Geom. Imariso, telefono 53-601.

VIENNI Cantore vendesi casa camere 13 annessi 2 negozi magazzini cantine, rendita 150.000. Richiesta 2.700.000, Telefonare 32-746. 58006

3.750.000: libero subito, modernissimo appartamento, 4 camere, lusso, cucinino, ingresso bagno, quarto piano, terzo cortile, accensionamento doppio, prospiciente parco Sartirana (Tesoriera). Telefonare 772-827. 73024

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

APPARTAMENTI 4 locali pianterreno rialzato uso commerciale zona San Salvario, Torino. Telefonare 681-312.

APPITTASI 2 garages e uso magazzino, capacissimo 6 (Francia). Telefonare 32-746.

APPITTASI, via Garibaldi 1e piano, locale mq. 91 uso negozio, ufficio, laboratorio silenzioso, annesse 2 camere. Telefonare 771-428. 29418

APPITTASI locale luminoso, cortile, forno, mq. 280. Via Monzone 8.

APPITTASI locale mq. 60, terreno annesso, uso magazzino. Geometra, Fiumia 236.

APPITTASI: locale uso officina mq. 60 con impianti forza, luce, acqua. Telefonare 694-476.

ARTIGIANO affittasi cascinetta giornate 3 più vita 5 camere garage comodità. Scrivere cassella 4220, SPI, Torino.

AVVISO ai lettori

Unico nel suo genere

Nessuno ci aveva pensato prima... dare la vitamina "E" per mezzo di un Aperitivo mentre è questo il mezzo più gradevole.

La Vitamina "E", la Vitamina della giovinezza significa: sangue fluido... muscoli elastici... pelle fresca... ma la giovinezza è anche buon appetito... buon umore... buona digestione.

Con le sue 18 erbe aromatiche e salutari, il KID — Aperitivo tonico con Vitamina "E" — stimola l'appetito e facilita la digestione

Oggi al Bar ordinate un KID Aperitivo Tonico alla Vitamina E

Deposito per Torino - ACCOSSANO FRANCO
Corso R. Margherita, 68 - Telefono 33-453

CERESIO [illegible] mq. 20 libero subito, luce, acqua, telefono, Portinaia, Bavo 16.

CERCO affittare cascina terreno vicinissima Torino. Scrivere cassella 1146, SPI, Torino. 29358

CERCO negozio con retro, [illegible] ria, annullo fin 20.000 a 25.000. Scrivere cassella 1349, SPI, Torino.

CERCO locale mq. 150-200 adatto garage. Telefonare 772-255.

LOCALE industriale 150 m. circa San Paolo affittasi. Telefonare 81-194.

LOCALE residuo mq. 500 circa adatto deposito, industria alimentare artigianato affittasi subito. Scrivere cassella 9000 SPI, Torino. 85807

NEGOZI cuori con retro affittasi corso Duca Abruzzi zona Crocetta. Tel. 47-869.

URGE affittare anni due rifornimento per una macchina. Pacchiero 38, Poletti, Giolitti 4.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggi in affitto, vendita, diverse zone. Geom. Dalla Bella, Cibrario 72.

AFFITTASI alloggi signorili 4-6 vani, giardino, autorimessa, magazzini, bonho Cibrario, Demaria, Matteodi 2.

AFFITTASI Lingotto 2 camere servizi, camera sola. Graziano, Massena 31.

AFFITTASI alloggi signorili, centrali 4-5 camere, cucina, doppi servizi, altri locali magazzino mq. 250, negozio, mq. 33 Telefonare 82-964. 19815

AFFITTASI convenientemente alloggi signorili 3-4 camere, cucinino, terzo, bagno, prossi dicembre, posti 8, Rita Arri centrali 4-6 camere. Rivolgersi: E.A.C.I., Sacchi 36, telefono 48-934.

AFFITTASI ammobiliate 2 camere, servizi, centrale, 36.000. Crevenna, Cernaia 27. 19623

AFFITTASI cascina 4 vani e servizi, giardino, grande cantina, anno 5. Rita. Scrivere cassella 3024 SPI, Torino.

AFFITTASI subito alloggio, uffici, 6 vani signorili, paraggi Porta Susa, Bonaria, Matteodi 2. 59069

AFFITTASI alloggio via Cavour piano primo, quattro, cinque camere cucina, terzo bagno. Telef. 49-445.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi paraggi Bernini. Telefon. 773-630.

AFFITTERei casa signorile vicinanze Torino. Specificare condizioni. Scrivere cassella 7126, SPI, Torino.

AFFITTO aggiornato corso camera cucina referenze. Scrivere cassella 177 Z, Sipra, Torino. 19564

ALLOGGIETTO camera cucina, II piano, corso Municipio, completamente a nuovo affittasi. Scrivere indicando referenze cassella 7171, SPI, Torino.

ALLOGGIO signorile corso centrale 5 camere più doppi servizi libero novembre. Scrivere cassella 3077, SPI, Torino.

ALLOGGIO centralissimo signorile 6 più servizi 23.000, conoscere spese. Telefonare 87-139. 59066

CAMBIO 5 camere cucina Regio Parco affitto villa con due cucine 2. Paolo Celsia. Scrivere cassella 1200 SPI, Torino.

CASTA patrizia affittasi, Duca degli Abruzzi, bellissimo alloggio 7 vani tripli servizi ordinato anche in parte lussuosamente mobilio nuovo. Tel. fino ore 10 822-402.

PORTA Nuova affittasi alloggio signorile vani anche uso uffici. Libero subito. Telefono 691-317.

PREGASI segnalare alloggio 3 camere servizi centrale. Scrivere cassella 5011, SPI, Torino. 59845

PROFESSIONISTA cerca 3-4 camere accessori, affitto aggiornato. Tel. 51-347.

SANREMO affittasi, 23-26.000, 3 appartamenti signorili vuoti, 3 camere servizi, nuova costruzione, sole mare. Scrivere cassella 9186, SPI, Torino.

SIGNORILE 6 camere doppi servizi posseggo anche: Lungo Po, Cadorna 7. Visibile pomeriggio telefonando 84-223.

SIGNORILI alcune camere servizi affittasi corso Operio. Scrivere cassella 1210 -PI, Torino. 20005

UFFICI 2 camere indipendenti, centralissime, soleine piano, cam nuova, vendo arredate, affittasi subito. Telefonare 522-816. 19627

URGENTE alloggio qualsiasi zona modificazione massime referenze, anticipo, telefonare 44-878. 19417

URGENTE affittare alloggetto una due camere cucina qualsiasi località. Tel. 521-040

ZONA Statuto alloggetti 3-4 vani ogni comodità, nuova costruzione. Tenivelli 19. **ZONA** Crocetta ordesi in affitto alloggio 4 camere servizi, [illegible] moderni. Scrivere cassella 5058, SPI, Torino.

5.000-8.000 per vano affittasi alloggi, nuove vecchie costruzioni. Telef. 44-878.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTO Sanremo casa signorile piano solo, telefono, ascensore, eventuale riscaldamento, numero 1-2 letti, mese prenzo, estate, comodo cucina. Scrivere cassella 678, SPI, Sanremo. 19584

BORDIGHERA pensione familiare 900 giornaliere lusso compresso. Martini. Via Emanuele 227, Bordighera.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «CIMA» à successore Istituto Corsi Stenografia (commerciale e forense), Dattilografia, Computometria, Contabilità, Lingue. Piazza C.L.N., via Roma 258. Telef. 50-364.

COMPTOMETRIA, stenodattilografia, lingue, contabilità, radiotelegrafia: CLDI, Garibaldi 37. Tariffe minime.

Per la ripetizione degli annunci di questa rubrica in **STAMPA SERA** *sono concesse particolari facilitazioni.*

COMPTOMETER Scuola via Cavour 1. Corsi rapidi preparazione impieghi. Diplomi governativi. Programma illustrativo gratis. 17380

CORSI assistenti di recupero lisco, magistrali, ragionieri, geometri, scuole medie inferiori. Istituto Gonvillo «Rinascimento», Asti, legalmente autorizzato.

ISTITUTO «Stadium», Iscrizioni: Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri, Corsi diurni, serali, via Della Rocca 16. Telef. 38-438.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

DANTE, Imposta voci prepara esami, Bruno, corso Vittorio 44, tel. 53-941.

DATTARIA jazz. Insegnamento in 4 mesi sistema americano. Gianotti, Bon Maestro 14. 59072

DATTILOGRAFA veloce accetterebbe lavoro domicilio. Telefonare 552-614.

DIPLOMATA ricercata estero, impartisce lezioni conversazione francese. Traduzioni. Scrivere cassella 7190 SPI, Torino.

DOPOSCUOLA, assistenza anche domiciliare scuole elementari e medie. Lezioni francese, inglese, matematica, chimica. Scrivere cassella 4233, SPI, Torino.

HANDELSKORRESPONDENTIN eigene Schreibmaschine bietet deutsche englische Korrespondenz kleinere Firmen. Unterrichtsstunden. Schriftl. Anfragen unter Nummer 3023 SPI, Torino. 59067

INGEGNERE impartisce lezioni individuali-collettive topografia, costruzioni idrauliche abilitazione geometri. Tel. 81-792.

INSEGNANTE rapido sistemazione aria condizionata acqua, permanenti, ecc. Corso Vitt. Em. 37, tel. 61-192.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni scuole medie. Prezzi miti. Telefonare 62-[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI, paraggi Molinette, camera confortevole, distinzione. Scrivere cassella 5059, SPI, Torino.

AFFITTASI spaziosa [illegible] a [illegible] amici. Comodità moderne. Tel. 392-741.

AFFITTASI bella camera matrimoniale, sempa servente, telefono, posizione centrale. Telefonare 552-679 al mattino.

AFFITTASI camera 1 letto, 2, eventuale pensione familiare. Telefonare 83-003.

ALLOGGERei signora o signorina sola vita faglilare per 8000 mensili. Scrivere cassella 5056, SPI, Torino.

AMBIENTE distinto familiare affitta camera, vitto. Telef. 45-870, Castelli.

CAMERA due letti con pensione solo uomini. Telefonare 54-677.

DERDO camera ammobiliata o vuota, uso salotto, anche diurno? Torino. Scrivere cassella 7172, SPI, Torino.

DON affittacamere, affitta distinti, serelle, anche centralissima camera uso ufficio, cucina, comodità, servizio, riferenze. Telefonare 45-823. 85713

EPPRO belle camere mobiliate. Prezzi convenienti. Folgor, Maria Vittoria 48.

PROFESSORESSA giovane sola cerca ammobiliata zona collinare. Tel. 49-745.

SIGNORA darebbe camera pensione a 1-2 studentesse di buona famiglia. Serietà. Telefonare 84-521.

STRANIERO studente, referenze, cerca ammobiliata centrale, comodità. Scrivere cassella 4255, SPI, Torino.

12.000 affittasi ammobiliata 2 letti. Referenze. Telefonare 24-300.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTO: negozio centrale cerca elementi primissimo per persona o per vendita, praticamini abbigliamento uomo donna. Precisare posti occupati, massimi anche, età, portare eventuali lingue conosciute, ecc. Scrivere cassella 9134, SPI, Torino.

AG agenti assicurazioni ogni Comune offresi provvigioni redditizie lavoro. Scrivere cassella 1167, SPI, Torino.

BUSTAIE abili interne assumonsi. Martin, Ricasoli 22. 59026

A elemento pratico commercio estero abilissima conoscenza inglese con precedenti presso industria buona e sana commerciale offresi serio impiego. Scrivere dettagliando particolari. Scrivere cassella 4218, SPI, Torino. 58909

A pensionante umanità, prative compagna offresi combinazione. Scrivere cassella 4275, SPI, Torino. 58066

ASSUMESi sieno-dattilografo veramente capace, giovane, prossimo. Scrivere, dettagliando, cassella 7144, SPI, Torino.

BUON guadagno arrotondare stipendio proprio dedicando bontà serenità. Scrivere «Poesia», Lomello Pancalo (Vercelli).

CAMERIERA giovane, seria, Bénia esami da famiglia distinta, mensile massimo. Scrivere ora, posti occupati, scuole fatte e cassella 4266, SPI, Torino.

CAPO officina specializzata macchine utensili cercasi da grande industria milanese. Scrivere cassella 213 D, SPI, Milano. 19592

CERCASI donna istruttrice casa 2 bambini disposta trasferirsi Tangeri. 15.000 mensili. Referenze. Presentarsi Redenta, corso Francia 17. 85715

CERCASI commessa 18-17enne pratica drogheria. Scrivere cassella 4234, SPI, Torino. 58064

CERCASI collettista a domicilio oppure per mezza giornata. Telef. 382-327.

CERCASI postale perverito, preferibile pensione pensionato collezionatore. Scrivere cassella 3065, SPI, Torino.

CERCASI ragazza qualsiasi professione bicicletta commissioni. Biscuoli, Pietro Micca 19.

CERCO elemento attivo anche femminile per sviluppare ufficio commerciale. Esigesi referenze comunque. Scrivere cassella 3065 SPI, Torino. 59008

COMMESSI per vendita apparecchiature elettromeccaniche, aventi ottima istruzione tecnica, cercansi da importante ditta. Scrivere dettagliando al massimo, cassella 9155, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE perfetta italiano tedesco, possibilmente francese inglese stenodattilografa, sonocorrebbesi. Specificare referenze, posti occupati. Scrivere cassella 4262, SPI, Torino.

CUOCA per cucina, cibi semplici, cercasi da famiglia distinta. Scrivere età, posti occupati e cassella 4260, SPI, Torino. 58064

FAMIGLIA 4 persone cerca cameriera tuttofare bella fattrice lavori pratica cucina, buon stipendio. Esigesi referenze. Telefonare 63-474.

GRANDE autorimessa assumerebbe garzoni lavatore, fattorino, ragazzo, fabbro. Dettagliare. Scrivere cassella 4276, SPI, Torino. 58097

GUADAGNO supplementare a domicilio. Scrivere V.E.A.P., Moncalieri, cassella postale 158. 19599

IMPORTANTE stabilimento alla Stella cerca provetto tecnico calcolatore, organizzatori industriali. Indicare posizione, referenze, Postellinos, cassella 153 L, Milano. 19560

IMPORTANTE grossista drapperie assumerebbe direzione magazzino esperto attivo energico personale pratichissimo, indicare posti occupati referenze primo ordine. Scrivere cassella 3014 SPI, Torino.

IMPRESA assumerebbe subito capacissimo esperto lavori scavi rocce trincee e galleria costruzioni artistici pons in cemento armato condizioni ecclesi per acquedotti municipali comunali e simili ecc. Inviare referenze libri stradine cassella X/17607, SPI, Napoli. 19566

INGEGNERE capo ufficio tecnico e studi con specializzazione macchine elettriche cercasi da grande azienda milanese. Scrivere cassella 213-D, SPI, Milano.

IUTIFICIO alle Stella cerca capace ed autoveicle capo alla lavorazione anche provvisorio alzo fisso. Scrivere cassella 9182, SPI, Torino.

MACLIFICIO importante cerca maestro confezione modelliste. Scrivere cassella 4227, SPI, Torino.

OFFRESI impiegato impiego commerciale amministrativo a persona disposta riferire maggiormente sulla sua attività salariale. Scrivere dett. Moretto, Ludovica 2, telefono 61-649. 59915

PENSIONATI desiderosi lavorare serianente, disponendo modesto capitale, cercasi continuando occupazione. Dettagliare scrivendo cassella 6219, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca 30enne esperta tuttofare referenze controllabili. Rivolgersi partineria, corso Umberto 136.

PRIMARIA società assicurazioni assume comuni provincia Torino persone di qualunque ceto sociale per corrispondenti dando retribuzioni in provvigioni. Scrivere cassella 7113, SPI, Torino.

PRODUTTORE assicurazione vita propone lavoro acquisto minimo 2.000.000 effettivi mensili 80.000. Allegare, Galileo Ferri 75, Avetrana. 19660

QUALIFICATORI tornitori, modellatori, saldatori, Corsi accelerati diurni, serali. Scuola S. Secondo 51.

RAGAZZO volenteroso fabbro autorizzi per servizio fattorino ufficio con automezzo. Scrivere, indicando età referenze, cassella 8278, SPI, Torino.

SEGRETARIA, cultura orte, condizionerie eventualmente compartecipazione, disposta viaggiare per raccolta Esposizione. Azienda ambientazione Classici. Corriculum vitae. 12 Pancrazio Pozzi, Milano.

SIGNORE, signorine rendesteri indispendi: Scuola pubblicistici affinli: Angelo, via Pinelli 45, telefono 778-156, Torino.

SIGNORINA perfetta conoscenza inglese, pratica documenti esportazione, impiegherebbe importante ditta commerciale. Scrivere cassella 4217, SPI, Torino.

TUTTOFARE fisso, giovane, cercasi coniugi negozianti. Telefonare 44-[illegible]

UFFICIO elettrotecnico [illegible] dattilografia esperta corrispondenza tecnico-commerciale. Referenze. Scrivere cassella 5062 SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE varia scuola lavoro domicilio oppure giornata. Franco Rosa, Cigliano 14.

ATTIVO, serio, prativo cgni lavoro ufficio, affari, magazzino, ventennale esperienza contatto varia clientela industriale offresi serio ditta. Scrivere cassella 9060, SPI, Torino. 59178

AUTISTA insonnolito, 31 grado, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Scrivere cassella 3043, SPI, Torino.

CALZATURE, pantofolaria, tagliatore modellista, ore libere offresi. Scrivere cassella 3049, SPI, Torino. 19540

CAMERIERA Italia, premurosa, libera subito offresi alberghi, ristoranti. Principe Tommaso 20 (barbiere). 60024

DAUZIONE 2.000.000, [illegible] cautele [illegible] Epadora Clerico 61. 59271

DOMESTICA pantofolaia pantofolaio offresi anche mezza giornata. Scrivere cassella 3073, SPI, Torino. 59214

CONTABILE disponibile ore serali festive corrispettivi. Scrivere cassella 7208, SPI, Torino. 74172

DATTILOGRAFA, pratica tenuta libri paga e contributi impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 694-342.

DIGIASETTENNE, licenza commerciale, stenodattilografa, impiegherebbesi presso ufficio, oppure commesse. Scrivere cassella 1246, SPI, Torino. 59058

DIGIASSETTENNE stenodattilografa, compitotista cerca, primo impiego. Scrivere cassella 3066, SPI, Torino.

DICIOTTENNE stenodattilografa licenza commerciale recuperebbesi primo impiego. Scrivere cassella 7217, SPI, Torino.

EX-commercialista offresi custode, guardiano, fattorino piccolo stabilimento, magazzino, conoscenza contabile. Scrivere cassella 7152, SPI, Torino. 59019

FONDITORE in bronzo giovane, tecnico lavorazione macchina, esperto lavorazione a mano, impiegherebbesi. Scrivere cassella 7212, SPI, Torino.

FRANCESE 55 anni, conoscenza inglese, corrispondenti bancari, R. Ravizza, Gilavia Revel 6, Torino. 19598

FUNZIONARIO pensionato FF. SS., tecnico meccanico, disegnatore progettista, cerca libera circolazione intera zona offresi per consulenza tecnica, incarichi fiducia. Scrivere ferma posta Isomero FF. SS. 47-456, Firenze. 19665

GIOVANE offresi magazziniere, fattorino, anche mezza giornata. Scrivere cassella 8020, SPI, Torino. 85641

GIOVANE serio industriale commerciale, pratico ufficio, disegno, offresi, mili posto, ottime referenze. Scrivere cassella 9155, SPI, Torino. 59145

GIOVANE abile dattilografa offresi. Scrivere cassella 8022, SPI, Torino.

GIOVANE 28enne serio diciotto bella presenza occuperebbesi qualunque lavoro o come informatore buona pratica referenze. Scrivere Lucifi, via Cordaora n. 11.

**ISTITUT